QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-… al 40-…

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 27 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 306
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 29, tel. 43-000, 50-990, 58-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 850 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vasto processo d'assestamento fra le monete europee

De Gaulle annuncerà questa sera la svalutazione e il cambio del franco

Le misure finanziarie, preparate in due lunghe riunioni dei ministri, saranno ratificate stamane in un Consiglio presieduto da Coty - Le riserve dei socialisti hanno provocato aspri contrasti: Mollet minaccia di dimettersi? - La Borsa di Parigi chiusa fino a lunedì per evitare le speculazioni

Nessun rischio per la lira

Di sicuro, non si sa nulla. Chi conosca tuttavia la situazione economica internazionale e pazientemente selezioni, secondo la loro attendibilità, le notizie che pervengono da Londra come da Berlino, da Parigi come da Bruxelles, non tarda a convincersi che questo scorcio del '58 accoglierà una sorta di storica svolta monetaria: destinata, per fortuna, a rafforzare l'economia di mercato in Occidente, spronando un desiderabilissimo incremento negli scambi internazionali. Procediamo tuttavia con ordine. L'argomento, più che consentirlo, lo esige.

Il governo inglese, innanzi tutto, sta per annunciare una più ampia «convertibilità» della sterlina. Oggi i detentori di moneta inglese si dividono, quanto a facoltà di conversione in valuta forte, in tre categorie. I detentori di sterline «in conto dollaro» possono convertire le loro disponibilità a gradimento, in ogni moneta forte. I detentori di sterline «non residenti» in Gran Bretagna, hanno diritti di conversione assai più limitati. Infine, le possibilità di conversione delle sterline in dollari, per i residenti in Gran Bretagna (quasi tutti i cittadini inglesi), sono ancora più circoscritte. Il governo britannico non si cura per ora di questi ultimi. Intende però elevare il prestigio della sua moneta sul mercato internazionale. Da anni aspira ad ampliare le possibilità di conversione dei «non residenti»: sembra voglia farlo proprio in questi giorni, fra l'altro per aiutare gli esportatori britannici, alquanto danneggiati dal Mercato comune europeo e dalla mancata costituzione della Zona di libero scambio.

* *

Una più ampia convertibilità della sterlina inglese condurrà subito ad analoghe misure nella Germania occidentale. «Seguiremo nel giro di pochi minuti», ha detto anni fa il ministro Erhard, quando lo stesso problema era discusso. Del resto, perché Bonn dovrebbe esitare? Le sue riserve palesi in valuta forte (4 miliardi di dollari) superano quelle inglesi (3,8 miliardi di dollari). In più la Germania occidentale ha oggi una bilancia dei pagamenti strutturalmente più robusta di quella inglese. E gli interessi commerciali degli esportatori tedeschi, son forse da trascurare?

Reso più ampiamente convertibile il marco, lo stesso accadrà per il fiorino, il franco belga, il franco lussemburghese. La posizione monetaria di questi paesi è buona ed i loro stretti rapporti economici con la Germania e con la Gran Bretagna non lasciano loro molte possibilità di scelta. Quanto alla politica monetaria francese, la sua riforma si impone: ma richiederà misure assai più profonde e drastiche di quelle di cui si è discorso fino ad ora.

Si attribuisce al ministro Pinay l'intenzione, prima di tutto, di rivedere i cambi ufficiali tra franco e valute forti: in modo che il potere di acquisto esterno del franco risponda meglio al suo effettivo potere di acquisto all'interno. E' alle viste, insomma, una nuova svalutazione nei confronti del dollaro. Si attribuisce poi a Pinay l'intenzione di concludere un prestito con la Germania: la quale, del resto, è già una robusta creditrice della Francia, nei conti verso l'Unione Europea Pagamenti. Infine, aiutando queste provvidenze, si dice ancora che Pinay vuole demolire le attuali barriere al commercio internazionale francese: del resto, nel quadro delle norme d'obbligo per il Mercato comune. Coronerebbe poi la sua opera con una sorta di innovazione formale. L'attuale biglietto da cento franchi sarebbe denominato «franco forte» e, fra non molto, probabilmente «franco» senza altre aggiunte. I conti economici si stenderebbero in cifre simili alle attuali, divise tuttavia per cento; ed il governo assumerebbe l'impegno di non mostrare verso la nuova moneta quelle debolezze che palesò con l'antica.

* *

Che dovrebbe fare il nostro paese, in tali circostanze? Riassumeremo il nostro punto di vista, schematicamente, in tre punti.

1) Innanzi tutto, conviene non adottare alcun precipitoso provvedimento: bensì attendere non solo di conoscere le innovazioni monetarie di cui ora genericamente si discorre, ma di poter valutare le principali loro conseguenze, sui cambi e sulle correnti commerciali. Tal cautela ha, del resto, precedenti illustri. La notizia della svalutazione della sterlina, nel settembre '49, giunse a Roma a notte alta. L'Einaudi, allora guida espertissima della nostra politica monetaria, fu svegliato; e gli si chiese che mai convenisse fare, nell'interesse della lira. Rispose tacitianamente: «Andare a dormire». Pochi pareri economici si mostrarono, col tempo, altrettanto assennati.

2) Se si manifestasse un generale indirizzo, nella politica monetaria europea verso una più ampia convertibilità delle valute, converrà rivedere la nostra legislazione sui cambi, rinunciando a quelle restrizioni che si potessero onestamente giudicare superflue. Nulla di nuovo, in codesto indirizzo. Esso si manifestò già anni fa; e recentissime misure, riguardanti ad esempio la «lira multilaterale», l'hanno confermato. Del resto, l'invidiabile situazione delle nostre riserve auree consente siffatte innovazioni, che eventuali accordi internazionali per aiuti, in caso di emergenza, possono rendere del tutto sicure e quindi quanto mai profittevoli per i nostri esportatori.

3) S'abbandoni ogni desiderio di raggruppare le oneste lirette attuali in «lire forti», zecchini, fiorini ecc... Che i francesi debbano adottare codeste misure, si spiega: intendono ribadire l'intenzione d'una netta svolta nella loro politica monetaria. Ma la politica monetaria italiana non abbisogna di svolte, bensì (se mai) di coerenza con un decennio assennato. Non ricerchiamo dunque novità che, mal comprese, potrebbero turbare gli animi e modificare, in modo imprevedibile, il comportamento collettivo. Dopo tutto le monete non sono rivali, che debbano potersi «guardare negli occhi»; né bandiere, che simboleggino l'unità della patria. Sono soltanto, molto modestamente, beni economici strumentali, per facilitare gli scambi. E quanto più stabile è il loro potere di acquisto, tanto più giovano alla collettività.

Ferdinando di Fenizio

L'Unione Europea dei Pagamenti sostituita da altri accordi monetari

Inghilterra, Belgio e Olanda concordi con la Francia nel chiederne lo scioglimento - Da tre anni è pronta una nuova organizzazione finanziaria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 26 dicembre.

Le attese misure finanziarie, svalutazione e cambio della moneta, sono state oggi al centro d'un Consiglio di gabinetto presieduto dal generale De Gaulle, che è durato tutto il pomeriggio e, dopo una breve interruzione, è continuato poi anche in seduta notturna. Le sue decisioni verranno omologate (o ridiscusse, secondo altre notizie) domattina da un Consiglio dei ministri presieduto da René Coty, e soltanto più tardi saranno comunicate ufficialmente. Alle ore 20 De Gaulle si rivolgerà al Paese con un messaggio radiodiffuso: è probabile che egli annunci le misure adottate dal suo governo.

L'«operazione franco» è assai complicata, in sede finanziaria e psicologica: le fonti ufficiali l'inquadrano nel generale assestamento delle monete occidentali e la presentano come il presupposto «per creare una moneta europea e la intercambiabilità delle diverse monete nazionali tra di loro e con l'oro, ciò che conferirà alla nostra moneta una grande stabilità».

All'ingrosso, il principio adottato è quello di stabilire la moneta francese al cambio di cinque franchi per un dollaro. Il 2 agosto 1914, all'inizio della prima guerra mondiale, il dollaro valeva cinque franchi e sedici centesimi: l'attuale provvedimento è rivolto perciò a dare ai francesi l'illusione di essere ritornati a quei tempi: in realtà, si tratta semplicemente d'una svalutazione.

Dopo il Consiglio dei ministri di domani si conoscerà la misura esatta di tale svalutazione. Essa, probabilmente, si aggirerà intorno ai quindici per cento. Abbiamo già spiegato il meccanismo dell'operazione: si tratta di togliere gli ultimi due zeri di ogni somma, cosicché uno stipendio di 75.000 franchi, per esempio, diventerà automaticamente di 750. All'apparenza non sarà mutato nulla; però, se la svalutazione sarà veramente del quindici per cento, quei 750 franchi avranno in realtà il potere d'acquisto di 637 franchi e 50 centesimi: questo è l'aspetto più pericoloso della operazione, che potrà esser superato soltanto se si riuscirà ad ottenere un'equivalente riduzione anche dei prezzi.

La prima misura adottata dal governo per far fronte all'emozione dell'opinione pubblica è stata di ordinare oggi la chiusura delle Borse, ed un comunicato ufficiale la ha giustificata «per evitare ogni reazione inopportuna prima delle decisioni che stanno per esser prese dal governo»; chiuse ieri perché Natale e domani perché sabato, le Borse francesi riapriranno soltanto lunedì, a cose fatte.

Ciò non ha impedito le contrattazioni private, che hanno provocato una nuova caduta del franco: il lingotto d'oro, quotato il 16 dicembre 526.000 franchi al chilo, è stato pagato oggi a Parigi più di 560.000 franchi.

L'inquietudine dell'opinione pubblica è confermata, d'altronde, dall'atteggiamento di quasi tutti i giornali. A destra, l'*Aurore* scrive: «Non ci si stupirà della sfiducia che ispira nel paese ogni rumore di manipolazioni monetarie: i francesi hanno imparato a troppo caro prezzo a considerare la svalutazione un espediente di cui i governi si servono per sormontare le difficoltà passeggere e, dopo di loro, il diluvio». A sinistra, i socialisti di *Le Populaire*, preoccupati dalle conseguenze della svalutazione sul potere d'acquisto dei salari, commentano: «Bisogna bene che qualcuno paghi, sotto una forma o un'altra, il costo dell'operazione. Nessuno ignora che la situazione economica attuale impone misure che non potranno essere popolari».

Già poco favorevoli fin da ieri alle misure previste, sembra che i socialisti abbiano accentuato oggi la loro opposizione: provocheranno un ri-



Il ministro Pinay si reca a Palazzo Matignon (Telef.)

tardo, sarà cercato un compromesso? Si è saputo stasera che le riserve dei ministri socialisti hanno dato un tono molto drammatico al Consiglio di Gabinetto della notte; sembra, anzi, che Mollet ed i suoi compagni di partito abbiano minacciato di dimettersi, se talune misure non saranno mutate o non riceveranno garanzie in difesa dei ceti meno abbienti.

Ma ormai non sembra che ci sia più tempo per dei pentimenti: è in moto tutto un processo di assestamento delle monete occidentali. Domattina alle 10,30 i rappresentanti di quattro paesi (Francia, Gran Bretagna, Belgio e Olanda) notificheranno all'O.e.c.e. (Organizzazione europea cooperazione economica) la decisione di sciogliere l'Unione Europea dei pagamenti e di mettere in vigore l'accordo monetario europeo, che era stato preparato fin dal 1955 nell'eventualità appunto che la U.e.p. dovesse finire. La notizia è stata diramata non come ufficiale, ma come sicura.

I quattro Paesi rappresentano più del cinquanta per cento delle quote registrate alla U.e.p. e perciò la loro decisione basta a liquidare quell'organismo che, dal 19 settembre 1950, aveva creato un sistema di compensazioni multilaterali dei crediti e dei debiti fra i Paesi membri. L'U.e.p. aveva portato un notevole contributo allo sviluppo degli scambi commerciali internazionali perché, prima della sua istituzione, gli Stati europei dovevano firmare accordi bilaterali per il pagamento degli affari che concludevano fra di loro; con l'U.e.p. invece, le bilance si compensavano automaticamente e, alla fine di ogni periodo contabile, ognuna delle diciassette nazioni partecipanti regolava il proprio dare e avere direttamente con la cassa comune. Era, insomma, un sistema di vasi comunicanti, che aveva sostituito i compartimenti stagni delle compensazioni bilaterali.

All'accordo monetario europeo è già assicurata, oltre a quella dei quattro paesi suddetti, la partecipazione di una decina di altri Stati europei: saranno probabilmente anche di più, perché è inconcepibile che, nella situazione attuale degli scambi internazionali, alcuni paesi possano isolarsi per ritornare alle compensazioni bilaterali; però la cosa non è ancora sicura, perché certi governi sono titubanti di fronte alla necessità di decidere la convertibilità della propria moneta.

Il principio fondamentale dell'accordo monetario è, infatti, la soppressione dei crediti automatici, ai quali verrà sostituita la concentrazione dei crediti disponibili a favore dei soli paesi le cui riserve di cambio si sono esaurite. Com'è facile capire, il nuovo sistema viene adottato ad esclusivo beneficio della Francia, che aveva perduto ormai ogni possibilità di ottenere nuovi crediti dall'U.e.p.

L'operazione è, naturalmente, la conseguenza del viaggio che Franz Etzel, ministro delle Finanze della Repubblica federale tedesca, fece a Parigi la vigilia di Natale. La Germania occidentale, che è la grande creditrice della U.e.p., lo sarà anche del Fondo europeo istituito dall'accordo monetario e, quindi, i crediti alla Francia verranno, in pratica, accordati dal governo di Bonn. Non si sa ancora a quali condizioni Etzel ha concesso il prestito; però non si può fare a meno di rilevare il commento d'un giornale di provincia, *Paris-Normandie*, che, parafrasando l'affermazione di De Gaulle secondo cui «rispetto alla politica l'economia è come la intendenza: segue l'esercito», scriveva stamane: «Bisogna talora che la politica segua a sua volta l'intendenza». Si ricorderà che Bonn insiste da molto tempo, perché Parigi proceda a una certa svalutazione del franco: anche per ragioni esterne, dunque, la svalutazione sarebbe inevitabile.

Sandro Volta

Code nelle Banche svizzere per cambiare i franchi francesi

Ginevra, 26 dicembre.

(l. f.) Il franco francese ha subito oggi gravi perdite sul mercato svizzero delle valute; se l'altro ieri la Borsa di Zurigo ha offerto 86 centesimi di franco svizzero per cento franchi francesi, oggi gli uffici di cambio delle principali città elvetiche non ne pagavano che 80. E nel pomeriggio in alcune banche di Ginevra il corso della valuta francese è sceso a 75 centesimi.

Per tutta la giornata odierna migliaia di persone si sono presentate agli sportelli delle banche di Ginevra, Berna e Losanna (quelle di Basilea e Zurigo erano chiuse in occasione della festa di Santo Stefano) per sbarazzarsi dei loro franchi francesi. Si è trattato in genere di persone che in vista di un prossimo soggiorno nella vicina Repubblica avevano recentemente acquistato somme più o meno rilevanti di franchi.

Il prestito tedesco sarebbe di 200 miliardi di franchi

Bonn, 26 dicembre.

(m. c.) Le notizie da Parigi sulla imminente svalutazione del franco vengono seguite anche qui con estrema attenzione. Trattandosi però di notizie non ancora «ufficiali», i funzionari del governo federale si rifiutano di prendere posizione. Anzi, un portavoce le ha definite addirittura «speculazioni».

In correlazione alla svalutazione francese, si è tornato a parlare cautamente a Bonn del ventilato «provvedimento creditizio» della Repubblica Federale a Parigi di duecento miliardi di franchi, fatto appunto per sostenere l'operazione. Ne parlarono nelle settimane scorse a Bad Kreuznach De Gaulle e Adenauer. E' evidente, però, che tale provvedimento creditizio potrebbe essere condizionato a una svalutazione conforme ai desideri di Bonn.

Falso allarme a Parigi nel palazzo del Governo

Parigi, 26 dicembre.

A causa di un guasto, probabilmente un corto circuito, il dispositivo di allarme previsto per la sicurezza dell'Hôtel Matignon è entrato in funzione senza alcun motivo.

Il servizio d'ordine è intervenuto rapidamente bloccando le vie vicine alla sede del governo francese; ma, dopo i controlli necessari, il dispositivo di sicurezza è stato tolto. Non si conosce il motivo tecnico che ha fatto funzionare i segnali d'allarme.

Il Papa visita i carcerati



Il Papa con un gruppo di reclusi al termine della visita a Regina Coeli (Telef.)

«Miei cari figlioli, siamo nella casa del Padre anche qui»

Il Pontefice passa sorridente tra i reclusi di Regina Coeli

I detenuti che si affollavano sui ballatoi della «rotonda», premendo ai cancelli dei quattro bracci, ruppero in un urlo di gioia alla vista del Pontefice - "Io metto i miei occhi nei vostri occhi, ho messo il mio cuore vicino al vostro..." - Commoventi episodi di pietà

Roma, 26 dicembre.

«Siete contenti che io vi sia venuto? Siete contenti?» Era questo che il Papa domandava ai reclusi in Regina Coeli che egli ha stamane visitato per un'ora, dalle otto alle nove. Nella prima «rotonda» del carcere giudiziario romano ha assistito ad una breve funzione eucaristica, ha ascoltato un coro di prigionieri e la preghiera del recluso letta da un condannato; poi ha parlato, quindi ha percorso per un buon tratto i primi tre «bracci» delle celle al pianterreno, e finalmente si è recato a visitare i degenti nell'infermeria. Alla domanda: «Siete contenti?», i carcerati rispondevano di sì con gratitudine, con emozione, con singhiozzi. E il Papa a tutti sorrideva dolente.

In onore del Papa era stata addobbata dignitosamente la sala di convegno degli agenti di custodia. E' una piccola stanza, nel primo corridoio di sinistra. E' stata messa una poltrona su una pedana rossa, e seggiole dorate sono state disposte lungo due file; vi stavano seduti gli alti magistrati, dal Primo Presidente della Cassazione, Eula, al Procuratore generale, Gipilo, al Presidente del Tribunale superiore delle acque, Brancilli. Il Papa è giunto con un po' di ritardo andando calmo e sorridente a sedersi in trono. Il ministro Gonella, Guardasigilli, ha cominciato a dire: «E' un alto onore recare a Vostra Santità il saluto deferente del governo italiano e l'omaggio degli eminenti magistrati...», ed il Pontefice se lo mirava con attenzione curiosa, la testa un poco reclinata, gli occhi ben fissi. Soltanto quando Gonella ha detto che la visita di oggi costituisce «un nuovo atto di carità evangelica che il mondo ammira commosso», il Papa ha alzato gli occhi al soffitto come se fosse una esagerazione adulatrice. E' tornato a guardare il ministro, visibilmente approvandolo, quando poi lo ha sentito impegnarsi in un programma: «Desideriamo perseverare nel generoso impulso diretto al rinnovamento di tutta la nostra struttura carceraria, affinché la pena sia sempre più umana, sempre più redentrice».

Padre Luigi Cefaloni, cappellano del carcere, stava intanto curando, nella «rotonda», punto di congiunzione di quattro bracci cellulari, la piccola regia della straordinaria cerimonia. Raggruppava sul ballatoio del terzo piano i diciotto reclusi cantori agli ordini di padre De Marco e istruiva tre addetti alla biblioteca sul modo di presentarsi al Santo Padre: «Tu vieni avanti, e poi ti inchini e ti inginocchi. Ti rialzi in piedi e leggi la preghiera».

Il detenuto prescelto per il rito è un uomo ancora giovane, robusto, di bellissimo aspetto, gli si domanda il nome, ma ricusa di rispondere: «Sono un semplice recluso fra i reclusi. Non mi chiedete altro». Supplica poi: «Ero insegnante a Roma e non vorrei che nella mia scuola arrivasse il mio nome, da qua dentro». Un suo compagno ci dà di gomito, parlando sottovoce: «E' il professor tal dei tali, è qui per questo e questo, e ne avrà ancora per più di un anno».

I detenuti di più lontana condanna, come decani del carcere sono schierati in semicerchio davanti all'altare; gli altri si affollano sui ballatoi, premono ai cancelli dei quattro bracci; stanno in attesa, pronti a gridare. Quando vedono il Papa lentamente arrivare, esplodono in un urlo che ha una carica di violenza trattenuta: «Viva il Papa!». Sembra feroce, ma non è che uno sfogo; e si scatena dai quattro piani della «rotonda», quasi a investire il Papa, in basso, che si dirige all'altare, e scrosciano gli applausi cadenzati, come una stamburata insistente, sempre più fragorosa, che avvolge il Papa. Giovanni XXIII non guarda, non leva gli occhi; mestamente si limita a far cenno con le mani mosse lentamente verso l'alto che cessi quell'omaggio.

Più confortante è il canto che si leva all'inizio della funzione eucaristica celebrata da mons. Pieri, canonico di Orvieto ed ispettore generale dei cappellani delle carceri. Al termine del canto, il prigioniero scelto per la lettura della preghiera, si è fatto innanzi risolutamente. Il cappellano lo ha tirato per la giacchetta: «Non ora, non ora; dopo la benedizione». Il «professore» è rimasto così impalato, in un posto che non gli spettava, e, grande e grosso nella persona, pareva un gigante fra gli inginocchiati. Ha esitato un momento, poi si è genuflesso anche lui. Ancora prima di cimentarsi a leggere, si era già messo a piangere: e forse per non piangere egli stesso, per tutto il tempo che è durata la lettura della preghiera, il Papa ha preferito non guardarlo.

Contemplava invece il messale romano che gli era stato offerto, ne carezzava con la destra la prima pagina che reca l'umile dedica: «I detenuti di Regina Coeli al buon pastore». Padre Cefaloni gli ha soffiato nell'orecchio: «Padre Santo, lo hanno artisticamente e amorosamente rilegato essi stessi», e il Papa continuava a sorridere pieno di tenera melanconia. Si è rinfrancato, è parso, al canto del glorioso inno sacro: «Tantum ergo Sacramentum, veneremur cernui» che scendeva dall'alto, e quel sollievo gli ha consentito di parlare fermo e pacato.

«Miei cari figlioli, miei cari fratelli, siamo nella casa del Padre, anche qui». La forza che egli ha messo nella pronuncia di «anche» ha dato un'impressione straordinaria. Poi è passato a raccontare amabilmente: «Venendo qua da San Pietro, mi sono rammentato che quando ero ragazzo uno dei miei buoni parenti, andato un giorno a caccia senza la licenza, fu preso dai carabinieri e messo dentro. Oh, che impressione! Oh, poveretto lui! Ma sono cose che possono capitare, qualche volta, anche se le intenzioni non sono cattive. Ma se si sbaglia, si sconta, e noi dobbiamo offrire al Signore i nostri sacrifici e le nostre pene. Io ho visitato spesso le prigioni, come oggi. Sapevo che voi mi volevate, ed io anche vi volevo. Per questo, eccomi qui. A dirvi il cuore che vi metto, parlandovi, non ci riuscirei: ma che altro linguaggio volete che vi parli il Papa? Io metto i miei occhi nei vostri occhi, ho messo il mio cuore vicino al vostro. Il Papa è venuto: eccomi a voi, e penso con voi ai vostri bambini che sono la vostra poesia e la vostra tristezza, alle vostre mogli, sorelle, mamme. E pregate Gesù che ha detto: Giorni brutti verranno: mi crocifiggeranno!».

Il Papa parla alzando le braccia, movendo le mani; le ferma ad un tratto, colto da un pensiero improvviso: «Che grande cosa, quanto bella, il cristianesimo!». E' un vero grido di entusiasmo, e gli rispondono dall'alto i reclusi, dietro i cancelli del secondo braccio: «Bene!», ed applaudono. Per la dell'incenso che crepita al contatto del fuoco diffondendo profumo: «Così farà il vostro cuore, se lo aprite all'amore di Cristo». Un altro applauso, che è una promessa, un impegno. Ora il Papa sorride, più lieto. Traversa la «rotonda», e gli è aperto il cancello del primo braccio, poi quelli del secondo e del terzo. Vi si inoltra per un buon tratto, i prigionieri si stringono attorno a lui, si inginocchiano gridando ai suoi piedi.

Non può avanzare. Solo col ministro Gonella, separato dai monsignori e dai magistrati che per la ressa dei reclusi sono rimasti distaccati, indietro, il Papa è circondato da penitenti che piangono: «Ma no, siate contenti che sono qui. Non ne siete contenti?», domanda. «E' il più bel giorno della mia vita!», grida per tutti il «professore». Attaccato alla veste bianca, un prigioniero si trascina in ginocchio fino al cancello; è necessario liberare il Papa. Il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Dante, mai dovette contenere tante pressioni, tante spinte, tanto lavoro di gomiti torno torno ad un Papa.

La visita è lenta, le soste sono prolungate. Di ritorno, finalmente, davanti al presepe, il Papa concede di posare per un gruppo in mezzo ai reclusi: sarà un'immagine senza precedenti nell'iconografia dei pontefici di tutti i tempi. E così quando si allontana per salire all'infermeria del terzo piano, appare insolito il modo del suo commiato. Benedice bensì con le tre dita tese, ma dopo il sacro gesto ne compie un altro per rispondere agli ultimi applausi: si cava lo zucchetto dal capo, lo leva in alto, cordialmente lo sventola.

Vittorio Gorresio

I possibili riflessi sull'economia italiana oggi all'esame del Consiglio dei Ministri

Una prima riunione tenuta ieri nell'ufficio di Fanfani con Medici e alti funzionari - Prevista le decisioni di Parigi

Roma, 26 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato da Fanfani per domani pomeriggio, alle quattro. All'ordine del giorno c'è il coordinamento e la messa a punto definitiva dei provvedimenti — studiati dal Comitato interministeriale della ricostruzione (C.i.r.) — per la applicazione delle tariffe del Mercato comune europeo, che entreranno in vigore giovedì 1 gennaio 1959.

Questi provvedimenti, secondo quanto ci ha dichiarato il ministro Medici, sono cinque. Il primo, del quale è già stato reso noto il testo, stabilisce la riduzione del dieci per cento dei diritti doganali applicati al 1° gennaio 1957 sui prodotti importati dagli altri cinque Paesi della Comunità e cioè Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo, dall'Algeria e da territori francesi d'Oltremare. Il secondo si riferisce all'aumento dei contingenti globali del venti per cento.

Gli altri tre decreti del Presidente della Repubblica sono apparentemente di minor rilievo; uno di essi tende a facilitare la concentrazione delle aziende; un altro riguarda i rimborsi alle esportazioni. Ma il Consiglio dei Ministri si occuperà soprattutto della situazione monetaria europea in rapporto ai provvedimenti francesi.

Questa sera in qualificati ambienti del governo a proposito dei provvedimenti di Parigi ci è stato detto:

«Seguiamo con serenità e senza preoccupazioni la situazione». Per esaminare la questione, si sono avute oggi due importanti riunioni; una, al «livello tecnico» presso il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, con la partecipazione dell'ex-ministro del Commercio con l'estero, prof. Guido Carli; la seconda riunione si è tenuta a Palazzo Chigi, nel gabinetto di lavoro di Fanfani. Oltre al Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri vi hanno partecipato il sen. Medici, ministro del Bilancio, il Segretario Generale del ministero, De Ferraris, il direttore generale degli Affari economici di Palazzo Chigi De Astis e il Rappresentante permanente dell'Italia all'O.e.c.e., Cosmelli, che si trovava a Roma. La riunione è durata un'ora. Poi, per circa un'altra ora, Fanfani e Medici hanno discusso a quattr'occhi. Il Governo, in possesso di buone informazioni sulle iniziative francesi, mostra di guardare senza preoccupazioni alle eventuali conseguenze. Le nostre riserve valutarie oltrepasserebbero, secondo informazioni di fonte ufficiosa, i due miliardi di dollari e la nostra moneta gode di un notevole prestigio sui mercati internazionali.

Domani pomeriggio, ad ogni modo, quando il meccanismo dell'operazione francese sarà noto nei suoi particolari, sarà possibile al governo valutare tutte le ripercussioni sulla nostra economia in generale e sulla nostra politica finanziaria e commerciale in particolare. E' quanto, per l'appunto, farà il Consiglio dei Ministri.

L'ex-presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, ha espresso, in una dichiarazione all'Ansa, un giudizio sostanzialmente positivo sul previsto provvedimento francese di svalutazione del franco. «Per quanto riguarda i riflessi sulla situazione italiana — ha proseguito l'on. Pella — non credo che si possa pensare ad effetti negativi, soprattutto immediati. Trattasi anzi di una chiarificazione della situazione che servirà a rimuovere ostacoli artificiosi che si erano frapposti nelle correnti di scambio».

Infine, per quanto concerne i rapporti fra il provvedimento francese e la prossima entrata in vigore del Mec, l'on. Pella ha dichiarato: «Come per tutti i provvedimenti del genere sarebbe difficile anticipare una valutazione. E' certo che non si può entrare a far parte del Mercato Comune con una moneta malata: perciò il risanamento dovrebbe costituire un elemento positivo. E' tuttavia da temersi che un eccesso di prudenza, a prescindere da qualsiasi valutazione politica, possa indurre la Francia a camminare lentamente nella esecuzione del trattato. Spero fermamente che questo non si verifichi, poiché anche l'economia francese non può ritrovare una sana prosperità se non nel quadro di una progressiva integrazione europea».

V. S.

Penultimo «scatto» degli affitti bloccati

Roma, 26 dicembre.

Gli affitti bloccati (tutti quei contratti di locazione cioè stipulati prima del 1° marzo '47) subiranno, dal 1° gennaio prossimo, il penultimo scatto. Lo aumento sarà del 20% per tutti i contratti firmati prima del 1° ottobre 1945 e del 10% per tutti quelli conclusi dal 1° ottobre 1945 al 1° marzo '47. Per gli inquilini che si trovano in condizioni disagiate, l'aumento non potrà superare il 10%. La somma percentuale si dovrà calcolare sul canone dovuto al 31 dicembre 1958.

L'ultimo aumento che subiranno i fitti bloccati sarà quello del 1° gennaio 1960, pure del 20% con le stesse eccezioni.

Dopo quest'ultimo scatto, il 31 dicembre 1960, il blocco dei fitti scadrà definitivamente.

CRONACA CITTADINA

Esposti da stamane i ruoli delle tasse comunali

Il gettito dell'imposta di famiglia supererà quest'anno i 3 miliardi

I tributi municipali sono dodici: dai cani ai biliardi, dalle insegne alle macchine espresse - In complesso 197.629 contribuenti pagheranno 3 miliardi 532 milioni - Dichiarazioni dell'assessore on. Curti

Confronto fra il '58 e il '59 per l'imposta di famiglia

Classi di reddito	Ruolo principale 1958		Ruolo principale 1959	
	contribuenti	imposta	contribuenti	imposta
sino a 60.000	8.844	8.701.934	8.286	8.248.352
da 60.000 a 100.000	9.747	15.612.306	10.338	20.780.579
» 100.001 » 150.000	9.104	18.126.437	9.717	30.080.320
» 150.001 » 200.000	8.657	56.547.504	9.185	60.245.053
» 200.001 » 350.000	19.446	142.184.813	19.469	141.784.190
» 350.001 » 500.000	14.293	176.872.858	14.341	179.664.359
» 500.001 » 750.000	11.422	221.306.844	12.185	237.296.971
» 750.001 » 1.000.000	6.656	175.444.903	6.580	195.384.775
» 1.000.001 » 1.500.000	4.494	220.551.880	5.096	252.430.824
» 1.500.001 » 2.000.000	2.104	176.451.400	2.536	204.080.455
» 2.000.001 » 3.000.000	1.613	222.171.440	1.833	268.751.893
» 3.000.001 » 4.000.000	684	152.884.800	896	190.078.383
» 4.000.001 » 5.000.000	216	105.506.000	285	136.105.190
» 5.000.001 » 7.500.000	231	180.085.681	880	217.650.580
» 7.500.001 » 10.000.000	190	101.098.812	122	124.257.880
» 10.000.001 » 15.000.000	64	113.865.351	63	114.740.430
» 15.000.001 e oltre	55	250.822.000	60	297.322.600
TOTALI	96.893	2.945.125.341	101.164	2.875.715.530

Queste cifre si riferiscono al ruolo principale, sono da aggiungere i ruoli suppletivi. In totale nel 1959 il Comune incasserà per l'imposta di famiglia oltre tre miliardi.

Nella palestra di via Avogadro 21 sono esposti da stamane i ruoli principali e suppletivi delle imposte comunali per il 1959. I registri sono a disposizione del pubblico per cinque giorni, sino a tutto mercoledì 31 dicembre. L'orario è dalle 9 alle 12 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

Ogni torinese, consultando i registri, potrà sapere quanto dovrà pagare al Comune nel prossimo anno. I ruoli principali riguardano le imposte del 1959; quelli suppletivi comprendono invece i contribuenti che sono stati soggetti a revisioni o rettifiche degli imponibili per gli anni precedenti.

Le imposte comunali sono dodici, con 197.629 contribuenti. Il gettito complessivo ammonta a 3 miliardi 532 milioni (circa 400 milioni in più dell'anno precedente). Il Comune incasserà 2 miliardi 446 milioni e mezzo; il resto (cioè un miliardo 85 milioni) è rappresentato dagli aggi e dalle addizionali: l'Eca assorbirà 185 milioni; la addizionale pro-alluvionati della Calabria è di 155 milioni; aggio esattoriale 102 milioni; aggio spettante al ricevitore provinciale 653 milioni; addizionale a favore della Camera di Commercio 17 milioni; imposta entrata 3 milioni e mezzo.

I registri più importanti, sui quali di solito si concentra l'attenzione del pubblico, sono quelli dell'imposta di famiglia che contengono i nomi di 101.164 contribuenti: il gettito di questo tributo supererà per la prima volta i tre miliardi (esattamente 3 miliardi 32 milioni, di cui 2 miliardi 875 milioni andranno al Municipio).

Le altre imposte o tasse sono: valore locativo; imposta di patente per categoria B; imposta di patente per categoria C1; tassa sul bestiame; tassa di licenza; tassa sulle vetture pubbliche; tassa sui carri; tassa sui bigliardi; tassa sulle macchine per caffè espresso; tassa sulle insegne; tassa per l'occupazione del suolo pubblico. I ruoli suppletivi riportano i nomi di 21.250 contribuenti, che dovranno versare 491 milioni e mezzo di tributi arretrati.

L'assessore alle Finanze on. Curti ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, le imposte comunali. «I ruoli vengono pubblicati a fine anno — ha detto — non per fare uno sgradito regalo alla cittadinanza, ma perché così stabilisce la legge».

Nel bilancio comunale del 1959 è previsto, per l'imposta di famiglia, un incasso di 3 miliardi 200 milioni. Nei ruoli principali esposti oggi nella palestra di via Avogadro il totale è di 2 miliardi 875 milioni. L'on. Curti ha così spiegato la differenza: «I ruoli esposti riguardano le posizioni contributive accertate sino al 30 novembre scorso. Da novembre a tutto dicembre sono già stati iscritti a ruolo altri 200 milioni di imposta. I rimanenti 300 milioni saranno frutto di revisioni, nuove iscrizioni o definizioni di partite in sospeso».

«A questo proposito — ha proseguito l'on. Curti — devo dichiarare, anche a nome della Giunta, che non intendiamo reperire i 300 milioni con aumenti automatici dell'imposta di famiglia a tutte le categorie o al ceto medio. Nostro proposito è di rendere sempre più efficaci gli accertamenti sui redditi maggiori».

A dimostrazione di questa politica fiscale «che il Comune segue ormai da anni» l'assessore on. Curti ha citato alcune cifre: i contribuenti con un imponibile inferiore ai 2 milioni annui sono in totale 99.288 (3838 in più dell'anno precedente) e pagheranno solo 151 milioni in più del 1958; i contribuenti con un imponibile superiore ai 2 milioni sono 1866 (con un aumento di 332 rispetto all'anno precedente) e verseranno al Comune 182 milioni in più.

Infine l'on. Curti ha ricordato, specie per il pubblico che si recherà a consultare i registri, che l'imponibile dell'imposta di famiglia è sempre inferiore al reddito perché ci sono le detrazioni; che le cifre degli imponibili riportate nei registri sono di tre categorie: contribuenti per i quali la cifra deve essere considerata definitiva; contribuenti che risultano iscritti solo per i due terzi dell'imponibile stabilito dal Comune, perché hanno presentato ricorso alla Giunta provinciale amministrativa; contribuenti che hanno dichiarato entro il 20 ottobre scorso una diminuzione del loro reddito e che (come vuole la legge) sono stati iscritti per la cifra dichiarata, salvo accertamenti entro il prossimo giugno.

In Consiglio l'aumento delle tariffe tranviarie

Il Consiglio comunale è convocato stasera in seduta straordinaria per discutere ancora sulle tariffe dei tram. Nella riunione del 21 ottobre scorso, di fronte al grave deficit dell'Atm, si era deciso di aumentare le tariffe, a decorrere dal 1° gennaio prossimo, portando la corsa semplice da 30 a 35 lire.

In seguito ad un gruppo di 25 consiglieri (radicali, comunisti, pli, psi, pci, psdi, msi) ha chiesto di mettere in votazione la proposta di un rinvio dell'aumento, perché il nuovo onere non venisse a gravare nel periodo invernale.

Durante la discussione sull'aumento delle tariffe, era stato dichiarato che l'Atm avrebbe potuto contare su un maggior introito di 500 milioni annui. Se l'applicazione dei nuovi prezzi fosse rinviata a primavera, si calcola che l'azienda dovrebbe rinunciare a un terzo di questo introito. Si prevede che la discussione sarà stasera assai vivace e si protrarrà fino a tarda ora.

I vandali non amano la Verità

La statua del monumento a Galileo Ferraris era stata riattata soltanto un mese fa - Un gruppo di incivili le ha di nuovo frantumato un braccio - Rubate la bilancia della Giustizia e la spada a Carlo Alberto



La statua della «Verità» mutilata dai vandali

Un gruppo di vandali ha mutilato la scorsa notte la «Verità» del monumento di Galileo Ferraris, all'incrocio dei corsi Trana e Montevecchio. Scatenati come barbari, gli avvinazzati hanno arrecato altri danni, divellendo paline di segnalazione in corso Ferraris davanti all'istituto Sommeiller e fracassando fanali nei corsi adiacenti.

Il monumento a Galileo Ferraris, opera dello scultore Luigi Contratti, fu eretto con una sottoscrizione. Ai piedi della figura dello scienziato una donna nuda simboleggia la Verità, raggiunta dal Ferraris con la scoperta del campo magnetico rotante. Il monumento ha già subito non poche vicissitudini. Fu collocato in piazza Castello, ma nel 1921, per far posto al Cavaliere, venne trasferito in corso Siccardi. Qui la «Verità» suscitò proteste e polemiche: dopo la guerra il monumento fu nuovamente rimosso e portato nel luogo ove ora si trova.

Il marmo bianco di Carrara nel nostro clima tende a diventare più fragile e con i successivi traslochi la statua ha patito danni alla testa e a un braccio. Il Municipio aveva affidato la riparazione allo scultore Arturo Arista. I lavori erano finiti un mese fa. Ora si ricomincerà da capo: i vandali hanno spezzato un braccio in due punti, staccando via anche un pezzo di spalla e frantumando le dita della mano.

E' un episodio tanto incivile quanto sciocco, che non parrebbe possibile nella nostra città. E non è purtroppo l'unico episodio. Qualche mese fa, dal monumento di Carlo Alberto, in pieno centro, furono rubati la bilancia della Giustizia, la sciabola del re, il fodero della sciabola dell'artigliere.

Forse a porte chiuse il congresso del p.s.i.

Vivo contrasto fra le correnti filocomunista e nenniana

Si inizia stamane nel salone della Camera del Lavoro il congresso provinciale dei socialisti. I delegati sono 250 in rappresentanza di 9000 iscritti della città e dei vari centri della provincia. Dovranno eleggere sei delegati per il congresso nazionale del p.s.i. a Napoli e 43 membri del comitato direttivo provinciale.

Il congresso durerà sino a domani sera. A quanto si dice, il dibattito non sarà pubblico: si pensa anzi di non ammettere in sala né giornalisti né invitati.

Un congresso a «porte chiuse» sarebbe una novità senza precedenti sia tra i socialisti sia fra tutti gli altri partiti e darebbe la misura dei gravi contrasti che esistono fra le varie correnti del p.s.i. e dell'energia con cui intendono affrontarsi.

In base ai risultati delle assemblee di sezione tenute in città ed in provincia la corrente di Vecchietti (che auspica un ritorno al patto di unità d'azione con i comunisti) ha ottenuto il 48 per cento dei voti; la mozione di Nenni (favorevole ad una maggiore autonomia del p.s.i.) ha conseguito il 43 per cento; i seguaci di Basso (che sono in una posizione di centro) hanno ottenuto il 9%.

I «bassiani» saranno in definitiva gli arbitri della federazione torinese. I «nenniani» considerano un successo l'aver ottenuto il 43 per cento dei voti in quanto la provincia di Torino era ritenuta una zona dominata «dall'apparato dei carristi».

Intenso traffico aereo ieri al campo di Caselle

L'aeroporto di Milano-Malpensa è stato ieri avvolto da una densa cortina di nebbia, che rendeva nulla la visibilità. Quasi tutti i velivoli sono stati dirottati a Caselle, dove le condizioni atmosferiche erano ottime. I velivoli giunti a Torino sono stati complessivamente 23, delle compagnie Alitalia, Air France, Sabena, Klm e Sas. Un altro aereo, il quadrimotore «D.C. 7 C» dell'Alitalia che collega Roma e New York, era atteso nella tarda serata. Improvvisamente, però, la nebbia è scesa anche su Caselle e il grosso velivolo, dopo aver sorvolato più volte il campo, non potendo atterrare ha proseguito il suo viaggio verso l'Atlantico. Le condizioni atmosferiche hanno determinato anche l'annullamento del volo serale Roma-Torino.

Volgiamo le spalle ai giorni passati

Cronaca di un anno

Alcuni episodi del 1958 - Il caso Diabolich ha appassionato il mondo e non è concluso - Processi clamorosi e commoventi drammi - Inaugurato il nuovo Politecnico - Iniziate grandi opere stradali - Una speranza e un augurio

Il 1958 sta per lasciarci. Qualcuno lo saluterà con rimpianto, altri con un respiro di sollievo. Gli uomini vivono di speranze e di illusioni. Dimenticano presto il passato, accettano di malavoglia il presente, riservano all'avvenire i sogni e i miraggi. L'anno che finisce non è stato dei migliori, ma nemmeno dei peggiori. Sarebbe ingiusto sbattergli la porta alle spalle: ha cercato di conciliare i desideri con le inevitabili delusioni, ci ha dato amarezze ma anche un po' di gioia.

Per i torinesi, il 1958 non era sbocciato in un'atmosfera lieta. Mentre nelle case delle famiglie serene l'anno nuovo era salutato da brindisi e musiche, in una squallida baracca di corso Orbassano un bimbo di 4 mesi moriva di freddo tra le braccia dei genitori. La città si era destata, il 1° gennaio del 1958, sotto l'angoscia.

Purtroppo, altri episodi tragici dovevano turbare la cittadinanza. All'inizio dell'anno, una banda di rapinatori aveva preso di mira le tabaccherie. Di sera, i gestori delle rivendite erano sotto l'incubo delle pistole dei malviventi. Gli assalti si ripetevano con una audacia allarmante. Il 15 gennaio, la banda veniva smascherata ed arrestata. Miglior fortuna non avevano i banditi che il 28 gennaio depredavano la filiale di una banca, in corso Regina, dopo aver terrorizzato otto persone che si trovavano nel locale.

Il bilancio passivo — quello che i giornali compilano nella «cronaca nera» — è stato purtroppo gravoso, fin dall'inizio del 1958. Ne ricordiamo le pagine più tristi. Il 20 gennaio un ragazzo, rincasando da scuola, trova la nonna e i fratelli avvelenati dal gas. E' stata la più commovente tragedia provocata dal subdolo veleno, ma non la sola.

L'episodio più raccapricciante è senz'altro il delitto di via Fontanesi 30. Ha avuto un'eco in tutto il mondo. Il 25 febbraio veniva scoperto, in un retrobottega, il cadavere dell'operaio ventisettenne Mario Gilberti. L'avevano ucciso con bestiale ferocia, a coltellate, dieci giorni prima. Quello che pareva un volgare delitto per rapina, si trasformò in un «caso» giudiziario paragonabile a quello Bruneri-Canella. Come sospetto autore del crimine fu arrestato Aldo Cugini, un giovane bergamasco che aveva conosciuto la vittima durante il servizio militare. Al nostro giornale, frattanto, continuavano a pervenire messaggi di «Diabolich», misteriosa maschera sotto la quale si nasconde il vero assassino del Gilberti. Dopo qualche mesi e mezzo di carcere, il Cugini viene liberato perché la magistratura non condivide il sospetto che sia lui l'assassino. Aldo si sposa, riprende il lavoro. L'istruttoria è tuttora aperta, «Diabolich» non si è più fatto vivo.

Altri due delitti attendono di essere chiariti. Il 27 febbraio Lorenzo Sanlorenzo, operaio della Riv, stramazza fulminato dopo aver bevuto un sorso di acqua in cui qualcuno aveva mescolato del cianuro di sodio. Assassinio premeditato o assurdo scherzo sfociato in tragedia? L'interrogativo non è stato ancora cancellato. Altrettanto misterioso l'assassinio dell'operaio Carlo Gramaglia, strangolato in un cespuglio la notte del 2 settembre vicino al ponte Mosca. Pochi giorni, invece, è durata la libertà del giovane sciagurato che il 5 agosto uccise, sulle rive della Pellerina, l'infermiere Mulinar-Min per carpirgli poche migliaia di lire.

Il 2 settembre, un altro dramma ha commosso e inorridito i torinesi: un giovane ingegnere, Michele Folledro, in preda a follia distruttiva ha massacrato i due figlioletti nel suo alloggio di via Cialdini 36, sfracellandosi poi dal sesto piano insieme al bimbo più piccolo.

Nelle aule giudiziarie, il 1958 ha portato alcune vicende clamorose. Giuseppe Faletto si presenta davanti ai giudici popolari, il 29 gennaio, per rispondere di numerosi crimini: viene condannato all'ergastolo.

Il 22 aprile compare davanti alla Giustizia un ragazzo di vent'anni, Giovanni Virdis. E' forse il più squallido, desolante esempio di «gioventù bruciata». Per vendicarsi della madre, del fratello maggiore e di una sorella, che gli rimproveravano la vita oziosa, non esitò a sopprimerli nel sonno con il gas. E' stato condannato a trent'anni.

Chiudiamo il capitolo del sangue e dei lutti, con la speranza che il 1959 non registri pagine tanto fosche. Il capitolo delle cose liete è meno lungo, ma confortante. Quest'anno Torino ha inaugurato il nuovo grandioso Politecnico. L'autostrada Torino-Ivrea è in avanzata fase, i trafori del San Bernardo e del Bianco sono usciti dallo stadio di progetto, si sta attuando la Ceva-Savona. In ogni rione sorgono nuove case, la città si abbellisce, le malattie più pericolose sono in diminuzione, quasi tutte le settimane spunta qualche nuovo milionario grazie al Totocalcio e all'Enalotto.

Molti casi pietosi, tante avventure segnalati da «Specchio dei tempi» hanno trovato una pronta, generosa eco nei lettori. La solidarietà umana è sempre sollecita ed affettuosa. Un motivo per accogliere con fiducia l'anno nuovo.

Pietose tragedie nella notte di Natale

Si sveglia al suono del telefono e trova il marito ucciso dal gas

Il veleno aveva invaso soltanto la cucina e il corridoio - L'uomo rincasato tardi e colto da malore, era svenuto vicino al fornello - Nelle stanze accanto salvi la moglie e i figli - Un'altra sciagura: una bimba muore mentre corre con i doni di Gesù bambino

L'elettricista Cesare Bevione di 48 anni, titolare di un piccolo laboratorio, si recava l'altra sera — la sera di Natale — in un caffè assieme ai due figli Giorgio di 20 anni e Italo di diciotto. A mezzanotte Italo veniva colto da una crisi di sonno. «Andiamo a casa» proponeva al fratello «tu che fai?». «Vengo anch'io» rispondeva Giorgio. Il padre stava giocando a carte. «Finisco la partita» diceva «poi vi raggiungo».

I due giovani, dieci minuti dopo, entravano nell'alloggio al primo piano di via Buttigliera 13. La madre, Maria Cappa, era già a letto e dormiva. Giorgio e Italo si coricavano e s'addormentavano subito. Ad un certo momento Giorgio udiva, nel dormiveglia, la serratura della porta d'ingresso scattare: era il padre che rincasava. Si destava completamente per un attimo, dava un'occhiata all'orologio: l'una.

Ieri mattina alle 10 suonava a lungo il telefono (era un amico per i consueti auguri). La prima a svegliarsi era la signora Bevione. Stupita e allarmata s'accorgeva che il marito non era a letto. Comunque s'alzava in fretta, infilava la vestaglia e andava a rispondere. Il telefono è nel corridoio d'ingresso. La donna parlava brevemente, ringraziava, salutava e in quello avvertiva odore di gas. Si girava e guardava verso la cucina. Uno spettacolo atroce la faceva allibire. Il marito era steso sul pavimento della cucina, supino, con le braccia aperte. Troncava di furia la comunicazione, si precipitava in cucina gridando e piangendo. Si svegliarono i figli, accorrevano storditi e sbigottiti. Il Bevione non dava più segni di vita. In cucina l'odore di gas era acuto. Uno dei rubinetti del fornello era aperto a metà: sul becco, inclinato, un pentolino con tre fettine di limone. Sul tavolo il limone tagliato e un coltello. Nient'altro. Si chiamava d'urgenza un medico il quale non poteva che constatare la morte del Bevione, avvenuta per intossicazione da gas. La morte risaliva ad almeno otto ore prima.

Il Commissariato Borgo Po svolgeva nella giornata di ieri un'inchiesta. Si poteva accertare che l'elettricista era soggetto a svenimenti. Anche la vigilia di Natale aveva perso conoscenza per un improvviso malore. Secondo la ricostruzione del Commissariato, il Bevione rincasava in non perfette condizioni fisiche. Prima di andare a letto sentiva il bisogno di prendere una limonata calda e metteva sul fornello un pentolino d'acqua. Ad un tratto sveniva e piombava al suolo accanto al fornello. L'acqua bolliva, traboccava, la fiamma si spegneva, il gas cominciava a defluire. Però defluiva con getto limitato, poiché l'infuso, uscendo dal pentolino aveva in parte otturato il becco. Le esalazioni, pian piano riempivano, nel corso della notte la cucina e parte del corridoio: non raggiungevano che in misura minima e inoffensiva la camera da letto dove le porte erano chiuse e le finestre un po' aperte. Madre e figli ne riportavano un leggero intontimento, senza conseguenze gravi.

— La sventura ha colpito, proprio alla vigilia di Natale, i coniugi Maina, abitanti in via Carlo Capelli 22. I signori Maina sono sposati da dieci anni. Avevano una figlia unica, Daniela di tre anni e mezzo: una graziosa, vivace bambina ch'essi adoravano. Mercoledì pomeriggio Daniela aveva ricevuto i doni di Natale: una bambola, un orsacchiotto, una palla, i burattini: aspettava alcuni suoi piccoli amici ed era tutta felice ed eccitata, e correva qua e là per l'alloggio.

D'improvviso scivolava e cadeva. I genitori la sollevavano subito, ma con terrore s'accorgevano che la bimba aveva gli occhi stralunati. Telefonavano, in pochi minuti arrivava un'ambulanza. La madre vi saliva tenendo in braccio Daniela: accanto era il padre sconvolto. All'ospedale i medici la giudicavano in condizioni gravissime, senza speranza. Nella caduta aveva battuto violentemente la testa sulla maniglia e s'era provocata una lesione interna. Inutile qualsiasi intervento chirurgico. Singhiozzando i genitori riportavano a casa la bambina. Prima di sera Daniela moriva. Il tragico fatto, lo strazio dei genitori hanno commosso tutto il quartiere. La camera della piccola, adorna di fiori, è stata meta di un continuo pellegrinaggio. Oggi Daniela sarà sepolta nel cimitero di Settimo, paese d'origine del padre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,5
MINIMA — 0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: Temp. media + 2,3; pressione 741,1; umidità 75%. Previsioni: in montagna cielo sereno o poco nuvoloso, in pianura nebbia diffusa, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 11,6; min. — 3,4; med. + 4,7.

Due deputati pci a giudizio per l'assalto alla sede msi

Ci telefonano da Roma:

Il Parlamento ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Francesco Leone, già segretario regionale del partito comunista, e del sen. Moscatelli già segretario della federazione provinciale torinese del partito comunista. I due parlamentari sono ritenuti responsabili della distruzione della sede del Movimento sociale italiano di Torino, in via Garibaldi 9, avvenuta nel 1950. Con essi compariranno altre ventun persone che parteciparono alla spedizione devastatrice. Il processo si era già iniziato nel marzo scorso, ma fu rinviato a nuovo ruolo per l'assenza di numerosi testimoni. In seguito alla nuova autorizzazione si potrà ricominciare il giudizio. L'on. Leone è ora federale del p.c.i. per Vercelli.

Per i dieci cinema di prima visione 30 milioni d'incasso alla settimana

Si tenta di riconquistare il pubblico perso per la concorrenza della tv L'arma migliore: i buoni film - Le preferenze al genere divertente

Dalla metà di settembre, che segna l'inizio della stagione cinematografica '58-'59 ad oggi, i torinesi che frequentano i dieci cinema di prima visione esistenti nella nostra città, hanno speso all'incirca 450 milioni: una media di circa 30 milioni per settimana. Si tratta, è vero, di mesi che assicurano ogni anno il miglior rendimento ai proprietari di cinema e alle società di gestione, ma forse non peccano di eccessivo ottimismo quegli esperti che cominciano a sperare in una ripresa d'interesse verso lo schermo.

Si parla molto, da tempo, della rivalità tra cinema e tv. All'inizio le categorie dello spettacolo avevano sferrato una battaglia tanto aperta quanto inefficace contro i video. Adesso forse hanno capito che il successo si ottiene offrendo al pubblico buoni film e soprattutto studiando con avvedutezza i gusti del pubblico. Quel pubblico che bisogna nuovamente trasferire dalla poltrona di casa alla sala del cinema.

Basta dare un'occhiata alle cifre per rendersi conto della realtà. I cinema di prima visione di Torino nella stagione '55-'56 (allora erano 8) hanno incassato un miliardo e 360 milioni; la stagione '56-'57, l'incasso è diminuito di 46 milioni e mezzo; la stagione successiva '57-'58 ha segnato un ulteriore minor incasso di 121 milioni.

Come riconquistare il pubblico? Il contrattacco dei produttori si è affidato in un primo tempo alle lusinghe dello stereoscopico: schermi enormi, film fiume, film colossali, costosissimi, con impiego di grandi masse e centinaia di milioni, uso di attori di grido in pellicole di valore anche modesto. Non sempre si è raggiunto il successo. Allora si è deciso di studiare il pubblico.

Niente di più sconcertante di un sondaggio dell'opinione pubblica in materia di gusti. Giudichiamo le preferenze manifestate dal pubblico torinese delle prime visioni negli ultimi tempi.

Gli spettatori hanno decretato il maggior successo a film divertenti come «Mio zio» (17 milioni e mezzo) o «I soliti ignoti» (16 milioni), seguiti da «Indiscreto» (14 milioni).

Ma una terza categoria di pubblico forse si meraviglierà nel sapere che l'incasso record dei tre mesi l'ha raggiunto «L'albero della vita». Film drammatici e d'impegno come «La sfida» o «La ragazza Rosemarie» hanno toccato cifre inferiori. Sempre gradito al pubblico delle sale di lusso il poliziesco: lo testimoniano i 14 milioni d'incasso del «Commissario Maigret». Mai adeguato il western di classe: «Bravados» ha toccato gli 11 milioni.

Quanto ai film tratti da romanzi, «Un certo sorriso» ha reso 9 milioni e mezzo e così la ripresa del «Dott. Jekyll»; con il film «Bonjour tristesse» si sono incassati quasi 13 milioni e appena la metà con «Il piccolo campo». «Il vecchio e il mare» nonostante l'eccezionale interpretazione, ha superato di poco i tre milioni.

In complesso i torinesi (si parla naturalmente della gran massa) sembrano orientati verso i film meno impegnativi, divertenti e comici addirittura. La raffinata «Bocca della verità» ha incontrato meno della commedia brillante «Dieci in amore», e degli espedienti della vecchia comica nel satirico «Il marmittone», «Io e il colonnello» ha incassato 4 milioni e rotti, il doppio di «Un condannato a morte è fuggito», film ad alta tensione scritto per spettatori molto esigenti, o del famoso «Dies Irae» di Dreyer. L'italiano, e comico, «La legge è legge» ha incassato quasi 6 milioni, il doppio del drammatico francese «Ascensore per il patibolo».

Echi di cronaca

Messa per l'artista — Domani, alle 12, in San Tommaso, spiegherà il Vangelo mons. Arcozzi-Masino. Eseguirà musiche sacre il violinista prof. Semeloni con il m.o Sarbone.

Si rovescia in un sorpasso una moto con due coniugi e la bimba di 4 anni

La figlia gravissima all'ospedale - Il veicolo è slittato sulla strada viscida: la piccola schiacciata sotto il corpo della madre

In corso Francia nei pressi della borgata Leumann ieri sera verso le 18 in un incidente stradale sono rimasti feriti l'operaio Umberto Cavicchio di 29 anni, la moglie Genoveffa di 30 anni, e la figlia Antonella di 4 anni. Essi viaggiavano su una motoretta e la bimba era seduta tra il padre, che guidava, e la madre. Erano stati a Torino in visita a parenti e tornavano a casa a Cascine Vica. Era buio e la nebbia rendeva ancor più difficile la visibilità. La donna e la bimba tenevano il capo chino per ripararsi dietro le spalle dell'uomo dall'aria fredda tagliente. Davanti alla moto procedeva un'auto: il Cavicchio evidentemente aveva fretta di arrivare a casa e accelerò fiducioso di poter compiere la manovra del sorpasso. Si spostò a sinistra, si affiancò all'auto. Poi, forse preoccupato dall'eccessiva velocità, frenò per riportarsi in coda; ma sull'asfalto bagnato la motoretta slittò. L'operaio allargando le gambe poté attutire la caduta. La bimba invece fu proiettata a terra e batté il capo; anche la madre fu sbalzata di sella andando a finire sopra la figlia.

Alcune automobili che erano a breve distanza poterono fermarsi in tempo ed evitare di investire le tre persone. I due coniugi e la piccola furono trasportati d'urgenza all'ospedale di Rivoli. Più grave è apparsa la bimba Antonella che è stata ricoverata con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica. Le sue condizioni sono preoccupanti. La madre guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni, il padre in quattro giorni. Le indagini dei carabinieri avrebbero escluso responsabilità di terzi.

— Percorrendo via De Sanctis, l'operaio Francesco Bevilacqua di 44 anni, dimorante in via Consolata 5, è stato investito ieri pomeriggio da una «600», guidata dal disegnatore Luciano Cavagnoli, di 30 anni, abitante in corso Racconigi 54/28. Nell'urto l'operaio ha riportato fratture costali e al naso ed ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di un mese.

Svaligiano il «flipper» e la cassa d'un caffè

I ladri hanno visitato ieri notte il bar di via Cibrario 13. Entrati con chiavi false hanno scassinato il «flipper», impossessandosi delle monete contenute. Poi hanno portato via i pochi spiccioli trovati nella cassa: bottino complessivo 60 mila lire.

Un ladruncolo, sorpreso con arnesi da scasso alle 3 di notte nel cortile di piazza Statuto 18, è stato arrestato da una guardia notturna dell'Argus. Accompagnato al Commissariato Monumento è stato identificato per Armando Dal Pero, di 23 anni, abitante in via Lagrange.

Fratello del Cardinale deceduto ieri a Legnano

A Legnano, ieri mattina, è deceduto Fabrizio Fossati di 85 anni, fratello maggiore del nostro Cardinale Arcivescovo. Pensionato, dopo aver lavorato come tipografo presso un quotidiano milanese, da un anno era infermo e si trovava degente in ospedale. Aveva due figli, che abitano a Milano. Il Cardinale Arcivescovo, appena ricevuta la notizia, si è recato a far visita alla salma del fratello maggiore ed è rientrato a Torino nel tardo pomeriggio.

I figli dei muratori

Nonostante il giorno di festa, anche ieri sono giunte offerte per i figli dei muratori. E con le offerte in denaro anche pacchi: Giovanni Capra, Guido, Giorgio e un assiduo hanno mandato giocattoli, un altro lettore ha recapitato panettoni e bottiglie. «Oggi è Natale — scrive un bimbo che si firma Piero —, mi sono svegliato mentre sognavo che Gesù Bambino era entrato dalla finestra e mi aveva messo sul letto un grosso camion dei pompieri. Invece non c'era il camion, c'era il gatto. L'ho preso vicino e mi sono scaldato anch'io. Sono stato a letto fino a mezzogiorno perché la mamma non aveva legna da accendere la stufa. Papà diceva che preferiva che nevicasse, così almeno andava a spalare e prendeva 1500 lire e mangiavamo anche gli agnolotti. Così abbiamo mangiato di nuovo pasta con patate».

Isabella L. 500; Tre fratelli 500; Sonia 2000; A.M.L. 1000; Giorgio e Michele 1000; Luisetta e Marcella 1000; Classe II, sez. D, Scuola media di Asti 1355; Boggio Marsat 2000; Maria e Serafina 10.000; Una professoressa 250; Un tranviere 1500; Mariuccia e Cesare 5000; Nonna G. G. 1000; N.N. 5000; W.C. 1000; In memoria dei nostri cari morti, Maria e Teresa 1000; Claudio 1000. Totale L. 38.105. Totale precedente 745.763. Totale generale L. 783.868.

Il ferro che dà la scossa

Brizio Michele, proprietario della ditta che porta il suo nome ci ha scritto: «In relazione alla richiesta del ragazzo di Alessia, metto a sua disposizione un ferro da stiro americano con termostato».

Specchio dei tempi

Gli ingegneri sono tipi stravaganti - Parla la moglie del medico condotto - Alcuni consigli per i signori parlamentari - L'Aurelia nella zona ligure - Pare che a La Stampa vi siano troppe poltrone e troppi quattrini - Chi per il primo circumnavigò la terra?

Una lettrice ci scrive:

«Citare Plauto e Jack London, vada, ma citare Keplero alla piccola dattilografa mi sembra una presa in giro. Ma non si può pretendere tanto da un ingegnere; ho notato in numerose occasioni che gli studiosi di scienze esatte sono generalmente dei tipi "traumatici", fatti per le visioni meravigliose. Non per niente siamo pieni di satelliti artificiali che non riducono minimamente l'infelicità umana. Del resto è prerogativa della gente felice dare consigli gratuiti.

«Personalmente, io che sono poco più di una dattilografa con titolo di studio come la lettrice disperata (liceo classico), avrei voluto invitarla a riflettere a questo. Se essa fosse stata giovane in tempo di guerra e avesse visto, degli amici dell'adolescenza, uno finire carbonizzato in uno scontro di reparti lanciafiamme, l'altro uncinato dai tedeschi. Se avesse corso più volte pericolo mortale durante i bombardamenti e ne fosse uscita scossa e minata nel fisico. Se avesse visto morti e feriti e il sangue di conoscenti sulla strada. Se la famiglia si fosse trovata in mezzo a una tribù di analfabeti, di malati da curare e da mantenere.

«Se il vento della pazzia avesse distrutto il nucleo familiare rimastole. Se avesse subito la perdita di tutto il patrimonio e la miseria avesse bussato alla porta. Se nessuno si fosse curato dei suoi studi e arrivata a 30 anni si fosse accorta della propria ignoranza e avesse cominciato di propria volontà da "rosa, rosae" facendo l'autodidatta per mancanza di denaro. Se avesse dovuto rinunciare agli studi universitari perché non si può sempre lavorare e studiare insieme. Se avesse visto la propria madre finire in manicomio e fosse rimasta in casa col padre scemo anche lui. Se tutto ciò fosse capitato alla nostra lettrice per vent'anni di fila, si renderebbe conto che il male minore sia proprio nel dover fare la dattilografa e nel sentirsi chiamare con il nome anziché con il cognome».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Come moglie di un dottore di montagna, non posso tenermi estranea alle polemiche sui medici. Vorrei rispondere due righe all'avvocato Ostorero.

«E' facile parlare di filosofia, disinteresse, zelo, serenità, seduti su una comoda poltrona, al tepore dei termosifoni. Ma ben diverso sarebbe, se si trovasse al posto di tanti medici condotti di montagna, costretti ad abitare un alloggio scomodo e riscaldato soltanto da una stufetta a legna. A dover mantenere una famiglia con un misero stipendio, con la carità della Mutua, ed alla fine venire colpito dal fisco, forse più di quanto non lo sia l'egregio avvocato di città.

«Se la sentirebbe l'avvocato, se fosse medico, di curare clienti a 14 o 16 km. distanti dal capoluogo (da fare in parte a piedi, perché non esistono carrozzabili) per L. 1300 annue pro capite? E dopo aver fatto ore a piedi in montagna, come si comporterebbe se oltre che il tecnico dovesse anche fare lo psicologo e il filosofo?

«Ringrazi il Signore l'avvocato di città se a lui è toccata una sorte migliore, dorma sereno i suoi sonni tranquilli; non proverà mai cosa vuol dire la scampanellata di chiamata notturna. E lasci stare i poveri medici, ché a loro, ormai, ogni diritto è negato. Lo sanno che hanno soltanto più doveri».

Anna Beltrami

Un lettore ci scrive da Torino:

«La mia lettera è per i parlamentari. Eccola: Onorevoli Deputati: l'attività da voi svolta durante l'anno 1958 merita un encomio. Molte cose però vi restano da fare. Le speranze di ogni italiano sono riposte in voi; vi chiediamo di non deluderci. Siate più numerosi alle sedute che si svolgono alla Camera. Non allontanatevi dopo aver posto la firma sul registro. Non rimandate sempre sine die questioni importanti come ad esempio quella sui patti agrari ecc. Non date luogo a scenate assurde, illogiche ed inopportune, siate soprattutto coscienti della responsabilità che vi abbiamo affidato. Auguri a tutti voi di buon anno e di buon lavoro».

B. Giovannetti

Un lettore ci scrive da Diano Marina:

«Sono lettore de La Stampa dal 1912. Si può dire che sono invecchiato leggendo questo giornale. Mi sia titolo di merito per la pubblicazione di queste poche righe allo scopo di richiamare l'attenzione del ministro Togni sulle condizioni dell' "Aurelia", visto che si stanziano miliardi per tutte le zone d'Italia in genere e si trascura una delle più grandi strade di comunicazione.

«Ogni volta che piove più del normale abbiamo continuate di frane che rendono la strada intransitabile: la frana di Capo Rollo fa paura: è un anno che è da riparare; possibile che non si trovino denari per ripararla? Adesso abbiamo anche quella di Capo Mele. La strada non è più transitabile per autocarri, chissà per quanto. La nostra regione è una delle più frequentate dai forestieri che lasciano un sacco di divisa estera. Stiamo vendendo il sole ed il panorama, siamo i più tartassati dalla Vanoni ma quando si tratta di venirci incontro rispondono che sono senza soldi. Così non si può andare avanti».

Evangelista Ramella

Un lettore ci scrive:

«Brava Stampa! Grazie! Ho letto l'articolo "Dateci oggi il nostro pane quotidiano" e ripeto: grazie. Non credo che voi de La Stampa abbiate coscienza della vostra potenza e del vostro prestigio. Io personalmente ho più fiducia nel vostro giudizio (che ci perviene per il tramite di Jemolo, Salvatorelli, Emanuelli, Monelli, Adelfi... e dei vostri cronisti) che in quello dei 500 avvocati di Montecitorio messi insieme. Per noi La Stampa è un bene necessario, Parlamento e Governo (in realtà dovrei dire "Partiti") sono un male che non si sa come evitare. Ultrasettantenne, sono ancora partigiano di Spencer. Come pensionato, ho modo di constatare de visu ogni due mesi l'inefficienza della burocrazia statale e parastatale. Sarebbe un gran bene se poteste ampliare la rubrica Specchio dei tempi e dedicare meno spazio agli assassinii, furti ecc. Lo so, a tanti fa piacere leggerne e quindi...

«Ad ogni modo voi de La Stampa siete davvero i protettori del popolo, la sua guida; ma non credo che ne abbiate coscienza e nemmeno che abbiate coscienza di ciò che sareste in grado di fare per il bene del popolo. Avete troppe poltrone, troppe auto, troppi quattrini».

Un vecchio

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Nella rubrica radiofonica di quiz "Il Gonfalone", è stato chiesto ai concorrenti chi fu l'esploratore che per primo circumnavigò la Terra. La risposta, data per buona, è stata: Magellano.

«Ciò non è esatto poiché il grande navigatore portoghese, comandante la spedizione, a poco più di metà strada dell'intero giro della Terra, fu ucciso in una scaramuccia dagli indigeni delle Isole Filippine. La nave superstite, la "Victoria", compì la circumnavigazione del globo, tornando a Siviglia al comando di Sebastiano del Cano. Questo ultimo, col consenso dell'imperatore Carlo V, poté fregiarsi di uno stemma raffigurante un globo con apposto il motto "Primus circumdedisti me"».

Angelo Marcioni

Lo scolaro col tumore

Per Ermenegildo Forisio operato di un tumore alla gamba, dopo un calcio ricevuto da un compagno di giochi, abbiamo ricevuto queste offerte:

P. A., L. 1000; B. S. 3000; Bechis Daniela 1000; Una professoressa 200; In memoria della nonna 1000; Mario e Ettore 2000; A.M. 1000; Mariuccia e Cesare 2000; Alunni della 5ª classe e Insegnante di Viù 2500. Totale L. 13.700. Totale precedente L. 164.590. Totale generale L. 178.290.

N. d. R. — *Nell'elenco precedente avevamo omesso per errore queste offerte già comprese nel totale generale:*

Franca, L. 500; M. V. A. 2000; M. P. 1000; N. N. 500; Giorgio e Carlo 5000; Nel ricordo del mio Franco 1000; Pierina Zampo 1000; Eligio Vivalo 1000; Una nonna 2000; In memoria del loro bimbo, mamma e papà 1000; N. N. 1000; In memoria della mamma 1000.

Velieri

Non c'era forse al mondo forma creata dall'uomo più bella, più elegante, più suggestiva per i sogni che destava e convogliava, della nave a vela; ed il rimpianto della sua immagine antica vibra nelle parole del marinaio scrittore Conrad: «Andati, scomparsi sono gli stormi di veloci velieri dalle bianche ali, che vivevano della vita selvaggia ed incerta dei venti, strappando grandi ricchezze alle schiume del mare».

Infatti «vivevano»: quasi di un loro proprio respiro libero e franco alitato fra cielo e acqua in sconfinate solitudini. Vivevano come creature partecipi dell'illimitato esistere naturale, perché soltanto ai venti e all'eterno moto dell'onda marina, immutabili elementi di natura, non a una forza meccanica inventata e regolata da tecnici com'è dei bastimenti che li soppiantarono, il loro senso vitale si riconnetteva: e lo moderava e guidava unicamente un'avveduta esperienza di nocchieri, la cui tradizione di mestiere risaliva alle sorgenti delle più remote civiltà. Perciò le loro forme lentissimamente variate nel corso dei secoli, dalla nave omerica al *clipper* inglese, con le snellissime sagome a filo dell'acqua, gli alberi temerariamente erti sull'esile scafo, le rigonfie immense velature, subito suggerivano l'idea del balzo e del volo, d'una energia innata simile a quella ingenita a un nobile puro-sangue, a un veloce gabbiano, a un flessuoso cigno. Era l'opera «umana e perfetta» che entusiasmava l'esteta Ruskin.

Svanita l'incantevole realtà, ne resta il documento artistico, i quadri dei pittori di marina che specialmente in Olanda e in Francia scoprirono fin dal Seicento nel vascello ancorato in una rada, in uno scontro navale o in un naufragio, il tema unico o principale d'una rappresentazione figurata. Già assai prima, si sa, l'avvincente soggetto era stato affrontato; e quanti hanno qualche dimestichezza con la pittura ferrarese del Rinascimento conoscono quell'avventurosa *Partenza degli Argonauti*, così piena d'arcana attesa, e quell'altra non meno misteriosamente affascinante *Nave dell'Amore*, due squisite tavolette, una della collezione Gutman in Olanda, l'altra del Museo Civico di Padova, che presentate all'indimenticabile mostra di Ferrara del 1933 con l'attribuzione a Ercole Roberti, in seguito furono dal Longhi date a Lorenzo Costa.

E chi non ricorda poi i deliziosi episodi marinareschi del Carpaccio nella *Leggenda di Sant'Orsola*, con i galeoni veneziani fine Quattrocento che attraccano nel «Ritorno degli ambasciatori» o salpano a vele spiegate nella «Partenza dei fidanzati»? e gli enormi «teleri» dei maestri veneti a Palazzo Ducale, dove navi e galee e galeazze in spettacolosi arrembaggi e tremendi grovigli di prue sartie pennoni celebrano le glorie dei Dogi ammiragli? Tuttavia si trattava di semplici particolari d'un dipinto; la nave attendeva ancora di farsi protagonista d'uno spettacolo.

Lo divenne, com'era giusto, presso il popolo più marinaro del mondo. In Inghilterra a partire dal Seicento due olandesi, i Van de Velde padre e figlio, aprirono la via a uno stuolo di pittori così innamorati del mare da esaltare anche le gesta dei pirati e dei mercanti di schiavi: gli Holman e i Cotman, gli Huggins e i Duncan, quelli della così detta «Scuola di Hull», centro dell'attività baleniera, e via via i Fletcher, Binks, Willoughby, Weldon, Bechman, Settle, Ward, Redmore, Somerscale, nessuno dei quali seppe però uguagliare il lirismo trasfiguratore del sommo Turner. Ma erano degli eccellenti ritrattisti di navi, e di ciò menavan vanto.

Non sarebbe ad ogni modo bastata la pittura a render popolare fra gli inglesi il loro più amato motivo, se questo non fosse stato larghissimamente divulgato dalle incisioni a colori dei quadri stessi, splendide stampe di cui ritroviamo adesso superbi esempi scelti e commentati da Oliver Warner e magnificamente riprodotti a gran formato in un albo della «Silvana Editoriale d'Arte». Il Warner, attraverso la traduzione di Joyce Templeton, ci istruisce piacevolmente intorno agli stupendi velocissimi velieri che a metà dell'Ottocento si costruivano a Blackwall sul Tamigi, ad Aberdeen, ad Hartlepool, a Depotford, a Sunderland, capolavori di tecnica navale capaci, come l'*Anglesey* nel 1871, di coprire 380 miglia in un sol giorno; e così meravigliosamente equilibrati da incalzarsi, come il *Taeping* e l'*Ariel*, in un viaggio di 99 giorni da Canton a Londra — la famosa «Gara del tè» del 1866 — alla distanza di un'ora e mezzo di tempo: vincendo poi il primo per un vantaggio di 20 minuti, che, a paragone, la mezza ruota dei Bartali e dei Coppi è roba da bambini.

Leggiamo e impariamo. Ma gli occhi intanto non sanno staccarsi dalle seducenti immagini. Ruskin e Conrad avevano ragione, nulla di più bello e perfetto. Queste ritemprazioni impeccabili di prue, questa tensione candida di vele, questo slancio di carene sui flutti, e il fremer delle bandiere al pennone e il senso d'audacia gioiosa d'una corsa già quasi simile a un volo, dispersi che furono dalla navigazione moderna lasciarono vuoto e disadorno il mare. Lo lasciarono senza fantasia, senza leggenda, l'estro sostituito dal calcolo, il sogno dissipato dalla conoscenza. Chi potrebbe pensare a una *Santa Maria*, a una *Niña*, a una *Pinta*, col motore ausiliario sotto il cassero? Metà di quell'odissea sarebbe sciupata, e il «Terra! Terra!» ridotto a una formalità del nostromo. Persino la favolosa balena, la capitale materna balena di Giona e di Geppetto, quant'è più degna dei cari ricordi d'infanzia in queste incisioni di Lebreton e di Duncan dove ancora ostenta l'enorme mole coi decorativi zampilli presso il temerario veliero che l'ha inseguita nei Mari del Sud, che non nelle pagine dei monotoni rotocalchi in cui appare mortificata dal tozzo motopeschereccio!

E' fatto è che con l'avvento della civiltà meccanica il mondo s'è straordinariamente impoverito di forme «belle». E' sorta una nuova bellezza, quella che i Futuristi intendevano esaltare? Indubbiamente: il «paesaggio» dei grattacieli di Manhattan, la sagoma dell'aviogetto, il prodotto — dalla macchina da scrivere all'apparecchio igienico — dell'«industrial Design». Una bellezza che sempre esprime un'idea di esteriore forza attiva, mai di interiore energia contemplativa. Una bellezza sempre più obbediente ad una brama di soddisfazioni immediate e materiali; sempre più lontana dalle leggi antiche della natura.

Bovi e cavalli scomparsi, o quasi, dalle campagne, e al loro posto il fragoroso trattore: non è necessario dir altro. Cancellato dai campi persino il biblico gesto del seminatore, quali significati possono ancora avere le parabole evangeliche, le mitologie stagionali, i simboli del lavoro patriarcale che ispiravano gli scultori del sublime sottarco veneziano, i miniatori di quegli altri *Mesi* che perennemente ridon dalle carte vagheggiate dal duca di Berry e dal cardinal Grimani?

Forme, motivi, figurazioni eccelse che non avranno mai più un senso, se non «storico». E forse per questo tanti artisti han voltato le spalle al mondo naturale, rifugiandosi nell'astrazione.

Marziano Bernardi

POCO DOPO MEZZANOTTE, LUMI SPENTI SUI CAMPI ELISI

Natale quasi austero dei parigini in attesa dei provvedimenti monetari

Poca gente nei ristoranti e nei locali notturni; ma capannelli di cittadini son rimasti fino al mattino a guardare le finestre illuminate del ministero delle Finanze - Non dispiace la creazione di una moneta «forte», che faccia pensare ai prezzi di 50 anni fa; suscita qualche inquietudine la probabile svalutazione - Severi propositi anche dei 30 o 40 mila napoletani attesi a Parigi per Capodanno: visiteranno musei e fabbriche, trascureranno Place Pigalle

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 26 dicembre.

La notte di Natale sono passato per i Campi Elisi, aspettandomi di trovare la splendida allea più luminosa che mai; file corone di candele elettriche sono state collocate intorno ai pali dei fanali per raddoppiarne il fulgore, e ristoranti cinematografi e negozi già da un paio di settimane sono inghirlandati di festoni scintillanti, di baluginanti immagini. Era passata di poco la mezzanotte, ma già tutti quei lumi estemporanei erano spenti, i marciapiedi erano un deserto desolato non ostante il clima dolce e mite, poche coppie sedevano in atteggiamento annoiato dietro le vetrine dei caffè.

La mattina dopo i giornali ci hanno detto che i parigini hanno preferito passare la notte in casa, mangiando il tacchino con i marroni lessi, bevendo champagne e simili, guardando la televisione; e sono stati scarsi i visitatori dei ristoranti e dei luoghi notturni, nonostante l'imbonitura dei giornali, riaccendenti i veglioni natalizi dell'età d'oro, e promettenti che vi si sarebbero dato convegno le mille celebrità più o meno effimere del cinema, e della moda, e le altrettante più o meno secolari del teatro e della letteratura. L'ostricaio di un nomato ristorante vicino a St. Germain des Prés si doleva, nostalgico, che l'anno scorso il commercio aveva più condotto per novantamila franchi di ostriche, e quella sera non era ancora arrivato a diecimila, — deponendo sulla nostra tavola tre dozzine di ostriche per trentamila franchi, e dandoci così il senso di contribuire in modo minuscolo al movimento degli affari natalizi.

Dicono che tutto questo si spiega col fatto che i parigini la sera di Natale erano rimasti al secco, avevano speso tutti i risparmi nei giorni precedenti in regali, biglietti d'invito e vini e polismi. Altri dànno la colpa alla scomparsa delle vecchie tradizioni, alla novità recente di lasciare il tetto familiare per andare sui campi di neve o in riviera o all'estero (ottocentomila parigini hanno lasciato la città in questi giorni).

Ma c'è qualcosa di più nell'aria, se non m'inganno, che colora di cenere queste feste; anche se portati per natura a spensieratezza, e desiderosi soprattutto di essere lasciati in pace, i francesi risentono tuttora delle angustie degli ultimi sei mesi, dell'incertezza dell'avvenire, e sbalordiscono dinanzi ad un turbinare di notizie grosse, politiche ed economiche, che annuvola giorni destinati tradizionalmente ad una tregua negli affari pubblici.

Che il Governo del gen. De Gaulle, prima della scadenza dei pieni poteri, avrebbe lavorato sodo, feste e non feste, fino all'Epifania, prendendo provvedimenti dittatoriali, emanando ordinanze — cioè decreti che non hanno bisogno dell'approvazione del Parlamento — che impegneranno l'avvenire del Paese per molti anni, e così fra l'altro il bilancio del 1959, dalla cui compilazione dipende la futura politica economica, di questa sua attività si sapeva da un pezzo; ed in fondo i francesi avrebbero potuto darsi bel tempo per le feste, lasciando le cure pubbliche al loro generale ed alla sua saggezza. Ma ad un certo momento devono avere avuto il senso che c'è qualcosa di più al fuoco di una ordinaria cucina amministrativa, per liberata in buon punto dei troppi cuochi che vi armeggiavano. Il presidente Coty non ha lasciato la Capitale; De Gaulle è andato per due giorni al suo paesello; ma ha fatto sapere che sarebbe tornato subito a presiedere un importantissimo Consiglio dei Ministri. Iersera, chi passava per la Rue de Rivoli, all'altezza del Louvre, vedeva tutte le finestre del Ministro delle Finanze illuminate; il ministro Pinay ed i suoi funzionari hanno lavorato fino a notte avanzata; e si erano formati capannelli di cittadini sotto quelle finestre, a guardare in alto, come dovesse affacciarsi qualcuno da un momento all'altro a annunciare chissà cosa.

Le notizie di colore politico o economico e sociale si fanno largo, contrariamente al solito, con titoloni su tutta la prima pagina anche nei giornali del pomeriggio, fra la cronaca spicciola e la fotografia della diva di turno e del protagonista di un orrendo delitto o dello macchinista ridotto in polpetta. Grande pubblicità danno i quotidiani alle ordinanze che riformano piuttosto drasticamente il codice penale, con restrizioni che colpiscono la stampa, divieti che limitano un po' troppo il libero arbitrio dei cittadini, disposizioni fra il paternalistico e l'indiscreto. Ma soprattutto impensieriscono espressioni che a molti suonano oscure, Mercato comune, svalutazione del franco, e l'annuncio addirittura di una nuova moneta, il franco forte.

Dirò che fra tutte queste novità accolte con deprecazione e con timore la creazione di una moneta nuova, un franco vero corrispondente a cento fasulli, di aspetto solido e consistente, piace più o meno a tutti; e potrebbe servire ad annebbiare con effetti tranquillanti l'assai meno gradita operazione della svalutazione. L'idea di avere una moneta che riprende il valore che aveva cinquanta anni fa, quando bastavano cinque franchi a comperare un dollaro, è quella che ci vuole per tener su il prestigio e l'orgoglio francese. Ma resta la preoccupazione della svalutazione, che fa temere, e non solo all'uomo della strada, un rialzo dei prezzi a breve scadenza, il rincaro della vita per le classi più numerose, i viaggi all'estero fatti più costosi, ecc.

E c'è questa faccenda del Mercato comune a cui i francesi non si sanno adattare. Prima di tutto, poiché pensano sempre in termini di supremazia, si domandano per prima cosa che posizione avrà la Francia in questa unione di sei Stati, nella quale vorrebbero che la Francia fosse le petit caporal, e gli altri cinque i soldati semplici tenuti in rispetto dai suoi galloni. Ed ecco il Monde scrivere che il governo deve soprattutto assicurare di accrescere l'importanza del mercato monetario di Parigi, che dovrebbe diventare la capitale finanziaria del Mercato comune». Ecco l'Information, organo della destra economica, dolersi che la Francia aderendo prima alla Ced poi al Mercato comune «rinuncia sempre più alla sovranità e alla direzione della sua economia, messa in misura sempre maggiore nelle mani dei tecnici stranieri». Ecco il signor de la Malène, uno dei consiglieri finanziari del partito di Soustelle, dichiarare che un gravissimo errore ha commesso la Francia a lasciandosi invischiare in trattati incompatibili col suo destino e con le sue capacità».

Il generale De Gaulle in questi sei mesi ha richiamato i francesi al senso della grandezza antica, alla loro missione di guida a tutto il mondo. Gli ha fatto balenare un avvenire assai vicino, in cui tutte le angustie economiche e il deficit del bilancio e i debiti verso gli stranieri saranno sanati dalle incalcolabili ricchezze petrolifere del Sahara; «e fate pur debiti, e lasciate pur venire l'inflazione», dice loro il signor Chalandon esperto finanziario dell'Unr, «chè tanto il Sahara pagherà tutto». (Quarant'anni fa si diceva, le boche payera). Va bene, ma allora, si chiede il cittadino qualunque, perché questa umiliazione di dover mendicare denaro dalla Germania, perché impegnarsi in trattati che ci obbligano a subire le iniziative dei non graditi compagni?

La Francia ha un'antica tradizione protezionista, viveva nell'ovatta delle protezioni fiscali e doganali. Anche da noi era così. Ma mentre in Italia l'industria si adatta con alacrità ai nuovi compiti che le deriveranno dal Mercato comune e si mostra disposta ad affrontare la concorrenza, i francesi esitano, temono di trovarsi inferiori, e soprattutto di dover rinunciare al quieto vivere e al quieto produrre. Due fattori rendono loro ardua la collaborazione nel Mercato comune; in primo luogo il costo di produzione più elevato, non soltanto per l'arretratezza delle attrezzature industriali, ma anche e soprattutto per i salari femminili fatti uguali a quelli maschili, e per gli oneri sociali più gravosi che altrove. (In Francia, se i salari corrispondono più o meno a quelli dei suoi vicini, tenuto conto dell'alto costo della vita, le pensioni per invalidità e vecchiaia e vedovanze e simili sono assai più cospicue. Conosco la situazione della vedova di un operaio morto sul lavoro, che per questo fatto ha una pensione mensile di sessantamila franchi ai quali aggiunge, avendo una prole numerosa, trentaseimila franchi per assegni familiari. Ed ho incontrato un ufficiale a riposo che per meriti vari, ferite, prigionia di guerra, campagne, gode di una pensione annua di quattro milioni di franchi, più di trecentomila franchi il mese). E in secondo luogo, il cambio ufficiale non corrisponde alla parità del potere di acquisto della moneta; e proprio per questo, tornando al già detto, una rivalutazione è più che mai necessaria.

Natale, dunque, in tono minore. Vorrei dire Natale di austerità, se questa parola non facesse orrore ai francesi. Ma con propositi di austerità — chi mai lo crederebbe? — stanno arrivando alla metropoli del piacere, degli spogliarelli, e delle boîtes de nuit, chi dice trenta chi quarantamila napoletani. Vengono in comitiva, e in sette giorni vedranno Parigi secondo un gremito programma da cui i luoghi e le attrazioni suddette sono del tutto escluse, per loro esplicito desiderio. Prima di partire hanno dichiarato che vogliono vedere prima di tutto il Louvre (una giornata intiera), il Museo d'Arte Moderna (un'altra giornata), poi Notre-Dame e Versailles e Fontainebleau; e visitare una grande fabbrica di automobili e, se sia possibile, gli impianti atomici di Saclay. Place Pigalle non li interessa, e non intendono farsi stipare nelle trappole notturne. (Così nessuno è fesso).

Paolo Monelli

Mamma Mansfield lascia la clinica



La bionda Jayne ha voluto lasciare la clinica di Santa Monica con il suo bimbo di pochi giorni per festeggiare il Natale in casa. L'attrice, non ancora del tutto ristabilita, è accompagnata dal marito e dalla figlioletta (Telefoto)

I DISTRIBUTORI CHIEDONO FORTI AUMENTI SALARIALI

Senza giornali gli 8 milioni di newyorkesi per uno sciopero dei rivenditori che dura da 16 giorni

Alcune migliaia di copie smerciate da strilloni improvvisati a 1250 lire l'una - Un quotidiano ha perduto più di un miliardo per la mancata pubblicità - Radio e tv riescono a sopperire solo in piccola parte

(*Dal nostro corrispondente*)

Washington, 26 dicembre.

Per ciascuno degli otto milioni e mezzo di abitanti di New York, cinque e mezzo dei quali trascorrono da mezz'ora a due ore al giorno nella cavernosa ferrovia sotterranea o in quelle suburbane leggendo uno dei nove quotidiani della metropoli, il Natale del '58 è mancato di un elemento essenziale: la lettura delle grosse edizioni festive, piene di rubriche particolari, di pubblicità seducenti, di informazioni sulle infinite attività pubbliche e private. Da sedici giorni infatti i nove giornali sono colpiti da una delle più aspre e impopolari vertenze sindacali nazionali — ed è questo che irrita maggiormente il pubblico, i tipografi, gli editori, ed i giornalisti — solo da 877 giornalai, strilloni e conducenti di autocarri addetti al recapito dei quotidiani.

Queste 877 persone rappresentano solo il 27 per cento del sindacato: ma hanno costituito la maggioranza (877 contro 772) in una votazione di categoria che respinse l'offerta degli editori per l'aumento del salario base a 107 dollari per 40 ore settimanali, quattro dollari in più della paga attuale, salario che sarebbe stato inoltre accresciuto di un altro dollaro alla settimana fra un anno.

Nei primi giorni dello sciopero, i giornali potevano far uscire egualmente le principali edizioni improvvisando, nei loro locali, chioschi di vendita al pubblico. Il ripiego provocò tuttavia critiche di quel pubblico che, non potendo recarsi personalmente a comprare il giornale, lo acquistava da intraprendenti strilloni i quali vendevano i quotidiani a prezzi di borsa nera. Il bagarinaggio raggiunse talvolta proporzioni incredibili: copie del *New York Times* furono vendute persino a due dollari, ossia 1250 lire. (Il costo di una copia è dieci cents). E vi furono negozianti, egualmente intraprendenti, che acquistate a prezzi normali migliaia di copie, le distribuivano come premio a chi faceva acquisti di una certa entità.

Prima ancora che i tipografi fossero obbligati dal loro sindacato a solidarizzare con i giornalai, gli editori avevano deciso che il ripiego contraddiceva l'impegno di servire tutto il pubblico. A questa decisione di principio si aggiunse quella del sindacato tipografi i quali dovettero ubbidire agli ordini delle loro federazioni del lavoro, sebbene sapessero che ciò avrebbe portato inevitabilmente a sospensioni prolungate del salario. E così sta accadendo. Le leggi sindacali in vigore autorizzano infatti i datori di lavoro a sospendere paga e stipendi a tutto il personale se non si profila alcuna possibilità di composizione della vertenza.

Solo il *New York Times*, che ha una tiratura giornaliera di 630 mila copie e al quale lo sciopero è già costato fino ad oggi quasi due milioni di dollari di mancati introiti di pubblicità (i grossi giornali americani coprono in media con la pubblicità commerciale più del 70 per cento della superficie di ogni pagina) ha continuato imperturbabile a redigere il giornale: i suoi cinque direttori, i trenta capi servizio, i sessantacinque corrispondenti dalle varie regioni d'America e dall'estero, i duecento redattori e l'intera forza di specialisti ed operai rimangono al loro posto per produrre qualche centinaio di copie che finiscono nelle collezioni e in archivio, ed in più un'edizione straordinaria in otto pagine al giorno che sarà unita senza aumento di prezzo alla prima edizione regolare che uscirà alla fine dello sciopero.

Ma gli altri giornali, persino il *News* che stampa due milioni di copie, il *Mirror* (850 mila) e l'*Herald Tribune* che tocca le 400 mila, hanno dovuto licenziare proprio nella settimana di Natale diversi giornalisti ed operai; ai quali i rispettivi sindacati assicurano solo una parte di paga per le prime 26 settimane di disoccupazione forzata.

I giornalai e gli editori tentarono un accordo per circa dieci giorni: ma i primi rimasero fermi sulla richiesta originaria di un aumento di sette dollari al giorno, più altri benefici marginali. Vista l'impossibilità di raggiungere un accordo su queste basi, gli altri sindacati, tipografi e spedizionieri ritirarono il loro appoggio a quello dei giornalai e trasportatori. Ma nemmeno questa chiara indicazione della volontà delle altre classi di lavoratori, bastò a far defettare i giornalai. Allora, di comune accordo con gli editori, venne fatto ricorso alla commissione federale di mediazione, presieduta dall'italo-americano Walter Maggiolo. Egli dirige da una settimana lunghissime riunioni (persino diciannove ore di seguito in un giorno) con i rappresentanti degli editori e dei giornalai: ma sebbene sia stato fatto qualche progresso su questioni di massima, la divergenza sembra per ora lontana da una soluzione. Ogni speranza di far uscire le edizioni di Natale sfumò quindi ed i negoziati sono sospesi fino a stasera.

Cosa significhi per una metropoli come New York rimanere senza giornali nella stagione degli acquisti natalizi è più facile immaginare che riferire: senza la guida offerta dai vistosi annunci dei giornali, il pubblico non sa dove recarsi a comprare, quello che previamente desidera, ignora soprattutto dove è possibile ottenere lo stesso oggetto a prezzi sensibilmente inferiori. In seguito alla concorrenza spietata che si fanno i commercianti durante questo periodo è possibile trovare merci di prima qualità con ribassi fino al 40 per cento sui prezzi normali.

E' quindi il pubblico che in ultima analisi viene ad essere danneggiato assai più di quanto lo potranno avvantaggiarsi i circa 1800 giornalai del sindacato. Le stazioni radio e di televisione suppliscono come possono alla fame di notizie e di informazioni commerciali della metropoli. Ma il loro soccorso non supera limiti ben definiti, anzi auto-imposti; i pochi giornali delle zone suburbane che potrebbero profittare della situazione che ha colpito i loro colleghi metropolitani hanno rifiutato di farlo, non giudicando concorrenza leale invadere il territorio dei quotidiani impegnati in questa grave prova. E sebbene il *New York Times* sia proprietario e di una stazione radio e di una di tv ed altri giornali controllino altre stazioni, la copertura è sempre insufficiente.

Altri microscopici ma intraprendenti aiuti sono venuti dalla scuola di giornalismo della Columbia University che ha reso quotidiana la sua piccola edizione settimanale, aumentandola inoltre a dodici pagine. Altri giornali universitari hanno spedito a New York qualche decina di migliaia di copie. Le ferrovie che servono il pubblico suburbano distribuiscono bollettini in ciclostile che non bastano comunque, per quanta solidarietà dimostrino gli stessi viaggiatori, passandosi l'un l'altro questi giornali improvvisati. I giornali in lingua straniera, non colpiti dallo sciopero, attutiscono in parte lo sconforto per quel pubblico che conosce le lingue estere. Ma lo sciopero ha provato una volta di più che né la radio né la televisione né l'importazione di giornali da altre regioni o paesi possono bastare a soddisfare la fame di carta stampata di New York. Nessun regalo è più gradito in questi giorni, in cui tutti devono farne e accettarne, di una copia di giornale di Washington, di Filadelfia o di Boston. E nessuno riceve in questi giorni meno auguri del giornalaio.

Gino Tomajuoli

La popolazione degli S. U. ha superato i 175 milioni

Washington, 26 dicembre.

L'Ufficio Censimenti ha annunciato stamani che la popolazione degli Stati Uniti ha superato i 175.500.000 abitanti nel 1958.

Il pallone "Piccolo Mondo,, è atterrato in Venezuela

I quattro aeronauti hanno attraversato l'Atlantico in quattordici giorni

Caracas, 26 dicembre.

Il pallone *Piccolo Mondo* è atterrato felicemente oggi pomeriggio sulla costa del Venezuela dopo aver compiuto in quattordici giorni la traversata atlantica. I quattro passeggeri sono sani e salvi, ad eccezione di alcune contusioni riportate al momento dell'atterraggio. La zona dove l'aerostato ha preso terra è la cosiddetta «regione del delta Amacuro» presso la foce del fiume Orinoco, nella parte orientale della repubblica; si tratta di un territorio quasi completamente disabitato, tutto paludi e giungla; il governo di Caracas ha immediatamente disposto l'invio di due aerei militari con il compito di prendere a bordo i quattro astronauti e ricuperare gli strumenti scientifici che erano stati collocati nella navicella.

Il pallone «The small World» era partito da Santa Cruz di Tenerife nelle Canarie il dodici dicembre scorso, con alcuni giorni di ritardo sul programma a causa d'una improvvisa bonaccia, insolita in questa stagione; poi i venti «mercantili» hanno ripreso a soffiare, così come gli alisei immediatamente più a nord, e il pallone ha potuto librarsi sull'aria e compiere il pericoloso volo in un tempo lievemente inferiore al previsto. Il «Kon-tiki dell'aria» — come si è voluto designare l'aerostato, in riferimento all'audace spedizione di Thor Heyerdahl dal Perù alle Tahiti su una zattera — non aveva un preciso compito scientifico da svolgere, tranne il rilevamento di alcuni dati sul movimento delle correnti atmosferiche nel quadro dell'anno geofisico internazionale. L'importanza della impresa è da ricercare soprattutto nell'aver essa fornito la conferma che il «ritmo» dei venti al disopra dell'Atlantico centrale nella zona dei tropici è assolutamente regolare, anche se presso la costa si registrano naturalmente alternanze di direzione e intensità.

Gli inglesi (è noto che il grande quotidiano *Daily Mail* ha patrocinato e finanziato l'impresa) hanno seguito il volo come una prova sportiva di eccezionale valore. E' notevole il fatto che soltanto il comandante dell'equipaggio, il Bleane Arnold Eiloart, veterano della R.A.F., avesse una vera esperienza di esploratore e conoscesse i principi della navigazione aerea. Gli altri membri della spedizione sono il figlio di Arnold, Timothy, di 21 anni, al quale era affidata la radio di bordo, il progettatore della navicella Colin Mudie di 32 anni e sua moglie Rosemary. Negli ultimi giorni non si erano avute notizie dell'aerostato, probabilmente perché le batterie dell'emittente si sono esaurite anzitempo.

Salvataggio di un cane lupo isolato nel Piave in piena

Castelfranco Ven., 26 dic.

Da cinque giorni un grosso cane lupo si trovava isolato dalle acque del Piave in piena sul basamento di un traliccio di ferro. Probabilmente era stato sorpreso dall'inondazione in quel luogo, dove si era accucciato. Per cinque giorni gli abitanti di Nervesa della Battaglia hanno udito i suoi penosi guaiti. Sei animosi giovani — Ferruccio De Lorenzi, Zaccaria Dal Secco, Angelo Gola, Alfonso Furianetto, Rambaldo Rossi e Vittorio Pompeo — hanno infine affrontato la furia della corrente. Dopo sforzi notevoli, i salvatori sono riusciti con un laccio a catturare e a portare a riva lo stremato animale. La scena è stata seguita dalla popolazione di Nervesa, schierata lungo la riva.

= LA LINGUA PURA E IMPURA =

Hula-hoop e attaccabottoni

Tavolo: una parola che scappa a tutti e che non è registrata nei dizionari, o è registrata come errore - Per un *tavolo* sfuggito ad uno stampatore frettoloso, grosso dispiacere del Manzoni

HULA-HOOP — S'incomincia a chiedere l'equivalente italiano del nome che designa il balocco di moda, composto di *hula* (danza polinesiana) e *hoop* (cerchio). La smania di voler italianare ad ogni costo i nomi esotici di cose esotiche conduce a soluzioni fredde che non accontentano nessuno. Soltanto il popolo, se ispirato, sa e può trovare; e di colpo o mai più. Si cerchi a Firenze se non ci sia stata qualche folgorazione verbale a proposito dell'arnese trovato per il trastullo delle anche (non dei cervelli). Ma è facile che la cosa passi prima che il nome sia trovato; e che lo hula-hoop, come già lo yo-yo e altri pallini di un momento, passi intatto nel dimenticatoio.

ATTACCABOTTONI — Si usa scherzosamente per Seccatore, ed è lo stesso che Francobollo e Uomo-colla. Proviene forse dal costume che hanno i chiacchieroni di assicurarsi la preda tenendola per un bottone. Ma sbaglierebbe chi confondesse la nostra coll'espressione antica «attaccare bottoni», dove la parola è presa nell'accezione di Motto coperto e pungente (dall'analogia col bottone di fuoco), donde anche i verbi Sbottoneggiare e Sbottonare per Ferire rapidamente con la lingua. L'attaccabottoni moderno, che circonvolge e assanna, è agli antipodi dell'antico, che colpiva e passava. E fastidio per fastidio, molti cambierebbero il bottone accademico col bottone medievale.

PRASSI — Fu grave dimenticanza, parlando dell'abuso dei grecismi, non citare questo così frequentemente noioso, al quale ci richiama un lettore di Bergamo. Lo ha abboccato dal greco, ove significa Azione condotta, il gergo curiale, e da questo è passato, come altre parole difficili, nel linguaggio comune dove sta per Pratica, Procedura, Consuetudine, Uso, Modo, *routine* e altro ancora. Questa è la prassi. Così vuole la prassi. E non si nega che per tappare la bocca ai postulanti sia una parola energica. Ma fino a quando? Ormai la prassi è scesa ai cani, che portati a passeggio in luoghi alberati, hanno appunto per prassi di accostarsi ai tronchi e fare quello che sapete. Le parole arcane, se troppo strofinate, perdono d'autorità; dove le parole italianamente chiare e appropriate le conservano sempre.

TAVOLO — Questa parola scappa a tutti; ma chi la volesse cercare nei dizionari (la cui utilità è forse più quanto alle voci usuali che alle strane), troverebbe che o non è registrata o è registrata come errore. Insomma l'italiano non l'ha: sebbene all'Uso, che guarda alla chiarezza e pensa come M.me de Sévigné che «il ne faut jamais disputer des mots, mais tâcher de les entendre», non importi un bel niente. L'italiano ha Tavola che diminuisce in Tavolino a qual modo, per restare fra i mobili di casa, che Seggiola diminuisce in Seggiolino, senza che nell'operazione mettano becco né *tavolo* né *seggiolo*, babbi inesistenti. L'errore è nato dal bisogno di distinguere fra tavola dove si mangia e tavola dove si studia o lavora, bisogno avvertito, sul mezzogiorno, dagli stessi scrittori, tanto che anche il classicista Panzini questa volta si ribella ai cruscanti difendendo *tavolo* per Tavola da lavoro. Ma per questa specie di tavola, chi non voglia sapere dell'antiquato Banco da scrivere, c'è la comoda voce Scrivania o anche Scrittoio, e c'è lo stesso Tavolino, quando la tavola non sia, come s'usa oggi dagli intellettuali, di straordinaria grandezza. (Rammentare che tavolini bastarono a Goethe Manzoni Tolstoi e altri grandi). Del resto Tavolino, come Ombrellino e altri, è spesso un falso diminutivo: denota, cioè, meglio tavola non tanto grande che tavola piccola. E nei modi «poeta di tavolino», «guerra di tavolino», «stare al tavolino» ecc. non bada certo idea di piccolezza, quale cade invece in Tavolincino Tavolinino Tavolinetto, veri diminutivi.

Bastò al Manzoni di sapere che «*tavolo* per Tavola non si conosce in Toscana» (Rigutini) per prendere quella voce in abominio, onde provò gran dispiacere quando la vide impressa in una delle prime e più vendute edizioni del suo romanzo, la Redaelli del 1832. Ne scrisse nel '34, da Lesa, alla signora Emilia Luti che col Nicolini, il Cioni, la marchesa Trivulzio e altri, era stata fra i revisori, o come dicevano gli antimanzoniani, i lavandai dei *Promessi Sposi*: «Alle gambe di quel *tavolo* meriterebbero d'esser legati, uno da una parte e uno dall'altra, per una giornata intera, l'autore... e chi l'ha aiutato a correggere. Come diamine sia nato un caso simile, che, essendo stato toscano nella prima edizione, lo mi sia rifatto lombardo nella seconda, non lo so intendere. E lei, signora Emilia, come ha lasciato passare uno strafalcione di quella grandezza? Sono almeno contento che ci sia chi glie la fa scontare....» Ma come ha provato Riccardo Folli nella sua edizione comparata dei *P. S.*, la colpa non fu né dello scrittore né dei suoi mèntori linguistici ma soltanto del frettoloso stampatore che se ne sarà forse rammaricato per il resto dei suoi giorni. Riposi in pace, e veda quanti di noi oggi si appoggiano al *tavolo* senza sapere di essere nel vuoto.

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

A Natale nessun regalo per i telespettatori - Il tenero cuore del burbero notaio - Rievocato per le signore l'anno che muore - Una piccola commedia scacciapensieri

A Natale la tv non s'è sprecata e non ha fatto ai suoi utenti nessun regalo degno di nota. Nel pomeriggio, normali rubriche per i ragazzi. Nulla per gli adulti. Verso sera danze popolari di Jugoslavia, il consueto filmettino di fantascienza del giovedì e mezz'ora con Marino Marini e il suo complesso. Il programma meritava un piccolo sforzo, qualche idea brillante, qualche iniziativa. Era Natale, ma la tv ha preferito dimenticarsene.

Alla sera non è mancato «Lascia o raddoppia». Sulle spalle del quiz è caduto il pesante incarico di essere lo spettacolo natalizio tv. I responsabili del gioco si sono prodigati per creare un'atmosfera di commozione e di letizia. E' avanzato alla ribalta, espertissimo in geografia, un bambinello prodigio, di quelli che non si sa mai se ammirare o compiangere per la troppa bravura. Un altro concorrente ha superato con facilità l'esame, una signora ha «lasciato» a 320 mila lire, la «sfida al campione» è stata rimandata. D'altra parte, era ammissibile una sconfitta, magari con lacrime, parole stizzose e minacce di carta da bollo proprio la sera di Natale? C'è stata invece una gran distribuzione di doni per tutti: per i bambini poveri, per la cantante Giulietta Simionato, per un elefantino, per la Campagnoli. Anche il burbero notaio Marchetti s'è alzato dal suo scranno e dimostrando d'aver tenero cuore sotto ruvida scorza s'è sciolto di dolcezza all'omaggio di un canarino vivo e cinguettante.

Dopo questo «Lascia e raddoppia» trasformato per l'occasione in una festa di beneficenza, collegamento con il circo Orfei. Discreta ripresa che però non poteva essere considerata nè un pezzo forte di serata nè un servizio originale. Le riprese dai circhi sono frequenti. La settimana scorsa anche Bongiorno era sceso in pista fra i pagliacci. L'ormai tradizionale Perry Como Show ha chiuso il Bacco Natale tv.

Nemmeno ieri pomeriggio, secondo giorno di festa, vi sono state trasmissioni particolari. In compenso la rubrica di vita femminile «Lei e gli altri» ha avuto una puntata abbastanza felice. La rievocazione del 1958 era condotta con brio: un rapido montaggio cinematografico in cui erano mischiati satelliti artificiali, la voce della Callas, Modugno, reginette di bellezza in lacrime, l'hula-hoop e la cucina elettronica. Interessante, anche se un po' sbrigativo e superficiale, il documentario girato dalla tv in Alasca. Sconsigliabile per noi italiani un giretto da quelle parti: 4000 lire per una modesta colazione, 1800 lire per una barba.

«Roxy»: gradevole storiella scacciapensieri, tra il patetico e il comico, piacevolmente inscenata e recitata. Il padre della protagonista è un pizzicagnolo che va ad offrire sanzero e cannella di drogheria in drogheria. Povero diavolo? Niente affatto. Vive in una casa lussuosa, con scale e scalette interne, sale luminose, mobili di classe. La moglie sfoggia pellicce e cappellini, una delle figlie abiti di gran moda. Ci dimenticavamo di dire che la commedia è americana.

u. bz.

Tra i programmi da segnalare oggi, alle 20, una rievocazione del terremoto di Messina: servizio di Vincenzo Incisa e Mario La Rosa. Alle 22, dopo il «Musichiere», la seconda puntata di «Padri e figli» di Turgheniev.

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia dei Giovani (De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani) rappresenterà martedì alle ore 21 «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni Griffi.

TEATRO ALFIERI — Domani 28, alle ore 10, spettacolo per i bimbi con il Mago Zurli della televisione.

Il Papa assiste a un concerto

Città del Vaticano, 26 dicembre.

Domani nel pomeriggio il Papa assisterà nell'aula della Benedizione all'esecuzione del «Messia» di Haendel, da parte del coro e dell'orchestra del teatro «La Fenice» di Venezia.

Festosa apertura del Teatro dell'Opera

Presente il Capo dello Stato - Il maestro Pizzetti ha diretto "L'assassinio nella cattedrale"



Gronchi tra gli interpreti de «L'assassinio nella cattedrale» in un intervallo (tel.)

Roma, 26 dicembre.

(e. u.) L'inaugurazione della stagione lirica è stata quest'anno austera, e tranquilla, in un'atmosfera di festosa eleganza, un po' per la scelta dell'opera — «L'assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti, che si è ispirato alla tragedia di Eliot — e un po' perchè la stagione era stata già aperta, anche se non ufficialmente, con la rappresentazione di gala da poche settimane or sono in onore dello Scià di Persia: una serata che attirò un maggior numero di «bei nomi» di quanti se ne v. potessero, elencare stasera guardando verso i palchi adornati da festoni di garofani.

Ma a fare apparire austera la serata è stato soprattutto il ricordo della notte tempestosa del 2 gennaio di quest'anno, quando l'inaugurazione della stagione lirica venne turbata dall'incidente provocato dall'«abbandono di voce» della signora Callas e, come molti ancora credono, dalla sua reazione agli scarsi applausi con i quali il pubblico romano l'aveva salutata dopo il primo atto della «Norma».

Molto più festosa accoglienza è stata riservata stasera all'interprete dell'«Assassinio nella cattedrale», il basso Nicola Rossi Lemeni, che ha degnamente cantato le anale dell'Arcivescovo Thomas Becket. Oltre che sul palcoscenico il Rossi Lemeni era presente in effigie anche nel «foyer», vestito nei panni di Boris Godunov, nel grande arazzo che dopo un anno di lavoro la signora Nini Berlinguer, moglie del deputato, ha compiato per il Teatro dell'Opera.

Durante l'intervallo, il maestro Pizzetti e l'interprete sono stati ricevuti nel salottino, annesso al palco d'onore del Presidente Gronchi, che è intervenuto allo spettacolo in compagnia della figlia Maria Cecilia e dei presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone. Erano anche presenti i ministri Fanfani, Togni, Tambroni, l'on. Pella, e signore, rappresentanti del mondo diplomatico a partire dall'ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach.

Sono particolarmente piaciute le scene preparate da Giovanni Cruciani, che ha allestito una croce di plastica alta dodici metri. La croce appare all'inizio dello spettacolo in tutta la sua grandiosità nel mezzo del palcoscenico e si trasforma nel secondo quadro in un grande blocco trapezoidale che rappresenta l'abside della cattedrale.

Sia dopo il primo atto che dopo il finale, il maestro Pizzetti e gli interpreti sono stati chiamati più volte alla ribalta.

I francesi non gradiscono pubblicità alla radio e alla tv

Finora ne sono stati esenti - Il governo non può aumentare le sovvenzioni alla Radiotelevisione e perciò apre le porte agli annunci commerciali - Le vivaci reazioni degli utenti

Parigi, 26 dicembre.

(E. m.) Una viva controversia oppone i giornali francesi al Ministero delle informazioni, relativamente al prossimo statuto della Radiotelevisione, che dovrebbe essere promulgato prima dell'otto gennaio, cioè prima che sia costituito il futuro Governo. Non se ne conoscono ancora le disposizioni, ma si sa che ben diciassette progetti sono stati esaminati da tempo e che l'ultimo di essi, non ancora approvato dal Consiglio dei Ministri ma ritenuto il più valido, permetterà alla Radiotelevisione nazionale, definita come un «ente pubblico di Stato a carattere industriale e commerciale, dotato di personalità civile e finanziaria», di fare della pubblicità a pagamento.

Attualmente infatti la Radiotelevisione francese non fa tale pubblicità, mentre è evidente che ne potrebbe trarre introiti notevoli. Alla direzione interessata si afferma che tali introiti darebbero i mezzi finanziari occorrenti per fronteggiare la concorrenza delle stazioni emittenti private, chiamate periferiche perchè i loro impianti si trovano fuori del territorio francese e non sono soggette a controllo da parte delle autorità: Radio Montecarlo, Radio Lussemburgo, Radio Andorra ed Europa I, che si trova nella Sarre. La Radiotelevisione francese, che emette dalle stazioni France I, France II e France III, vive grazie ad un'importante sovvenzione statale, di cui non si conosce lo ammontare esatto, e al pagamento della tassa radiofonica, che è di duemila franchi per la radio e di seimila franchi per la televisione all'anno. Gli apparecchi regolarmente denunciati sono rispettivamente 10.606.263 e 948.503.

Le sovvenzioni e gli introiti suddetti sarebbero tuttavia insufficienti per permettere di migliorare i programmi radiofonici, che sono i meno ascoltati di Francia, e di sviluppare la rete della televisione. I còrsi, ad esempio, ricevono soltanto quella italiana, e il fatto viene deplorato a Parigi. Perciò, non potendo aumentare le sovvenzioni già concesse, il Ministero delle informazioni accetterebbe di permettere alla televisione di aumentare gli introiti con la pubblicità.

I giornali hanno immediatamente reagito, dall'estrema sinistra all'estrema destra, e per motivi evidentemente diversi: «Tale progetto consacrerebbe ufficialmente l'influenza dei monopoli su un mezzo di espressione già scandalosamente orientato in un senso antidemocratico», scrive «L'Humanité»; mentre all'ala opposta «L'aurore» afferma: «Si tratta d'una novità importantissima che costituirebbe una violazione di tutti gli impegni presi dai vari Governi dalla Liberazione in poi, compreso il Governo attuale».

Il Governo infine viene invitato a rispettare le promesse: l'ultima sarebbe quella che fece quando decise l'aumento delle tasse radiofoniche affermando che vi era costretto per evitare di dover ricorrere alla pubblicità.

L'opinione pubblica appoggia la tesi dei giornali per paura che i programmi attuali, già ritenuti di scarso valore, siano peggiorati anzichè migliorati dal posto che sarà necessario fare alle emissioni a pagamento per mettere in evidenza le qualità di un determinato prodotto.

Con due radio in ogni casa

Trasmessa per la prima volta musica stereofonica a Berlino

Berlino, 26 dicembre.

Convinto che la registrazione e la ricezione stereofonica aumentano notevolmente il piacere dell'audizione e «fanno sentire l'orchestra come effettivamente è», il direttore dei programmi musicali di Radio Berlino Libera, dottor Geissler, ha fatto una sorpresa per Natale ai suoi ascoltatori trasmettendo musica stereofonica.

Coi normali apparecchi, l'ascoltatore non potendo godere della trasmissione, ha dovuto adattarsi allo stratagemma escogitato dal dott. Geissler. Per prima cosa, chi non possedeva due apparecchi, ha invitato un amico a venirlo a trovare col proprio. Uno degli apparecchi, per l'audizione da destra, è stato sintonizzato sulla trasmissione del canale 10 di Radio Berlino; l'altro sistemato a sinistra degli ascoltatori, è stato sintonizzato sul canale 22: l'effetto stereofonico della ricezione con due apparecchi radio è risultato eccellente in ogni famiglia.

Dopo difficoltà finanziarie si riapre a Venezia «La Fenice»

Venezia, 26 dicembre.

La sovrintendenza del teatro «La Fenice» è riuscita a superare le difficoltà gravissime di carattere economico che avevano messo in dubbio lo svolgimento dell'annuale stagione lirica.

Il massimo teatro del Veneto verrà pertanto riaperto il 14 gennaio con il *Falstaff* di Verdi. Seguiranno *La Bohème* quale omaggio a Puccini, il *Principe Igor* di Borodin, *Il flauto magico* di Mozart, *La Sapienza*, un atto di Karl Orff, *Allamistakeo* di Viozzi pure in un atto e infine *Lucia di Lammermoor* di Donizetti.

Un figlio di Charlot sposa la graziosa ballerina Noelle



Sidney Chaplin con la ballerina Noelle Adam in Svizzera

Ginevra, 26 dicembre.

(f. f.) Negli ambienti mondani di Ginevra si dà per imminente il matrimonio fra Sidney Chaplin, figlio di Charlot, e la ballerina francese Noelle Adam (nota semplicemente come Noelle), che a suo tempo si esibì nel discusso balletto di Françoise Sagan «L'appuntamento mancato». Chaplin junior, che ha 32 anni, conosce da un paio d'anni l'avvenente Noelle ma a quanto pare soltanto in questi ultimi mesi sarebbe nata fra i due una relazione sentimentale.

Dopo aver trascorso le feste natalizie a Vevey, presso Charlie Chaplin, che in questa località possiede una sontuosa villa, la giovane coppia è giunta oggi pomeriggio a Ginevra.

Ad alcuni amici avrebbe il figlio di Chaplin avrebbe confidato di volersi sposare a Ginevra perchè qui le formalità, almeno per le persone residenti all'estero, vengono ridotte al minimo: è sufficiente che l'annuncio di nozze sia pubblicato sei giorni prima della cerimonia nuziale.

Secondo informazioni provenienti da Londra, il matrimonio fra Sidney e Noelle verrebbe annunciato non appena verrà riconosciuto da un tribunale messicano il divorzio della bella ballerina dal primo marito.

Il terzo marito regalerà un teatro a Ingrid Bergman

Parigi, 26 dicembre.

Ingrid Bergman desidera ritornare a Parigi, in attesa di possedere un teatro proprio, intestato al suo nome, che il marito le ha promesso, ed è impegnata a recitare «Sarah Bernhardt» nel prossimo ottobre per recitare nella commedia intitolata «La strada di New York», il cui autore Preston Sturges sarà anche il regista.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 17: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rubrica di novità librarie per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Il Teatro di Arlecchino», scene e scherzi delle Maschere italiane, in ripresa diretta dal Nuovo Teatro Romano in Torino. In questo numero: Arlecchinate di fine d'anno. Quattro chiacchiere con i ragazzi. Regia di Vittorio Brignole; 18.30: Telegiornale.

18.50: «Passaporto n. 2»: lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19.10: Sintonia. Lettere alla tv.

19.20: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Galassini; 20: «Epicentro Messina», servizio di Vincenzo Incisa e Mario La Rosa; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer. Questa sera, edizione speciale per le feste dedicata ai bambini: il «musichieretto». Spartaco D'Itri, il musichiere in carica da nove settimane, tornerà per difendere il suo titolo sabato prossimo 3 gennaio.

22: «Padri e figli», di Ivan Turgheniev, riduzione televisiva e sceneggiatura di Renato Mainardi e Chiara Serino, adattamento di Guglielmo Morandi. Seconda puntata. Il romanzo di Turgheniev presenta un profilo della nuova generazione (di allora, circa un secolo fa), e riflette il periodo di trapasso dal romanticismo al realismo, e delle due correnti risentono i personaggi. L'azione si svolge intorno allo studente in medicina Basarov, giovane definito un «nichilista» per le sue idee non conformiste e per lo spirito acuto con il quale giudica e discute. Basarov e il suo inseparabile amico Arkadi hanno conosciuto ad una festa Anna e sono rimasti affascinati dalla sua bellezza; Anna ha invitato i due giovani nella sua casa di campagna.

Interpretano questa seconda puntata: Alberto Lupo, Alessandro Ninchi, Eleonora Rossi Drago, Carla Gravina (le due attrici sono al loro debutto nella prosa tv), Margherita Bagni, Aldo Giuvani, Elvira Betrone, Bruno Smith e Claudio Ermelli. Particolare cura è stata messa nella realizzazione delle scene e nell'ambientazione; per l'arredamento è stata chiamata una consulente russa. La regia è di Guglielmo Morandi. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo.

11: «A due passi dalla strada», radiodramma di W. Vannini; 11,40: Musiche di Mozart; 12: Vi parla un medico; 12,10: Orchestra diretta da F. Calvi; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 15,20: Le opinioni degli altri; 15,30: Orchestra tzigana; 15,45: Orchestra diretta da A. Sciascia; 17: Giornale radio; Sorella Radio, trasmissione per gli infermi.

18: «Lo sposo deluso», di W. A. Mozart, direttore M. Pradella; 18,50: A. Manievani e la sua orchestra; 19,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Lotto, Musica da ballo; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Attualità musicale; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura: «Notte fino a domani», di A. Valdarnini; 21,45: Vinardi: Suite n. 1; 22: Orlandi italiani della musica leggera; 22,45: Vetrina del disco, musica sacra, a cura di L. Cocchi. 20,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Il tinello; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Canta C. Vilja; 13,30: Giornale radio.

13,40: Il discobolo; 13,45: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Giradisco; 15: Giornale radio; 15,15: Pentagramma; 15,45: La voce di O. Carboni; 16: Terza pagina.

17: Colonna sonora; 18: Giornale radio; «Il romanzo del giocatore», di M. Mattolini e M. Pezzati da Dostojevski; 18,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Ciak», di L. Bernasi.

21: «Il pirata», di V. Bellini, direttore M. Rossi; nell'intervallo: Ultime notizie; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di M. Pilati e V. Rieti; 19,30: D. H. Lawrence fra l'Italia e il Nuovo Messico, a cura di A. Bianchini; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Fauré e Chausson; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma; Concerto diretto da E. Gracis; al termine: La rassegna.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di L. V. Beethoven.

SERATE E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-122

Alfieri: ore 21,15 Sandra Mondaini, R. Vianello, Bramieri nella commedia mus. «Sayonara Butterfly». **Carignano**: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani ore 21 «Il buio in cima alle scale» di W. Inge.
Teatro Stabile: ore 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov, con Adani, Santuccio, Vitale Rossi. Novità per l'Italia.
Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini) 21 «L'onestà d'un ladro» G. Bondi. **Metropolitano**: 16,30 Marion, Gianduja «Biancaneve e gli 8 nani».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 «Martuto» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Circolo Artisti (via Bogino 9): 59ª Mostra annuale. Or. 17-19,30. **Cucina malati poveri** (via Bertola 47, ang. c. Palestro): Mostra pittore Attilio Corsetti. Orario 15-19. **Galleria La Bussola** (via Po 9): Postuma di Luigi Spazzapan. **Galleria Martina** (S. Federico 41): Pittori Pergola e Affortunati.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-682): 15,30, 21-1. Complesso Gianni Romano; canta Sandro Lucchi. **Apollo**: 21 Compl. Chi-co-cha. **Arlecchino Danze** (v. S. Secondo 57 tel. 497-187): ore 16,30, 21-1 Bruno Bianchi.
Augustea Danze 16,30-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): Danze 21. **Castellino Danze**: 17-21 Rosaclot. **Danza** (via Argentario 4): ore 21. **De Benedetti Danze**: 21 Mandolesi. **Eden Danze**: 16,30-21, Orch. Fabrizi. **Fortino Danze**: ore 21 Orch. Tia. **Scuola ballo** M° P. Cavalli. **Gaudio Danze**: 16,30-21 Spadaccini. **Gay Danze**: ore 17-21 Melody Jazz. **Gran Mogo Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood Danze**: 21 Turi Galino. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lane. **La Perla Danze**: 21 Pippo Peano. **La Serenella**: ore 21 Miguel Cucco. **La Rotonda** (Valentino): ore 21 Orch. Gimelli, canta M. P. Parella. **Lutraria** ore 21 Alberto Vigni Walter Mosso. Lezioni danze gratuite. **Mecsette Ritter**, Danze (c. Orbassano 368): ore 21 Compl. Dino Jarman, cant. D'Imperio. **Nirvana Danze**: ore 21 Borgione. **Principe**: 16,30 tè studentesco; 21 Complesso Paolo Bittante. **Rinaldi**: scuola ballo, via Volta 4. **Rosso Danze** (Barca): ore 21. **Smeraldo Club** (v. Goito 3, telefono 6.3-470) 16,30-21 Orch. Di Numero, cantano M. Benny, M. Broste. **Trocadero**: ore 17-21 Bonassoli.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 48-512): Orchestra Milleponti. Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 12, telef. 47-808) Orch. Michelino. Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21
Domani ore 15,30
Ultime due repliche de
Il buio in cima alle scale
di W. Inge
Regia di Giorgio De Lullo

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 tè dansante, ore 21 elegante trattenimento con
BRUNO BIANCHI
e la cantante
NORY FRATI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 200, Cavalieri L. 300 compresa consum. Ore 21: Grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari

GRILL-ROOM "IL GENTILOM"
ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO
Tutte le specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista al pranzo e tè pomeridiano

Gran Alb. Princip. Piemonte
GRAN GALA
e CENONE S. SILVESTRO
Orch. WILLIAM GALASSINI
Compl. VAN WOOD
Ripresa televisiva diretta
Varietà - Doni - Cotillons

VILLA SASSI
31 DICEMBRE 1958
Gala dei Fiori d'arancio
Orchestra, Cotillons, Sorprese
Prenotazioni: *Hotel Suisse*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Geeson. Apertura cassa 13,30. **Astor** «Cenerentola» di W. Disney tech. e «Valle dei castori» tech. **Corso**: «I Vichinghi» tec. technir. Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, J. Leigh. **Cristallo**: «La spada e la croce» Scope colori, con Yvonne De Carlo. **Doria**: «Racconti d'estate» eastmancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina. **Lux**: «La locanda della 6ª felicità» col. Scope; Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio 13,30; ult. spettacolo 22,10. **Reposi**: «La Maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, technirama, technicolor. **Romano**: «Una vita» Maria Schell C. Marquand tech. Prem. a Venezia. **Vittoria**: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman. **Arlecchino**: «Mio zio» con Jacques Tati, colori. **Augustus**: «Le donne degli altri» Gérard Philipe, D. Darrieux. **Nazionale**: «Karamazoff» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. Apert. 13,45. 16,30, 19,15, 22.

Torino: «Il vento non sa leggere» col. Bogarde, Yoko Tani. Ap. 10.
Alexandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15. **Capitol**: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15. **Faro**: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15. **Fiamma**: «Tuppe tuppe marescià» Roberto Risso, Giovanna Ralli, L. De Luca, M. Carotenuto, canta Maria Paris. Prima visione Torino. **Hollywood**: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, technicolor. **Ideal**: «Tre straniere a Roma», Y. Monlaur, F. Danell e Rivista con Alda Sileni, ore 16,15-21,15. **Maffei**: «Natale con noi», Rivista Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15 Film: Totò, Vittorio e dottoressa. **Massimo**: «Gli zitelloni» De Sica, Walter Chiari, Mario Riva. **Principe**: «Venezia la luna e tu» Alberto Sordi, M. Allasio. **Sansoè**: «Terra di ribellione» Peter Finch, Mary Ure, technicolor. **Statuto**: «L'urlo dei Comanches» C. Walker, V. Mayo, B. Keith.

Adriano: «Oklahoma» tech. Scope G. Grahame. Ore 21 «Musichiere». **Alcione**: «El Alamein» e Rivista Franchi-Ingrassia-Caly 16,15-21,15. **Alpi**: «La gatta» Françoise Arnoul. **La Paria**: «Afrodite dea dell'amore» tech. Scope, I. Corey, I. Tunc. **Regina**: «Specchio a due facce» con Michèle Morgan.

Asti: «Uomo di paglia» Piero Germi, L. Della Noce, F. Ural. Ap. 14. **Cravanzola**: «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy. **Milano**: «Orizzonti lontani» «Mogli e buoi dei paesi tuoi». Ap. 10. **Olimpia**: «Il piccolo fuorilegge». **Po**: «Il diavolo nero» M. Vitale. Ore 21: «Il Musichiere». **P. Nuova**: «Pane amore e gelosia» «L'uomo di Laramie». Apert. 10. **S. Pellico**: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope colori.

Roberto: «Un certo sorriso» tech. Sc. J. Fontaine, Christine Carrère. **Giardino**: «L'uomo che non voleva uccidere» tech. sc., Don Murray. **Italiano**: «Timbuctù» tech. Scope Wayne, Loren. Ore 21 Musichiere. **Mirafiori**: Cerchio rosso del delitto. **S. Rita**: «Cenerentola a Parigi» Vist. col. A. Hepburn, F. Astaire. **Vinovo**: «Scala di spie» V. McKenna, P. Ordeld.

Armida: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme. Or.: 16,10-21,30. **Dante**: «Anna di Brooklyn» tech. Sc. G. Lollobrigida, V. De Sica. **Frejus**: «Terra bruciata» techn. J. Hodiak, J. Derek. Riv. Agnello. **Nuovo**: «Carovana d'eroi» Errol Flynn, H. Bogart, R. Scott. **S. Paolo**: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadja Tiller.

Belgio: «Sfida desperados». **Corallo**: «Il giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope. Or. 18,30-21,30. **Eridano**: «Le fatiche di Ercole» Sc. col., G. M. Canale, S. Koscina. **Le Salle**: «Coraggio di Lassie» tec. E. Taylor, F. Morgan. **Grepa**: «Afrodite dea dell'amore». **Radium**: «Mia nonna poliziotto». **Rossini**: «Come le foglie al vento» Scope technic., Roch. Houdson. **S. Giulia**: Amarti è il mio destino. **V. Veneto**: «I figli dei moschettieri» tech. Sc., C. Wilde, O'Hara.

Astra: «Anna di Brooklyn» tech. Scope G. Lollobrigida, V. De Sica. **Bernini**: «L'amore di una grande regina» Romy Schneider, agfacol. **Cibrario**: «La baia dell'inferno» Alan Ladd, technicolor Scope. **Elios**: «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, D. Malone, Sc. **Esedra**: «Resistenza eroica» Sterling Hayden. **Europeo**: «Agguato a Tangeri» Scope, E. Purdom, G. Page. **Bucciafer**: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford. **Massaua**: «Compagno B» Crik-ok. **Odeon**: «Liana la schiava bianca» tech. M. Michael, A. Hoven. **Star**: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadja Tiller.

Adua: «Amore senza fine» Alberto Farnese. Varietà Comp. Torino. **Aurora**: «Giove in doppiopetto» tec. sc. Carlo Dapporto. **Barca**: «La banda degli angeli» Scope con Yvonne De Carlo. **Brescia**: «Totò Vittorio e la dottoressa», Totò, A. Lane, V. De Sica. **Chiablese**: «Preda umana» sc. tec. R. Vidmark, S. Howard. **Edelweiss**: «Casino de Paris» tec. sc. C. Valente, V. De Sica. **Eri-Dan Tarzan** e il Safari perduto. **Fortino**: «Ladro lui ladra lei» Koscina. Var. C. Gambe al vento. **Maior**: Sorrisi d'una notte d'estate. **Nord**: «La storia del generale Houston» sc. tec. J. Mc Crea, F. Farr, ore 21 Il Musichiere. **Palermo** Kamikaze torped. umane. **Sociale**: «I miserabili» col. Gabin. **Zenith**: «Diga sul Pacifico» tec. sc. S. Mangano, A. Perkins.

Baretti Totò e Marcellino, Calvo. **Cabiria**: «Fermi tutti... arrivo io» Tino Scotti, techn. **Colosseo**: «I legionari» H. Neff, F. P. Cartoni animati. **Continental**: «La legge è legge» Totò, Fernandel. F.p. Cart. anim. **Flora**: «Sfida all'O.K. Corral» tec. vist. Lancaster, Douglas, Fleming. **Italia**: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadja Tiller. **Moderno**: «La rosa tatuata» Magnani, «Conta fino a 3 e prega» **Nizza**: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider. **Piemonte**: «La donna del destino» tec. G. Peck, L. Bacall. **S. Carlo** La strage di Frankestein. **Spezia**: «Il quarantunesimo» tec.

Diana: «Un americano alle Folies Bergeres» Costantine, Jeanmarie. **Dora**: I legionari, H. Neff, Hansen. **Rome**: «Pezzo capopezzo e capitano» De Sica, F. Lulli, H. Remy. **Umbria**: Cavalieri tavola rotonda.

Alba: «I giganti toccano il cielo» tec. sc. N. Wood, H. Malden. **Apollo**: «Anna di Brooklyn» tec. sc., G. Lollobrigida, V. De Sica. **Cafasso**: «Il corsaro della mezza luna» sc. col. Derek G. M. Canale. **Edera**: «Quo vadis?» tec. Robert Taylor, D. Kerr. **Lucento**: «Mariti in città» R. Salvatori, F. Fabrizi, G. Moll. **Letterio**: «La sfida», Schiaffino. **Massaia**: «Serenata» Lanza, col. **Murialdo**: «Il ragazzo sul delfino» Scope, A. Ladd, S. Loren. **Splendor**: «Vento di terre lontane» tec. tec., G. Ford, Borgnine.

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17: brillante thè; 21 tratten. Entusiasmante succ. *Compl. Bonassoli*. Sono aperte le prenotazioni per il Veglionissimo di fine anno.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 21 eleganti trattenimenti.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 The Studentesco
Ore 21 Canzoni in fermo posta
Compl. attrazione *Paolo Bittante*

EDEN DANZE
16,30 tè studentesco; 21 elegante trattenimento Orch. *Fabrizi* con la voce di *Romano Lucchini*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande Succ. Complesso *L. Pastroni* cant. *Pannieri-Mimmo*

LA SERENELLA
Brillante ed elegante serata
Orch. *Miguel*, canta *G. Cucco*
Sorteggio premi. Omaggi alle dame

SI BALLA L'HULA HOOP
e si gioca col jo jo stasera al Plateau Dancent Lutraria
Lezioni danza moderna gratuite.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21 serata a premi
Turi Galino - Marongani - Vasquez

Il comico Bob Hope in Italia recita per i soldati americani

Napoli, 26 dicembre.

Bob Hope è arrivato a Napoli, direttamente in volo da Los Angeles, insieme con un'orchestra-jazz; una cantante della televisione, un chitarrista alla Elvis Presley, e una deliziosa cantante-ballerina che somiglia, nel volto, a Delia Scala e, nella figura a Marisa Allasio. Avrebbe dovuto esibirsi in uno spettacolo natalizio all'aperto, a bordo della «Forrestal», ma la pioggia ha costretto gli organizzatori a trasferire lo spettacolo al Teatro Mediterraneo.

Marinai, ufficiali ed ausiliari dell'U.S. Navy hanno apprezzato lo «show», piuttosto di tipo goliardico, allestito per loro dal popolare comico, il quale visto da vicino appare più vecchio che non nel cinema.

Dopo altri spettacoli, tra cui a Vicenza, per le Forze armate americane, Bob Hope rientrerà in America per preparare una nuova rubrica alla televisione della N.B.C., che andrà in onda il 18 gennaio al posto di quella ora tenuta da Perry Como, e si chiamerà Bob Hope show.

A quanto ha detto lui stesso, la rubrica sarà visibile tra non molto anche in Italia, essendo stata acquistata dalla Rai-tv.

Prima di rientrare in America il comico darà due spettacoli anche per i soldati in Germania.

Eccezionali giornate di sole e di caldo durante le feste

Sciatori sulla neve e sul mare persino qualche bagnante in Riviera

Venti gradi sulle spiagge: sembrava di essere a maggio - In montagna pericolo di scottature - Lunghe file di automobili: a Ponte San Luigi ne sono passate quasi cinquemila - Nuove stazioni di soggiorno vengono allestite in Val d'Aosta - Si preparano fiaccolate per la notte di S. Silvestro

(Nostro servizio particolare)

Genova, 26 dicembre.

Natale perfetto, imprevedibile per chi era sceso sulla Riviera in una vigilia fredda e grigia, che lasciava prevedere altri giorni di pioggia e di vento dopo i tanti della settimana scorsa. Ieri ed oggi il sole è stato ovunque splendido, caldo; il cielo smaltato, di un azzurro che soltanto in inverno si può vedere sul mare; non un alito di vento. Ogni dettaglio del paesaggio — le macchie dei pini e degli ulivi, i gerani, le scogliere — ne era esaltato, come se la Riviera fosse improvvisamente rinata, dopo l'avvilimento delle piogge interminabili. Oggi al tramonto l'intera costa da Portofino a Capo Mele era nettamente visibile, allungata su un mare calmo, quasi estivo nei suoi riflessi purpurei e poi violacei nel lunghissimo crepuscolo.

Il sole, accolto ieri con stupore e sorpresa, ha oggi invogliato tutti a raggiungere le spiagge e le colline, con un movimento di massa che ha avuto i suoi aspetti più appariscenti sul lungomare di Genova, dalla Foce a corso Italia e Boccadasse, dove la folla poteva esser calcolata in decine di migliaia di persone, e sull'autostrada Voltri-Celle, dove nel primissimo pomeriggio si è formato un vero e proprio corteo d'automobili dirette alla Riviera di Ponente. Dalle due del pomeriggio alle quattro, sono entrate sull'autostrada millecinquecento automobili, ordinate su tre file lunghe cinquecento metri al casello di Voltri. Neppure in estate si vede una concentrazione così massiccia; altrettanto si ritorno nelle ore serali.

Buon movimento anche a Levante: fra Sestri, Rapallo e Camogli, il traffico è stato intenso, senza però causare ingorghi e rallentamenti; da Bogliasco a Nervi una fila ininterrotta di automezzi, costretti a marciare a passo d'uomo. A S. Margherita, la testimonianza più convincente della eccezionalità del clima di questi giorni: in mattinata una pattuglia d'sciatori acquatici, in costume da bagno, si è esibita di fronte al lungomare affollato di genovesi e di gitanti lombardi e piemontesi, arrivati in buon numero già alla vigilia di Natale e in gran parte invogliati a restare fino a domenica sera. In diversi angoli della Riviera si sono visti bagnanti fuori stagione. Sul mezzogiorno a Genova, nelle acque dell'avamporto, un gruppo di giovani nuotatori ha improvvisato una partita di pallanuoto, restando a lungo in acqua, come in estate. Sulle spiagge di ponente, Varazze, Finale, Alassio, folle scamiciate e qualche gruppetto in costume da bagno, essendo il sole cocente, tanto da rischiarare eccessivamente le automobili lasciate in sosta sul lungomare. A mezzogiorno, il termometro segnava quindici all'ombra, più di venti sulle spiagge.

Le preoccupazioni per il corso del franco hanno ridotto il numero dei gitanti francesi, ma a Ponte S. Luigi si è visto ugualmente un gran traffico con passaggio di quasi cinquemila macchine nei due sensi e con le solite, interminabili file, le solite pazienti attese per arrivare al confine. Gli italiani sono andati in prevalenza a Montecarlo, i francesi hanno passato la giornata a Sanremo, dove il passaggio sul fiorito corso Imperatrice è stato intensissimo grazie anche al gran numero di milanesi e torinesi, arrivati ieri e l'altro ieri sera.

Nessuno poteva prevedere giornate tanto calde, limpide, primaverili dopo una vigilia tanto grigia, che ha tenuto molti a casa, in città per timore di un Natale triste su una Riviera piovigginosa. Sembra ormai tradizione che Natale e Capodanno serbino a chi scende al mare un clima che non è forse in armonia con il costume natalizio ma che ha un lieto significato augurale.

m. f.



Famiglie di turisti godono il tiepido sole di Natale lungo la spiaggia di Santa Margherita Ligure (Telefoto)

Il villaggio di Solda rimane ancora isolato per la neve

Trento, 26 dicembre.

La località di Solda, centro turistico di sport invernali della valle Venosta, è tuttora isolata dalla valanga precipitata la vigilia di Natale al 6° chilometro della strada che si diparte dalla statale dello Stelvio. L'ingente massa nevosa franata dalla montagna è alta venticinque metri su un fronte lungo circa mezzo chilometro. Si spera di poter aprire un passaggio entro due giorni per assicurare i rifornimenti alla popolazione e ai 150 turisti di varie nazioni bloccati negli alberghi e nelle pensioni.

Un'altra gigantesca valanga, del volume di circa un milione di metri cubi, è precipitata dal ghiacciaio della Marmolada, nell'alta valle di Fassa, sul piano della Fedaia, a quota duemila. Secondo gli accertamenti compiuti oggi, la valanga ha distrutto completamente un piccolo villaggio di casette e baracche dell'impresa Torno, che erano state abitate, tempo fa, dalle maestranze addette alla costruzione di una grande diga idroelettrica.

A causa delle slavine che cadono in continuazione, sono chiusi al transito il Falzarego, lo Stelvio, il Passo Gardena e il Pordoi sul versante di Arabba. Sono invece aperti il Tonale e il Rolle.

Altre frane e slavine si sono abbattute in varie località della zona dolomitica senza fare vittime umane. Al fondovalle il termometro si mantiene costantemente sopra lo zero. Dovunque il cielo è limpido e sereno e anche nelle località di montagna la temperatura è mite.

«Tutto esaurito» a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 26 dic.

Dopo le bufere degli scorsi giorni, le feste natalizie sono state caratterizzate a Cortina da smaglianti giornate di sole. La temperatura, che aveva subito nei giorni passati un inconsueto rialzo dovuto allo scirocco, si è normalizzata e la colonnina del mercurio ha registrato oggi —3 nel centro valle e —9 al passo del Falzarego. La neve caduta in fondovalle raggiunge lo strato di oltre 80 centimetri, mentre sulle alture, verso i duemila metri, è di 2 metri.

L'afflusso dei turisti di ogni nazionalità, fra cui prevalgono i tradizionali visitatori del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia e Toscana, è stato intenso. Fra gli ospiti stranieri erano in maggior numero tedeschi, francesi, belgi, inglesi. Il traffico stradale, nonostante lo strato di neve, si svolge normalmente. Negli alberghi si registra il «gran completo». Il numero di turisti è paragonabile a quello delle giornate di punta del Ferragosto.

Alla scuola nazionale di sci sono stati iniziati, con la partecipazione di oltre mille allievi, i corsi di insegnamento, ai quali sono addetti ottanta maestri diplomati della FISI. Il bel tempo ha favorito oggi l'afflusso degli sciatori sulle piste alte raccordate al fondovalle con i servizi funiviari e seggiovie.

Gare sportive e feste mondane sui monti per richiamare i villeggianti invernali

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 26 dicembre.

Sole smagliante, neve ottima, tutti gli alberghi al completo: il periodo delle feste è incominciato, al Sestriere come negli altri maggiori centri invernali della valle di Susa, nel migliore dei modi. Fino all'ultimo si era temuto che il maltempo tenesse lontani gli sciatori. Era nevicato, con bufere e tormente, per diciotto giorni di seguito: l'antivigilia di Natale il cielo si è schiarito all'improvviso e ieri e oggi il sole era così caldo che, a restarvi troppo esposti, si correva il rischio di scottature. Dei quattro metri e mezzo di neve caduta, sulle piste ce n'è un metro e settanta. Da anni la gente del Sestriere non ricordava un innevamento abbondante come questo.

Nonostante la molta neve, le strade che da Pinerolo e da Cesana salgono verso il colle sono percorribili senza difficoltà; e qualche automobile si avventura anche priva di catene. Fino a questa sera erano arrivati una settantina di pullman e circa 565 automobili; più di quattromila sciatori, ai quali si devono aggiungere i duemila che occupano gli alberghi e le pensioni del paese. La media è alta, forse superiore a quella registrata lo scorso Natale. (Ma il record assoluto delle affluenze al Sestriere, che non trova precedenza in nessuna delle stagioni passate, si è avuto domenica 7 dicembre: 170 pullman, 1837 automobili, in tutto 14 mila turisti). Per Capodanno si avrà il tutto esaurito; e gli alberghi ricevono già prenotazioni per la settimana successiva a Pasqua.

Un gigantesco albero natalizio illuminato sul piazzale e festone bandiere multicolori danno il saluto agli sciatori che continuano a giungere soprattutto dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria: sono specialmente impiegati e professionisti che fanno il «ponte» di vacanza fino a domenica prossimo; alcuni sono arrivati anche dal Lazio (da Roma la principessa Pallavicini e l'attore Massimo Girotti), dalle Puglie e dalla Sicilia; e comitive dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Inghilterra, oltre agli affezionati clienti che vengono apposta dagli Stati Uniti e dall'Australia (abbiamo visto anche una coppia di giapponesi compiere allegri cascatoni sulla pista della Banchetta).

Per le feste sono in programma caratteristiche manifestazioni sportive. Una, tradizionale, la sera del 31 dicembre: la «fiaccolata di fine d'anno». Dalle pendici dell'Alpette su tre piste diverse scenderanno i cinquanta maestri della scuola di sci del Sestriere portando fiaccole a colori. Il 31 dicembre e il 1 gennaio avrà luogo il campionato a «Piccole freccie», gara di slalom gigante e di discesa libera riservata ai bimbi e ai ragazzi (vi è anche una categoria «biberons» per i piccoli fino ai sei anni). Il 2 gennaio la gara di slalom gigante a coppie miste per la coppa «Lei e lui»: gli sciatori compiranno il percorso dell'Alpette legati da un nastro.

Anche a Cesana e a Claviere i campi da sci sono affollati. Quello dei «Monti della Luna», con due seggiovie da Cesana, è il più battuto, in special modo da giovani sportivi torinesi. I pochi alberghi di Claviere sono al completo (hanno una capienza di 380 posti-letto: troppo pochi per accogliere tutti gli sciatori che, dall'Italia e dalla Francia, vorrebbero fermarsi per qualche giorno); e le cinque piste del «Plan del Sole», con tre comodi skilift, sono gremite. Ieri sono giunti cinque pullman e un centinaio di auto: circa mille turisti. La slavina che aveva per poche ore ostruito la strada nazionale, sotto i paravalanghe vicini al paese, è stata ormai completamente rimossa ed il traffico si svolge normalmente.

g. n.

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 26 dicembre.

Da ieri il tempo è splendido in Valle d'Aosta: cielo azzurro, temperatura alta, neve abbondante (fra il metro e il metro e venti). Perplessi fino alla vigilia per le sorti di questa giornata decisiva della stagione turistica invernale, gli albergatori contano ora soddisfatti le macchine che imboccano la Valle a Pont St. Martin. Già ieri il movimento è stato notevole ma i più erano evidentemente rimasti a «far Natale» a casa e si sono mossi stamane: tra St. Vincent e Châtillon, verso le undici, si viaggiava ogni tanto in cortei nei quali predominavano le targhe milanesi seguite dalle torinesi e genovesi con rappresentanze di province più lontane come Roma e Napoli.

Nel punto più lontano della valle, che molti evitano a raggiungere nel resto dell'inverno, Courmayeur si è animata di colpo passando in quarantott'ore da poche diecine ad un migliaio di turisti che contano di fermarsi almeno per tre-quattro giorni. Grande attrazione, la «funivia dei ghiacciai» ha ripreso a funzionare con grande affluenza di pubblico; affollate le piste del Checrouit. Anche in questa zona le strade sono transitabili: solo dopo Pré St. Didier si consigliano le catene.

Se a Courmayeur qualche posto si trova ancora, Cervinia espone il tutto esaurito sia negli alberghi che nelle camere, soprattutto per un'eccezionale affluenza di francesi e di belgi che confermano in queste momento l'attanta per cento della popolazione del Breuil e di Valtournanche. Fra gli stranieri predominano gli studenti: l'Office Catholique Universitaire di Bruxelles ha inviato un gruppo di cento giovani che, insieme a molti loro colleghi parigini, sono stati suddivisi parte a Cervinia parte a Valtournanche. Tutte le piste sono in funzione: sono stati aperti quattro campi di pattinaggio.

Alle due grandi, a Cervinia e a Courmayeur, si affianca da quest'anno anche Gressoney che gode del vantaggio di essere la valle più vicina. La nuova seggiovia di Punta Iolanda sopra La Trinité e il nuovo skilift a monte della seggiovia di Weissmatten hanno aperto altre vie agli sciatori, a St Jean, il campetto formicola di ragazzi. Alberghi (e ville) sono tutti aperti e quasi al completo; le prenotazioni arrivano fino a dopo l'Epifania.

Un'altra valle si sta preparando intanto a scendere in campo anche per il turismo invernale: Champoluc, che negli ultimi anni ha forse fatto registrare il maggior sviluppo edilizio, è affollata oggi come nelle migliori giornate d'estate. Un altr'anno ci sarà la funivia e il gioco sarà fatto.

Note analoghe valgono per altre località celebrate come Cogne e Pila: al flusso turistico non bastano più i centri noti da tempo, in tutta la Valle d'Aosta ci si sta attrezzando per ricevere sciatori. Non c'è invece una gran vita mondana (eccezion fatta per St Vincent dov'è in preparazione il consueto gran gala di San Silvestro): anche per salutare il 1959, si pensa piuttosto ad organizzare fiaccolate sulla neve. Dal Plan Maison al Breuil, a mezzanotte, verranno già in duecento fra guide, portatori e sciatori.

g. gl.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Lazio, cielo poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali.

Nebbie persistenti limiteranno a meno di 500 metri la visibilità in Val Padana. Su Marche, Umbria, Abruzzi, regioni meridionali della Penisola e sulle Isole nuvolosità variabile con probabili isolate piogge di breve durata. Temperatura pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,8	11,8	Pescara	6,4	11,1
Trieste	1,8	9,2	L'Aquila	2	12,5
Trento	9,3	12,2	Roma	11,7	15,5
Venezia	9,4	13	Bari	8,2	15,4
Milano	3,4	9	Napoli	4	4,8
Torino	6,7	9,5	Potenza	3,0	7,8
Genova	7,2	3,4	Reggio C.	10	16
Bologna	2	11,4	Messina	11	14,8
Firenze	1	16	Palermo	9,4	14,4
Pisa	2	14,8	Catania	8	15,6
Ancona	7,4	9,2	Alghero	7,2	14,6
Perugia	6,2	11,1	Cagliari	8,2	12,4

Pochi a Sanremo i turisti francesi

Sanremo, 26 dicembre.

Dopo venti giorni di pioggia quasi ininterrotta, il sole è tornato ieri su tutta la Riviera. E' stato un Natale smagliante, caldissimo, che ha richiamato folle enormi di turisti. Oggi a Sanremo sono stati registrati 23 gradi a mezzogiorno e alcuni audaci hanno assaggiato l'acqua per un bagno invernale.

Sanremo è al grande completo, impossibile trovare una camera negli alberghi e nelle pensioni. Oggi, durante le ore più calde, via Matteotti, la grande arteria centrale, era congestionata di traffico, i caffè erano colmi di gente seduta al sole pulito e caldo fino a rendere intollerabile il soprabito. E' stata più scarsa degli anni scorsi l'affluenza dei turisti francesi, la repentina caduta del franco, che in questi giorni è sceso alla parità con la lira, ha impedito l'acquisto in forte misura di regali, solitamente generi di abbigliamento, che avveniva gli anni scorsi nell'imminenza delle feste.

Non sono mancate tuttavia le comitive di turisti francesi giornaliere che vengono a Sanremo per una breve gita ed un pranzo al ristorante.

Una diciassettenne e la madre impazziscono nella loro casa

Si barricano nell'alloggio e buttano i mobili dalla finestra - Un altro figlio è già in casa di cura

Roma, 26 dicembre.

Madre e figlia sono state contemporaneamente colpite da improvvisa follia, si sono barricate nella loro abitazione e hanno gettato i mobili dalla finestra.

Il fatto è successo questa sera in via Santa Maria Ausiliatrice. La quarantacinquenne Eugenia Coppola in Colonna e la figlia Vittoria, di 17 anni, mentre erano sole in casa sono state colte da squilibrio mentale. Esse dapprima hanno chiuso con il catenaccio la porta dell'appartamento; poi hanno aperto le finestre dalle quali hanno cominciato a gettare mobili e masserizie.

Il marito della Coppola, un maresciallo dell'esercito, che rincasava in quel momento, ha avvertito i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato di polizia, che si sono recati immediatamente sul posto. Dopo aver sfondato la porta agenti e vigili hanno immobilizzato le due donne e le hanno trasportate al Policlinico. Qui sono state ricoverate in osservazione alla clinica neuropsichiatrica.

La signora Coppola ha anche un figlio, il quale si trova ricoverato in una casa di cura per malattie mentali.

Allarme a Napoli per un caso di vaiolo

Napoli, 26 dicembre.

Particolari misure sono state prese dalle autorità sanitarie della Nato e da quelle municipali per un caso di vaiolo. Un ufficiale medico degli Stati Uniti, recatosi con un aereo dall'India in Germania, appena giunto ad Heidelberg è stato riconosciuto affetto da vaiolo.

Per una inspiegabile trascuratezza la moglie che lo accompagnava, anziché essere subito isolata, ha potuto andare da Heidelberg a Napoli, incontrando numerose persone.

S'uccide un operaio malato che non trovava lavoro

Biella, 26 dicembre

Poco prima di mezzogiorno, nel rione Vernato, l'operaio Walter P., di 33 anni, si è gettato da una finestra della sua abitazione, situata al terzo piano, ed è morto.

Il suicida, che lascia la moglie e due figli in tenera età, ha agito in un momento di sconforto. Da parecchio tempo egli era ammalato e per questo motivo non riusciva a trovare lavoro.

Il principe Alessandro Torlonia è il maggior contribuente di Roma

Ha denunciato per l'imposta di famiglia un reddito di 46 milioni, ma il Comune ne avrebbe accertati 500 - Campilli con 24 milioni in testa tra gli uomini politici e De Sica (settanta) tra gli attori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Negli uffici della Ripartizione tributi del Comune di Roma, in via Del Mare, si possono da oggi consultare gli elenchi dei contribuenti. Negli stanzoni e lungo i corridoi del primo e del secondo piano i registri che contengono i loro nomi, le cifre che li riguardano, ed il genere delle imposte e delle tasse che essi devono pagare sono posti su lunghi banchi di legno chiaro, la cui lunghezza complessiva raggiunge certo un chilometro. Ed il loro numero, già pingue gli anni scorsi, si è ulteriormente aumentato. Se ne avvantaggeranno le finanze capitoline, le cui capaci casse vedranno arrivare due miliardi il più.

Abbiamo spigolato stamane in quegli elenchi. Il principe Alessandro Torlonia è sempre il romano più ricco: ha denunciato per l'imposta di famiglia un reddito di 46 milioni, ma la sua partita come quella di molti altri contribuenti maggiori, non è ancora chiusa, avendo i funzionari del Comune accertato che il suo reddito dev'essere stato notevolmente superiore: cinquecento milioni. Lo seguono due costruttori edili, Ella Federici, con un reddito dichiarato di 26 milioni 30.000, mentre quello accertato è di 400 milioni, e Romolo Vaselli, che ha dichiarato 33 milioni ma che, secondo il Comune, dovrebbe invece pagare per 300. L'ing. Gino Puccini, che ha uno studio tecnico ed amministrativo ed è altresì proprietario di cinematografi, ha denunciato 21 milioni; anche su di lui l'opinione del Comune è diversa: 300 milioni. La contessa Angela Armenise è stata iscritta a ruolo per un imponibile di 40 milioni soltanto provvisoriamente, essendo quello accertato di 265 milioni. Fra i «grandi» colui che ha dichiarato una cifra più vicina a quella reale sembra il dott. Franco Palma, proprietario di un grande stabilimento farmaceutico, il quale ha dichiarato 124 milioni, mentre gli sono stati accertati 150 milioni.

Nell'elenco delle ricchezze concentrate nella capitale si trovano poi, tra i più grossi contribuenti: il dott. Leonardo Albertini, vice-presidente del Banco di Santo Spirito: 25.300.000 (49.500.000 accertati); Beatrice Allotti Bonaccorsi: 79.200.000 (120.500.000); il comm. Giovanni Amati, proprietario di sale cinematografiche: 25 milioni (80 milioni); l'ing. Santo Astaldi, impresario edile: 21 milioni (65 milioni); il signor Alberto Bagnini, proprietario di una catena di negozi di ottica e radiotelevisori: 20.420.000 (35.400.000); il prof. Eugenio Bernabeo, chirurgo, 20 milioni; i fratelli Maurizio e Roberto Bettoja, proprietari di alcuni grandi alberghi: 20 milioni ciascuno (accertati rispettivamente 80 e 90 milioni); i fratelli Giorgio e Costante Bulgari, titolari di una delle più note gioiellerie romane: 33 milioni ciascuno (44.800.000); comm. Adelmo Della Casa, proprietario di grandi alberghi: 20 milioni; De Orianna Borbone Alvaro 21 milioni (120 milioni); ing. Giovanni Fummi, consigliere della Fiat: 25.200.000; Riccardo Gualino, scrittore e presidente di industrie e case cinematografiche, 20.420.000 (65 milioni 720.000); ing. Amedeo Malfatti, presidente della Società supermercati, 25 milioni.

Fra gli uomini politici troviamo in testa l'ex-ministro per la Cassa del Mezzogiorno Pietro Campilli con 23.860.111; lo seguono il presidente del Senato Cesare Merzagora con 8 milioni 500.000; Andreotti, ministro delle Finanze, 5.675.000; il presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani 1.950.000; l'on. Giuseppe Saragat 1 milione 550.000; l'on. Pacciardi 1 milione 450.000; l'on. Pietro Nenni 1.200.000; il sen. Attilio Piccioni 1.780.000 (nella sua denuncia sono compresi anche i redditi del figlio Piero); il sindaco di Roma Urbano Cioccetti 840 mila. Il leader comunista Palmiro Togliatti non figura invece in alcun elenco.

Il maggior interesse del pubblico è stato rivolto verso gli attori del cinema e del teatro. Apre questo settore il regista e attore V. De Sica, il quale ha denunciato un imponibile di 69.940.000 lire. Viene quindi il comico Alberto Sordi, il quale ha denunciato 20.500.000, mentre gli è stato accertato un reddito di 70 milioni. Il principe Antonio De Curtis (in arte Totò) è stato iscritto provvisoriamente nei ruoli per un imponibile di 10 milioni. Anna Magnani ha denunciato dal canto suo 5 milioni; Aldo Fabrizi 11 milioni; il signor Francesco Pampanini, padre di Silvana, è stato iscritto provvisoriamente per 2 milioni; mentre Eduardo De Filippo per 280 mila lire. Il direttore generale della Rai-tv sarà tassato per un imponibile di 5.250.000.

Fra i protagonisti di recenti clamorose vicende che hanno appassionato per motivi diversi l'opinione pubblica, troviamo il principe Filippo Orsini, salito alla ribalta della cronaca per il suo idillio con l'attrice Belinda Lee, con un imponibile di 8.040.000 lire; il signor Rodolfo Montesi, padre della sventurata ragazza trovata morta misteriosamente sulla spiaggia di Tor Vajanica, con 540.000 lire; e il famoso «zio Giuseppe», di recente denunciato per calunnia, con 980.000 lire; mentre Ugo Montagna, di cui è ancora viva l'eco dello «scandalo» finanziario che originò allorquando si conobbe la mole dei suoi affari, ha avuto una iscrizione provvisoria per 200 mila lire. Per quanto riguarda i principi Marc'Antonio e Carlo Pacelli, nipoti del defunto pontefice, sui redditi dei quali è in corso un accertamento da parte del ministero delle Finanze in seguito alle numerose interrogazioni presentate in Parlamento, il primo ha denunciato un imponibile di un milione e mezzo, mentre il secondo è stato iscritto provvisoriamente per 800.000 lire.

Gianfranco Franci

Pazzia di un automobilista viennese

Spara e uccide un pedone perché cammina a zig zag

Vienna, 26 dicembre.

La cronaca di Natale ha registrato a Vienna un tragico fatto di sangue che, per la sua incomprensibile futilità, ha vivamente scosso l'opinione pubblica. Possibile che un uomo possa uccidere un altro uomo per così poco, così freddamente e proprio in un giorno in cui si celebra la festa della bontà?

Ecco la sconcertante cronaca. Ieri notte due fratelli, che avevano concluso allegramente il Natale in un locale della periferia, ritornavano a casa di buon umore e ancora un po' eccitati dalle bevande. Ad un certo momento una macchina li raggiungeva; come più tardi ha deposto alla polizia uno dei due fratelli, l'autista frenava la vettura e, aperto il finestrino, li insultava gridando che non camminassero a zig-zag per la strada. Tra i fratelli e l'autista si accendeva un vivace battibecco e, ad un certo punto, quest'ultimo invitava con tono minaccioso uno dei due ad avvicinarsi alla vettura.

La tragedia allora si svolgeva rapidissima e insensata. Uno dei due pedoni si incamminava verso la macchina ferma dalla quale, intanto, era sceso un uomo con una rivoltella in pugno. Questi aspettava che la vittima gli giungesse vicino ed allora, senza continuare l'alterco neppure con una sola parola, esplodeva un colpo a bruciapelo, risaliva in fretta nella macchina e ripartiva a tutta velocità. Lo sventurato, colpito al cuore, ove evidentemente l'aggressore aveva cercato di mirare con calcolata freddezza, s'abbatteva fulminato al suolo.

Questa mattina l'assassino è stato arrestato e lui stesso, all'interrogatorio, non ha saputo dare una ragione plausibile suo delitto assolutamente immotivato. L'ucciso si chiamava Franz Fahrthofer ed aveva 32 anni; l'uccisore, Ewald Lehner di 30 anni, è proprietario di una segheria e tutti quelli che lo conoscono sostengono ch'egli è un uomo posato e assolutamente normale.

e. b.

Nave da guerra in quarantena per un marinaio morto di polio

Taranto, 26 dicembre.

Un membro dell'equipaggio del cacciatorpediniere «Albatros» è morto due giorni dopo il ricovero nell'ospedale militare marittimo per un attacco di poliomielite. L'unità è stata immediatamente ormeggiata al largo in quarantena.

La vittima è il sottocapo Mario Donati di 20 anni da Casteldogliano (Bologna). Misure profilattiche speciali sono state adottate dalla direzione del servizio sanitario della Marina militare.

Quattrocento persone affollavano il cinema distrutto da un incendio

La sala, sgomberata senza incidenti, trasformata in un rogo immenso - Esplode una caldaia del riscaldamento - Trecento milioni di danni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Il furioso incendio divampato ieri sera, durante l'ultimo spettacolo, al cinema «Reale», che sorge in piazza Sonnino, nel cuore del vecchio Trastevere, ha causato danni per 300 milioni. Stamani all'alba, quando i vigili del fuoco avevano ormai terminato la loro opera, la scena, nell'interno della sala, da pochi anni rimodernata, era impressionante: le mura annerite, il soffitto crollato, così pure l'intera galleria e la cabina di proiezione mentre delle poltroncine della platea non ne rimanevano che poche, sconquassate file. Vigili del fuoco e agenti di polizia hanno piantonato per tutto il giorno il vasto edificio per il pericolo di eventuali crolli.

Nel pauroso sinistro non si sono avute per fortuna vittime; soltanto due vigili del fuoco, l'addetto al servizio di controllo del cinema e la «maschera», la signorina Luciana Proietti, che tempestivamente aveva dato l'allarme prodigandosi poi insieme ad alcuni agenti perché il panico non si impadronisse degli spettatori, sono rimasti leggermente intossicati dal fumo denso ed acre.

Quando si sviluppò l'incendio erano le 22,10 e l'ultimo spettacolo della serata era appena cominciato: quattrocento persone affollavano la sala. Ad accorgersi per prima del pericolo fu, come abbiamo detto, la «maschera», una giovane ragazza di 22 anni, la quale vedendo uscire del fumo da una delle prese dell'aria condizionata corse ad avvertire il direttore, il signor Giorgio Oppizio, il quale con l'aiuto di alcuni inservienti dette mano agli estintori. Il risultato fu nullo e non gli rimase che chiamare d'urgenza i vigili del fuoco e dare l'ordine di sgomberare la sala. Dalle prese dell'aria cominciavano intanto ad uscire anche minacciose lingue di fuoco e qualche donna presa ad urlare correndo verso l'uscita. Per fortuna non si trattò che di casi isolati. Quando, dopo appena quindici minuti, giungevano i vigili del fuoco la sala già si era tramutata in un immenso braciere. Quattordici automezzi e un centinaio di uomini venivano impiegati nell'arduo lavoro.

Le venti famiglie che abitano ai piani superiori dell'edificio furono fatte sgomberare in fretta. Verso le 11 il fuoco raggiungeva le caldaie del riscaldamento, una delle quali scoppiava con immenso fragore, e la cabina di proiezione: la grande macchina andava distrutta. Distrutti i locali del sottosuolo, le fiamme si appiccavano alle basi in legno del palcoscenico, alle strutture per gli spettacoli di varietà ed alle mille e cinquecento poltroncine della platea. Soltanto dopo sette ore dall'inizio dell'incendio, le fiamme potevano essere circoscritte.

Tre inchieste sono in corso per accertare le cause del sinistro: da parte della magistratura, dei vigili del fuoco e della società assicuratrice. Dai primi risultati sembra che l'incendio si sia sviluppato, probabilmente per un corto circuito, nel sistema di condizionamento dell'aria trovando poi facile esca nelle tubature in plastica dell'impianto.

g. fr.

Anziana signora bolognese precipita dal sesto piano

Roma, 26 dicembre.

Un'anziana signora, giunta ieri mattina a Roma da Bologna per trascorrere le feste natalizie insieme con la figlia, è precipitata questa mattina da un appartamento al sesto piano in viale Regina Margherita 22.

La signora Anna Castrucci vedova Facchini di anni 54, si trovava in casa della figlia Angela Facchini, moglie del ragioniere Giuseppe Pavirani, industriale di tessuti. Questa mattina verso le ore 12, ella ordinava alla domestica di aprire la finestra, poiché si sentiva male ed aveva bisogno di aria e, poco dopo, è stata veduta precipitare nel cortile da alcuni inquilini.

Trasportata al Policlinico, vera la fin di vita. Il commissariato Salario sta svolgendo indagini per accertare se si tratta di tentato suicidio o di disgrazia.

Tre parti gemellari in 4 anni di una signora trentottenne

Lecco, 26 dicembre.

Il terzo parto gemellare, nel giro di quattro anni, ha avuto stanotte in una clinica di Lecco la signora Anita Moncesi in Brusadelli di 38 anni, moglie di un artigiano: la signora ha dato alla luce due maschi.

Negli ultimi cinque anni la signora ha messo al mondo sette figli, poiché tra il primo e il secondo parto gemellare era nato pure un maschietto; precedentemente aveva già avuto altri cinque bimbi, di cui due morti.

Mentre guardano la tv la casa sta bruciando

Casale, 26 dicembre.

Nel tardo pomeriggio il geometra Bellasio, comandante dei vigili del fuoco di Casale, affacciatosi per caso a una finestra della sua abitazione, scorgeva delle fiamme nell'alloggio della signora Luisa Ardito, abitante in via Cavour 5. Immediatamente egli si è portato sul posto con una squadra di vigili, fra lo stupore della famiglia Ardito, i cui componenti, ignari, erano intenti a godersi la televisione. Il fuoco, originato da surriscaldamento della canna fumaria, si era già propagato agli infissi di due camere. Grazie al tempestivo intervento dei pompieri, è stato subito soffocato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono [illegible] inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio compressori stradali. Edilia. Madama Cristina 111. Telefonare 682-342. Rateazioni.

ACQUISTO, metalli, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), telef. 559-869. 1944

ACQUISTO occasione pala caricatrice cingolata o gommata. Bugnone, Gravere 38, telef. 72-668. L4474

ACQUISTO pezze cotone, lana, partite stock cotone. Scrivere cassetta 2255, SPI. Torino. M7728

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Elder, via [illegible] 82, Torino, Tel. 61-227.

ALTISSIMO reddito [illegible] noleggiando Jukebox [illegible] distributori automatici, Discub [illegible] 1145, Milano.

[illegible] trapani smerigliatrice presse [illegible] paranchi, [illegible], Re Umberto 82. 39264

ASSORTIMENTO mobili ufficio, [illegible] curvate, prezzi imbattibili, «Sacchetto», Bellezia 8. 2264

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, [illegible] Molina, Sacchiglia 2 bis. Telefonare 82-850. 12431

BANCONE [illegible], pulitrice cav. 1 giri 1400, attrezzi, [illegible] vendo. Telefonare 272-782. [illegible]

CANCELLI [illegible] porte [illegible] materiali vari provenienti da demolizioni liquidiamo Torino, [illegible] Verona 10. 14733

BETONIERA occasione lt. 300 ottima acquisto, contanti. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. F7089

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vendo Cacciotto, via Montesanto 6, telef. 890-754. M2898

CAPANNONE m. 60x20 struttura tubolare [illegible] Dalmine nuovo pronto per la consegna vende ditta privata. Telefonare 22-805. 14793

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 32, telefono 871-718. 10209

CERCASI industria [illegible] costruzione macchina agricola nuovo brevetto peso circa 700 kg. Scrivere Cortassa Angelo, Savigliano. 16175

CERCASI trafila occasione lavorazione materie plastiche diametro 60. Scrivere cassetta 9334, SPI Torino. G2924

CERCASI tunnel [illegible] vernice: cabina verniciatura, tunnel [illegible] di essiccazione e lavaggio. [illegible], via [illegible] Lepido 80, Parma.

CERCO lavori da eseguire: aggiustaggio, tornio, tornio revolver, mas [illegible] 32. Telefonare 579-090. 16688

CHIUSINI, bocchette, tombini ghisa. Vasto assortimento. Richelta, corso San Maurizio 25, telefono 82-302. 8577

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Riflor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3894

CONDUTTORI elettrici Pons, Mazzini 31, telef. 872-234. 16093



LAMINATOIO due [illegible] 280 [illegible] 6 [illegible] 280 [illegible] e profilati, con [illegible] tutti servizi, [illegible] vendesi in [illegible] da trasferire. Rivolgersi Ca [illegible]. Dominici 22, Parma.

MACCHINARIO occasione liquidasi: torni, frese, limatrici, trapani, ecc. Via [illegible] 39, telef. 556-568. 11696

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterete bene privato: Sciasia, [illegible] 2, Torino. 4074

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 181. 7386

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti ciclosi costruzione «Stephan», Chiberiuall, telef. 22-743. 12355

OFFICINA cessata attività vende trenta [illegible] tornio [illegible], via [illegible] 10.12. Telef. 771-672

SERIE [illegible] acquista contanti materiali edili usati. Telef. 772-736, 751-054

TRASFERENDO cedo migliore offerta seguente materiale nuovo: 1 banco bar completo [illegible] laminato [illegible] altri due piano [illegible] 2 macchine tramezzini [illegible] automatiche 3 e leva 5 [illegible] 1 tritacarne 1 macina caffè con grattugia formaggio 2 lavapiatti [illegible] occasione 5 [illegible] tritacarne gruppi multipli bar 2 Gazzia 1 Sanmarco 3 Faema. Rivolgersi nepozio [illegible] via S. Quintino 8.

TUBI [illegible], acciaio, [illegible] piastre corso San Maurizio 25. 8577

[illegible], fornature, acqua, elettricità. Richelta.

TUBI Mannesman per acqua e gas, neri e zincati e trafilati freddo per mobili. Scribante, c.so Trapani 163, tel. [illegible]

TUBOVINYLE, pluviali, fumature, acqua, elettricità. Dura [illegible]. Richelta, corso San Maurizio 25. 8577

OCCHIALI prodigiosi «Facciuti» vista bilizzatori, [illegible] vista servizi [illegible]. 8 Vittorio 42. 18871

RIMODERNAMENTO alloggi [illegible] menti pavimentazioni, incisione marmi, pulcinelli, opere [illegible] [illegible]. Telefonatevi [illegible] C3244

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minsolo. Peschiera 177, telefono [illegible] 13494

TAGLIO dischi [illegible] massimo 40/10 diametro minimo 800. Telef. [illegible]

APPARIONE, cediamo modernissima rivendita pane 1.500.000 [illegible] rimanenza dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

APPARIONE cedo: avviata officina lavorazione vera L. 2.500.000. Tel. 276-478

APPARIONE [illegible] con macchinario [illegible] elettrico. Telefonare 585-763. [illegible]

AFFIDIAMO gerenza centralissima negozio [illegible] 100.000 [illegible] Riva via Mazzini 1. 7428

ALBERGO oppure grande pensione 20-40 camere acquisto. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. 89969

ALBERGO 50 camere in progetto, area gratuita, appoggio autorità, centralissima [illegible] di città collina, transito internazionale, presso [illegible] vendesi, [illegible] capitale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 13847

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI STABILI AZIENDE L. 100 p.p.

A Milano biscotti moderna [illegible] industria [illegible] forte lavoro progetto [illegible] tario [illegible] avendo, forzato [illegible] Telefonare 553-327 Torino. [illegible]

ANTIOSPIANO [illegible] per acquisto alloggi, [illegible], [illegible], iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 538-821. 13211

ATTENZIONE! [illegible] trasferimento cedo prezzo irrisorio negozio maglieria biancheria filati. Cravenzola, Cernaia 40

ATTENZIONE! Lavanderia, [illegible], macchine [illegible], centrifuga, boiler, attrezzatura [illegible], reddito 180.000 mensili, cedesi 1.200.000. Balma, Sacchi [illegible]

AUTORICAMBI, azienda centrale avviatissima, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito assicurato, alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

AUTORIMESSA grande [illegible] complesso 150 [illegible], cedesi 7.500.000. Telefonare [illegible] 14748

AUTORIMESSA procollinare 100 macchine, [illegible] completa, affitto 70.000 [illegible], cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare [illegible], telef. [illegible] 16124

AUTORIMESSA [illegible] 0 [illegible] 500.000: [illegible] 70 [illegible] cedesi [illegible] oppure vendesi [illegible] Telefonare [illegible] L2719

AUTORIMESSA 180 macchine, [illegible] 200 mq. 1300, [illegible] cede 8.000.000 Gabetti. Carducci 131, telefono 597-326. 16124

[illegible] lavanderia automatica, clientela signorile, spese [illegible], [illegible] reddito, cedesi [illegible] trasferimento. Meraviglia, Milano 10. 14748

AVVIATISSIMO emporio drogheria, [illegible] 25 anni esercizio [illegible], cede Gabetti. Vittorio Emanuele 200 16124

AVVIATISSIMO istituto scolastico cede maggioranza quote sociali, possibilità sistemazione parte direttiva amministrativa ed insegnamento. Riservatezza. Scrivere [illegible] 5116. SPI, Torino.

AVVIATISSIMO pane fresco alimentari, Madonna Campagna, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40 15941

BAR tabaccheria, sei vetrine, attrezzatura [illegible], zona sviluppo, [illegible] 35.000 giornalieri [illegible] servizio militare cedesi 3.000.000. Gabetti. Giulio Cesare 58.

BAR superalcoolici, vicinanze [illegible], 30.000 giornaliere [illegible], cede 5.500.000 Gabetti. Carducci 132 16124

BAR superalcoolici, zona commerciale 50.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-645. 16124

BELLISSIMA drogheria cede 1.800.000, incasso 30.000 giornaliere; altra singolare 1.700.000. Telefonare 553-097 14018

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede [illegible] con muri compresi, centralissima, [illegible] camere più servizi. Rara occasione. 18800

BECCUTI piazza Carignano 4, cede bar caffè centralissimo, causa malattia, affare

BISCOTTIFICIO forte produzione, 400 q.li produzioni, cede [illegible]. Giulio Cesare 58, telef. 276-645. 16124

BLOCCASI grande albergo ristorante birreria comprese organizzata [illegible] privilegiato. Trattasi direttamente. Telefonare 83-796, 750-406.

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima zona [illegible], cede direttamente dilazionando, permuto alloggio nuovo. Telef. 271-818

CAFFE' analcoolico [illegible] avviato, ordinato, urge cedere. Affarone. Oppure gerenza. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

CAFFE' bar [illegible] lavoro sicuro, cedesi occasione. Facilitazioni. Cappelli telef. 553-583. F6743

CAFFE' bar prim'ordine reddito 600.000 mensili netti, cedesi dilazionando metà. Quirico, Garibaldi 3. 16058

CARTOLERIA forniture ufficio in forti quantitativi, [illegible], cede 5.[illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. tel. [illegible]

CASALINGHI, tabaccheria, [illegible], profumeria, ottimo avviamento negozio, cede [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

CAUSA malattia [illegible] negozio avviatissimo centrale abbigliamento biancheria signora uomo bambini. Trattasi direttamente. Telefonare 754-823. [illegible]

CAUSA malattia cedo pensione centrale, [illegible]. Telefonare 48-176. [illegible]

CAUSA motivi famiglia cedo azienda avviata, completa attrezzatura [illegible] articolo pubblicitario e di regalo con possibilità sfruttamento nazionale, internazionale. Ottimo [illegible] possibilità sviluppo. Telefonare 370-822.

CAUSA [illegible] cedesi [illegible] carto-libreria giocattoli, chincaglieria. Telefon. 370-900 dalle 12 alle 15. 88106

CAUZIONANDO, pratici cercano gerenza bar oppure bottiglieria, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercialisti [illegible] acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14980

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè [illegible] incasso 24.000 cedesi 3.200.000 motivi salute. 13152

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria salumi pollami incasso [illegible] cedesi 2.700.000 13152



DISPONGO furgone O portata q.li 3 con autista per [illegible] città, offresi [illegible]. Scrivere Tapparo Giovanni Orio C., via Zecca. [illegible]

FILI smaltati Pons, Mazzini 31. Telefono 872-234. 16093

IMPIANTO riscaldamento nafta completo serbatoio caldaia aerotermi radiatori et bruciatore automatico idoneo riscaldare locali industriali 4000 metri cubi circa ottimo stato funzionamento vendesi occasione. Telefonare 70-992. L3503

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via [illegible] 2. Tel. 289-883.

LAMIERE zincate, liscie e ondulate, garanzia [illegible]. Scribante, corso Trapani [illegible]. Tel. 385-943. [illegible]

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 877

PASTICCERIA laboratorio completo forno Bollo a macchinario Arielle nuovo vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI. Torino. [illegible]

PIEGATRICE cloudificatrice nuovissima costruzione pressione [illegible] 30 tonn. atta piegare lamiere spessori 8m/ 5 mm lunghezza [illegible] mm 2000 luce mm. 2200 vendesi. Scrivere cassetta 12 0, SPI, Genova. [illegible]

RICALCATRICE Malagoli 40 Kw et compressore alternativo originale americano 40 HP, quasi nuovo vende FILP, casella postale 878. Torino, Telef. 781-128.

RIMORCHI da demolire liquidiamo lire 30 al kg. Corso Verona 30. 14793

SGOMBERO [illegible], officina liquida macchine utensili accessori. Telef. 289-182 ore 10-12. F6540

TELESALVAMOTORI aria, olio, [illegible] termici, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. [illegible] 5286

VENDO [illegible] gabbie e [illegible] polli e ovaiole. [illegible], via Castiglione 14, tel. [illegible] G3260

VENDESI condizioni vantaggiosissime lotti ad-spazzi giocattoli migliori marche estere. Scriv. cassetta 1229. SPI. Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, eviterete corredando radiatori di Termomensole. Alpha, Telef. 31-450. 5922

ARREDAMENTI [illegible] rimodernamenti, lavoro tempestivo, prezzi convenienti. Telefonare [illegible] L4416

ARTIGIANO edile eseguisce accurati preventivi qualsiasi costruzione sistemazioni alloggi. Telefonare 796-868. 14532

BANCHI portiere scaffali [illegible] completi modifiche rimodernazioni [illegible]. Telefonare [illegible] L2868

A [illegible] cedo [illegible] avviato vicinissimo Torino. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L4[illegible]

A 250.000 cedo causa [illegible] la bene [illegible]. Telefonare [illegible]

A 1.000.000 contanti, rimanente all'aziende, cediamo avviatissima rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. 7428

ABBIAMO angolare alimentaria alimentaria forte lavoro urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 18966

ABBIAMO bar, trattoria, alloggio 35.000 giornaliere, [illegible] [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO [illegible] licenza trasferibile, urge cedere 200.000. Pizzorno. Garibaldi 5

ABBIAMO tabaccheria angolare, [illegible] tabacchi 4.800.000 mensili, cedesi. Pizzorno. Garibaldi 5. 13966

ACQUISTO da privato esercizio [illegible] anche da rimodernare, Telefon. 565-382.

ALBISOLA, sulla via Aurelia, cedesi per motivi di salute, avviata pensione-ristorante, nuovo [illegible], riscaldamento, bagni, telefono. Scrivere: Potliman, casella 344 A. Cuneo. 16757

ALIMENTARIO zona Crocetta, locale dimostrabile, causa trasferimento cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132, telefonare 597-326. 16124

ANGOLARE caffè trattoria superalcoolici forte lavoro, zona commerciale, cedesi. Meraviglia. Milano 10. 14748

ANGOLARE Torrefazione bar, pasticceria, Totocalcio, televisione. Volendo con muri cedesi. Meraviglia, Milano 10. 14748

ATTENZIONE! Angolare [illegible] mobili, 5 vetrine, grande magazzino, volendo alloggio, laboratorio, cedesi occasionissima persona pratica volonterosa. Sicura fortuna, [illegible] pagamento. Balma, Sacchi 34. 11268

AUTOSALONE [illegible], zona signorile, attualmente 50 autovetture, capacità 200, esamineremo proposte concessionario fabbrica automobili, agenzia compra-vendita, autonoleggiatore, meccanico valente per officina specializzata, scopo utilizzare azione disponibile ed incrementare attività. Telefonare 533-678 (ore pasti).

AVVIATISSIMA agenzia immobiliare ed amministrazione stabili, cedesi causa trasferimento. Acta. Cernaia 42.

AVVIATISSIMA [illegible] annesso laboratorio, forno, cediamo. Riva, via Mazzini 1. 7428

AVVIATISSIMA tintostireria, [illegible] commerciale, ritiro abitabile cedo [illegible] mila. Telefonare 382-575. 12034

AVVIATISSIMO commestibili zona Molinette, cedesi con alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 15941

BAR ottima posizione cede Studio Decio, corso Francia 3, Telefonare 511-648.

CEDESI [illegible] due vani uso ufficio-negozio affitto [illegible]. Telefonare ore [illegible] 89632

CEDESI [illegible] e attivissimo. Telefon. [illegible] lavoro 790-[illegible] Torino. [illegible]

CEDESI avviato negozio [illegible] Ciriè. Telefonare 26-212. [illegible]

CEDESI causa malattia bar ristorante zona [illegible]. Telefonare [illegible]

CEDESI chiosco [illegible] Porta Nuova. Telefonare 520-550. [illegible]

CEDESI moderna drogheria, [illegible] avviamento, 3.000.000 ritiro commercio. Meraviglia, Milano 10 14748

(Continua a pag. 11)

Tribunale di Vercelli

Avviso di vendita immobiliare

Con ordinanza in data 28 novembre 1958 il giudice delegato dr. G. Tucci ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 febbraio 1959, ore 11, dei seguenti beni immobili di proprietà di Cominetto Luigi, siti in Trino Vercellese, via Trento 6, iscritto a catasto urbano del Comune di Trino come segue: partita n. 4249; Cominetto Luigi fu Domenico, proprietario, e Ferrarotti Giuseppina usufruttuaria di un terzo; parte di casa sita in via Trento, numero civico 6, composta: piano terreno vani quattro, primo piano vani quattro, foglio e numero di mappa LXIX 901 sub b, col reddito imponibile di L. 9530; Comune di Trino partita n. 4654, parte di casa sita in via Trento, numero civico 6, composta: piano terreno vani quattro, primo piano vani quattro, foglio e numero di mappa LXIX, 901 sub a, comune di Trino, parte di fabbrica di recente costruzione composta a terreno da locali già adibiti a pianellificio con sovrastante alloggio civile di abitazione; alle seguenti condizioni: prezzo base L. 2 milioni 170.000; cauzione di lire 300.000 e deposito per spese di L. 300.000 da effettuarsi entro il giorno precedente l'incanto presso la Cancelleria del Tribunale di Vercelli; le offerte in aumento non potranno essere inferiore a L. 100.000. L'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo dedotta la cauzione entro trenta giorni dalla aggiudicazione.

Vercelli, 13 dicembre 1958.

Il Cancelliere
LUIGI DE MARTINO

PROVINCIA DI TORINO

Comune di LEINI'

Bando di concorso al posto di «scrivano»

Termine di scadenza: 20 febbraio 1959 ore 18. Stipendio iniziale L. 210.000 e aumenti biennali del 2,50% in numero illimitato.

Titolo di studio: Scuola media inferiore o equipollente.

Domanda su carta bollata da L. 100 e tassa concorso L. 200.

Per titoli ed esami scritti ed orali.

Informazioni presso la Segreteria del Comune di Leinì.

Il Sindaco: G. CAVIGLIETTO





Né i cattolici né i socialisti si oppongono al rimpatrio

Otto d'Absburgo se tornerà a Vienna non rinuncerà alla politica attiva

Figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, è in esilio da quarant'anni - Non intende fondare un movimento legittimista, ma legherà le sue fortune alla "Volkspartei,,

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 26 dicembre.

Avevamo già annunciato lo scoppio improvviso della recente polemica sulla persona di Otto d'Absburgo, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria, e su un suo possibile rimpatrio dall'esilio. Il modo come la polemica era venuta immediatamente configurandosi, le cose dette o trapelate dall'interno dei due massimi partiti austriaci, le stesse dichiarazioni fatte dal rampollo della vecchia dinastia, avevano lasciato capire, subito e chiaramente, che ci si trovava davanti a qualcosa di più che un dibattito accademico ristretto alla posizione costituzionale di un Absburgo che chiedeva di poter rientrare nel territorio della repubblica, da cui era stato esiliato quarant'anni fa. La netta coloritura politica della vertenza venne anzi accettata da un'ammissione del discendente il quale, nel colloquio con un giornalista, faceva intendere sotto molte perifrasi di essere pronto, una volta rimpatriato, a impegnarsi nella politica militante.

Otto d'Absburgo ha oggi 46 anni, è un uomo attivo, che segue la politica, che si occupa di scienze e di storia, che scrive e professa determinate idee. E' anche un uomo accorto che, avendo imparato la lezione dei tempi, mostra di essere più abile e insomma meno nostalgico degli stessi nostalgici più accesi che lo sostengono; ha detto lui stesso che, rientrando in Austria e pur conservando le sue opinioni monarchiche, non fonderebbe nessun partito o movimento legittimista. E' cosa nota, infatti, che, ritornando, egli legherebbe il prestigio e l'ascendente che gli vengono dalla casata cui appartiene alle fortune del partito più forte, cioè della «Volkspartei»: ed è qui il punto grave e pericoloso di tutta la faccenda.

Gli ambienti della sinistra radicale hanno già sparso la voce che i gruppi più conservatori, sulla falsariga degli ultimi avvenimenti francesi, vedrebbero nella persona di Otto d'Absburgo un potenziale De Gaulle austriaco. Come ipotesi concreta, tale voce, fino a questo momento, è assolutamente fuori della realtà; ma come sintomo, come indice di un certo diffuso malessere, di una certa perplessità per il funzionamento a senso unico della democrazia austriaca, quel timore, espresso dai repubblicani più intransigenti in forma esasperata, non è privo di fondamento.

Le insidie che covano all'interno della Seconda Repubblica Austriaca, sono completamente opposte a quelle che hanno fatto cadere la Quarta Repubblica Francese. Qui il pericolo non è la fluidità, lo spezzettamento eccessivo, la debolezza del sistema parlamentare. E', al contrario, la sua compattezza, la sua rigidità. L'Austria attuale è una democrazia in cui, da tredici anni, manca una qualsiasi opposizione democratica al governo in carica. La dialettica dell'opposizione, dal Parlamento, è stata trapiantata all'interno del governo stesso che è il risultato di una coalizione fra i due unici e classici partiti dell'Austria, quello cattolico e quello socialdemocratico.

Un rapido sguardo alla ripartizione dei seggi nel Parlamento chiarirà meglio la situazione. La massa compatta di ottantadue deputati cattolici e di settantaquattro socialisti è scalfita appena, alle estreme di destra e di sinistra, da una frangia di sei liberali e neonazisti, e di tre comunisti. Tale stato di cose ha costretto i due grandi partiti, nessuno dei quali riesciva a formare una maggioranza di governo, a irrigidire quello che sarebbe potuto diventare il non plus ultra della democrazia parlamentare, cioè il bipartitismo alternato, in bipartitismo fisso. Con l'opposizione, sono venuti a mancare il controllo, lo stimolo, l'aperta e continua censura all'opera del governo. E si è prodotta, per di più, una specie di deformazione della prassi parlamentare: la opposizione essendo stata paralizzata e neutralizzata all'interno del governo stesso, l'unica alternativa, rimasta nella lotta fra i due partiti, è l'alternativa al cancellierato.

Da questa situazione sono derivati due inconvenienti. La aperta battaglia parlamentare si è involuta, come ogni giorno testimoniano gli attacchi molto aspri che i due partiti attraverso i loro organi di stampa scagliano uno contro l'altro, in una continua e snervante lotta intestina, di fazione, in cui non sono più in gioco il Parlamento da una parte e il governo dall'altra, ma i due partiti in quanto tali, con i loro interessi particolari. In secondo luogo, poi, favoriti dal potere di cui entrambi fruiscono, i due partiti sono diventati ipertrofici, hanno sviluppato a dismisura l'apparato, hanno creato una potente burocrazia di funzionari professionali, si sono insediati in tutti i gangli della vita economica. In Austria la partitocrazia sta celebrando i suoi trionfi come forse in nessun altro paese della Europa Occidentale.

Dal governo la partitocrazia è penetrata in profondità nel sottogoverno. Cattolici e socialdemocratici hanno congegnato, di comune accordo, un rigoroso sistema proporzionale per la ripartizione delle cariche non solo negli organismi più alti dello Stato, ma in tutte le branche dell'amministrazione statale, della vita economica, dell'attività culturale. Questo onnipresente sistema proporzionale, radicato entro le strutture sociali di un paese come l'Austria dove i due terzi delle industrie, delle banche, delle società d'assicurazione sono controllati e gestiti dallo Stato, aumenta da un lato lo strapotere dei due partiti e dall'altro conferisce alla vita economica qualcosa di autoritario e di corporativo. A ciò corrisponde una rigorosa politica di protezioni doganali e di pianificazioni industriali.

Come si vede, la partitocrazia tende a trasformarsi a poco a poco in regime e a soffocare il sistema democratico che, formalmente, è accettato e rispettato da tutti. I due partiti, inoltre, traggono forza e sicurezza nell'esercizio del potere dal prestigio acquistato attraverso solidi e innegabili successi: il pieno impiego, la stabilità della moneta, l'indipendenza nazionale, le finanze pubbliche perfettamente equilibrate, il bilancio statale in pareggio e la bilancia dei pagamenti con l'estero in attivo.

Ma appunto, nel chiuso equilibrio della vita politica austriaca, nella simmetria troppo rigida che conducono all'immobilismo, nella fatale inclinazione dei due partiti al monopolio e al regime, la seconda Repubblica ha cominciato a segnare le prime stagnazioni e le prime stanchezze. La Lega dei laureati ha protestato perché i titoli di studio, senza la tessera del partito cattolico o di quello socialista, non schiudono più alcuna carriera; la magistratura ha dovuto tenacemente difendersi perché i socialdemocratici avevano proposto di introdurre il sistema del controllo proporzionale anche in questa sede che rappresenta ancora una difesa, per il cittadino, contro l'invadenza dei partiti; sempre più si eleva la voce di qualche libero imprenditore che protesta contro il soffocamento dell'economia di mercato. La gente comincia ad avvertire, con malumore, una certa paralisi nella vita pubblica.

E' in questo quadro più ampio che bisogna sistemare lo scambio di lettere intercorso recentemente fra il cancelliere Raab e Otto d'Absburgo. I critici più attenti osservano che, nel [illegible], in cui si prepara la nuova campagna elettorale che si svolgerà nel 1959, il partito cattolico ha sentito il bisogno di rinfrescare la fiducia dei propri elettori tra i quali moltissimi, specialmente nella roccaforte della «Volkspartei», il Tirolo, sono i legittimisti. I socialisti, dichiarandosi in linea di principio non contrari al rimpatrio del discendente, anch'essi hanno mostrato di volersi ingraziare una parte dell'elettorato blandendone lo spirito nostalgico.

Quello che non si sa bene è che cosa potrà succedere quando Otto d'Absburgo, come ormai pare sempre più certo, ritornerà. A quale gioco lo farà servire la «Volkspartei»? Lo presenterà come suo candidato alle elezioni? Gli assegnerà qualche carica pubblica influente? Al di fuori di tali domande, che a Vienna oggi si pongono tutti, un fatto è certo comunque: la partitocrazia, di cui la «Volkspartei» è il rappresentante più robusto, ha sentito il bisogno di cercare quasi un avallo morale alla propria durata facendo cenni e sorrisi ad un uomo che, in tutte le sue dichiarazioni, dice sempre di essere al di sopra dei contrasti e degli interessi di parte. Non è un'operetta viennese dunque, il ritorno di Otto d'Absburgo, ma politica pura.

Enzo Bettiza

Nuovi attacchi in Russia contro le «attività» religiose

Mosca, 26 dicembre.

La rivista del partito comunista sovietico, «Kommunist», riporta oggi un nuovo attacco contro le attività religiose in Russia.

Nell'articolo si accusa il clero di accettare illegalmente denaro dalla popolazione, di incoraggiare sette religiose non ammesse dallo Stato, di sfruttare il lavoro, di speculazioni finanziarie e di evasione fiscale.

Durante la guerra aveva forzato le casseforti di Goering e Kesselring

Lo «scassinatore gentiluomo» catturato dopo la quinta evasione

Johnny Ramensky è stato ricondotto in carcere 9 giorni dopo la fuga - Un ispettore di Scotland Yard cercò «amichevolmente» di convincerlo a condurre vita onesta: appena lasciata la divisa era tornato alla vecchia professione



Lo «scassinatore gentiluomo» Johnny Ramensky, riprende la via del carcere dopo l'ultima evasione

(Nostro servizio particolare) Londra, 26 dicembre.

Johnny Ramensky, il più abile scassinatore inglese, l'unico uomo che con una ben dosata carica di esplosivo sa sconfiggere anche il più moderno forziere, il soldato che ha trafugato i piani tedeschi per devastare l'Italia centrale, è tornato dietro le sbarre, dove ha trascorso quasi trenta dei suoi cinquantatré anni di vita.

Il 17 dicembre era evaso — per la quinta volta in diciotto mesi — dal carcere scozzese di Peterhead, vicino ad Aberdeen, ma stamattina è stato trovato sulla sponda di un fiume, a qualche chilometro dalla prigione e, dopo un breve inseguimento, ripreso e ricondotto in cella.

Anche in quest'occasione, le imprese dello scassinatore sono state minuziosamente riferite da tutti i giornali. Johnny Ramensky è un personaggio famoso e il pubblico inglese nutre verso di lui una cordiale simpatia, che non è evocata soltanto dalla sua stupefacente perizia professionale, ma per il suo comportamento nel periodo in cui indossò l'uniforme, e per il suo carattere di uomo mitissimo, generoso e riconoscente. Ai suoi innumerevoli processi è sempre stata la polizia ad invocare per lui il minimo della pena, e nel '50 l'ispettore che l'aveva arrestato disse ai magistrati: «Ramensky è un diabolico scassinatore, ma non si può dimenticare che egli è anche un gentleman con una lealtà che molti onest'uomini potrebbero invidiargli».

Johnny Ramensky nacque nel 1906 in un misero villaggio minerario dell'Inghilterra settentrionale. A sedici anni, il ragazzo ebbe i primi guai con la polizia e per tre anni restò rinchiuso in un istituto di correzione: quando fu rimesso in libertà, discese in miniera. Nel 1929 la disoccupazione lo buttò sulla strada ed egli si specializzò nel furto con scasso.

I suoi muscoli, la sua agilità e la sua intelligenza gli fruttarono per alcuni anni un successo dopo l'altro. Ma nel 1933 la polizia l'arrestò e allora la sua vita divenne un girotondo di furti, processi e sensazionali evasioni. Durante una di queste fughe fu riacciuffato da John Westland, l'ufficiale di polizia che, qualche anno dopo, sarebbe divenuto il suo migliore amico.

Ramensky era dietro le sbarre quando, all'inizio del '42, gli fu fatta una singolare proposta. Il brigadiere Laycock (colui che divenne poi capo supremo di tutti i *commandos*) lo convocò infatti alla sua presenza e gli chiese se fosse pronto a mettere la sua destrezza al servizio della nazione. Lo scassinatore accettò, divenne John Ramsey e, pochi mesi dopo, fu inviato al fronte mediterraneo per «incarichi segreti e specialissimi». Nella primavera del '44, Johnny, insieme con un ufficiale dell'*Intelligence Service* ed alcuni uomini, venne lanciato col paracadute nelle vicinanze di Roma, allora occupata dai tedeschi. Il comando inglese voleva conoscere i piani di Kesselring per la ritirata a nord della Capitale, piani che erano rinchiusi nella cassaforte dell'alto comando germanico.

Il manipolo di soldati britannici riuscì a penetrare nella sala del forziere: Johnny Ramensky esaminò la massiccia cassa d'acciaio, poi disse che il lavoro doveva essere eseguito in cantina, ove sarebbe stato possibile soffocare lo scoppio sotto una coltre di carbone. Così fu fatto. La dinamite inserita accanto alla serratura squarciò la parete d'acciaio e i piani furono trafugati. Ramsey rimase ferito dall'esplosione, ma riuscì a fuggire.

In seguito, lo scassinatore fu paracadutato fra i nostri partigiani e si comportò sempre da ottimo soldato. Fu richiamato a Roma subito dopo la liberazione della città, per aprire le dieci casseforti e le quattro camere blindate dell'ex-ambasciata tedesca. Completò l'opera in sole tre ore.

Dal teatro di guerra italiano, Johnny fu trasferito a quello germanico, ove gli fu affidato l'incarico di penetrare nel quartier generale di Goering per impossessarsi di piani militari. Com'egli abbia eseguito l'operazione è tuttora «segreto di Stato»: si sa solo che l'agente britannico tornò alla base, e coi piani desiderati.

Durante tutti questi anni Ramensky era rimasto in corrispondenza con l'ispettore Westland e fra i due uomini era fiorita una genuina amicizia. Il poliziotto voleva impedire che Ramsey tornasse alla sua vecchia professione e gli scrisse di non preoccuparsi del futuro, che gli avrebbe trovato una onesta sistemazione. Ma Ramensky tornò a scassinare casseforti e con maestria ancora maggiore di prima: ma ai successi si alternavano gli arresti e le condanne. In carcere riprese la corrispondenza fra ladro e poliziotto, ma il primo continuò a rifiutare la vita che il secondo gli offriva.

E così, anche oggi, il «mariolo-gentiluomo» continua a rubare e l'ispettore Westland a tentare di salvarlo.

m. c.

Tre morti e cinquanta feriti

Aereo con 70 persone precipita dopo il decollo

Salisbury (Rodesia), 26 dic.

Un aereo di linea francese con 70 persone a bordo è precipitato oggi e si è incendiato durante la manovra di decollo dall'aeroporto di Salisbury, nella Rodesia Meridionale. Tre passeggeri sono deceduti; i feriti sono una cinquantina. Alcuni di essi versano in gravi condizioni.

L'apparecchio, un «DC-6» della «Union Aeromaritime des Transport», era partito poche ore prima da Johannesburg diretto a Parigi, via Brazzaville, con a bordo 63 passeggeri e sette uomini di equipaggio. Il decollo è avvenuto durante un furioso temporale. Erano trascorsi appena trenta secondi da quando il grosso aereo aveva cominciato a rullare e si trovava a pochi metri dal suolo quando, per cause imprecisate, il «DC-6» si schiantava sulla pista. Una fiammata si sprigionava da un motore e si comunicava ad un'ala che incominciava a bruciare.

Ambulanze e autopompe dei servizi di soccorso dell'aeroporto giungevano rapidamente sul posto e prima che le fiamme si comunicassero all'intera carlinga, quasi tutti i passeggeri venivano tratti in salvo.

L'incidente avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze senza il pronto intervento dei vigili del fuoco che hanno fatto uscire dalla carlinga passeggeri e membri dell'equipaggio prima che la esplosione dei serbatoi di carburante comunicasse l'incendio all'intero apparecchio.

Due dei tre morti erano moglie e marito, i coniugi Thistleton, i quali si recavano in Italia per visitare la tomba del loro unico figlio, morto in combattimento durante la seconda guerra mondiale.

Non c'è mai pace per il festival delle canzoni a Sanremo

Gravi accuse dei compositori bocciati e polemiche per la scelta dei cantanti

Si parla addirittura di tentata corruzione e uno degli organizzatori precisa: "Sono arrivati a offrirmi 5 milioni di lire,, La Rai tornerebbe a curare la manifestazione - I motivi prescelti sono quasi tutti sullo stile del "Blu,, di Modugno

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 26 dicembre.

Alcuni giorni or sono, un gruppo di autori esclusi dal Festival della Canzone si sono presentati al presidente del Tribunale di Sanremo e perentoriamente gli hanno chiesto di sequestrare il verbale della commissione giudicatrice. Dissero parole grosse, parlarono di gravi irregolarità, financo di truffa, e a riprova del loro buon diritto presentarono l'articolo scritto da uno degli esaminatori che, in una frase non troppo chiara, dichiarava testualmente: «A Sanremo diciotto ore di tortura; il sabato, la domenica, il lunedì». Gli esclusi avevano fatto i calcoli, 18 ore divise fra le 351 canzoni concorrenti fa tre minuti per canzone. «Le sembra possibile — domandavano al magistrato — giudicare una canzone in tre minuti?».

Il magistrato ascoltò le lagnanze e alla fine osservò che la legge non può imporre limiti di tempo a una commissione esaminatrice e che, a suo parere, non ricorrevano gli estremi per un'azione penale. Garbatamente gli fece comprendere che la giustizia ha da sbrigare faccende più serie che non le stesse polemiche sollevate ogni anno, con puntualità ormai tediosa, dal Festival di Sanremo.

Gli organizzatori sono corsi ai ripari, l'esaminatore accusato un secondo articolo per spiegare che la commissione lavorò 18 ore ognuno dei tre giorni e dodici, quindi, nove minuti a ciascuna canzone, ma nessuna riuscirà a convincere i bocciati che tutto è stato fatto onestamente, senza secondi fini. Dei trecentocinquantuno concorrenti neppure uno forse ha trascurato la nostra facile inclinazione alle raccomandazioni e alcuni sono andati più in là offrendo somme cospicue purché la loro canzone entrasse nella rosa delle venti finaliste. «Ho dichiaramente registrato sul nostro magnetico — mi diceva uno degli organizzatori, — Sono arrivati ad offrirmi anche 5 milioni per favorire una canzone».

Questa, a parer nostro, è tentata corruzione, ma il concorrente la considera come legittima e se la sua canzone risulta bocciata nessuno gli leva dal pensiero che i vincitori hanno offerto somme più elevate della sua. Tutto ciò diventa comprensibile se si pensa al vertiginoso giro di milioni che fruttano le canzoni laureate a Sanremo. Per fare alcune cifre, dirò che un motivetto di modesto successo nazionale rende circa 30 milioni. Se poi si varcano i confini, i guadagni si moltiplicano all'infinito. Del tanto lodato e vituperato Nel blu dipinto di blu sono stati venduti in un anno sette milioni di dischi e Modugno si è aggiudicato un premio americano perché il suo motivo è stato il più ascoltato nei juke-boxes, quelle dannate scatole musicali che snocciolano tre canzoni contro una moneta di cento lire.

Meno comprensibile diventa, invece, l'atteggiamento di alcuni concorrenti bocciati, i quali gridano allo scandalo e alla corruzione dopo aver tenacemente lavorato per favorirli. Da noi, ogni iniziativa che implichi un certo giro di facile denaro, nasce sempre sotto il segno del sospetto e il Festival di Sanremo non sfugge alla regola. Dopo averlo organizzato per sei anni, stanca di scandali e polemiche, la RAI lo abbandonò all'iniziativa privata. Si disse perfino che alcuni suoi funzionari fossero legati a Case editrici musicali. L'avv. Calafa si accollò l'organizzazione per conto del Casinò e l'anno scorso ebbe successo, sempre per merito di Nel blu dipinto di blu. Ora, a quanto si afferma, la RAI avrebbe intenzione di riprendere in mano il Festival per eliminare, sembra, polemiche e scandali, che sono connaturali al concorso.

«Non sono loro a riprenderlo — dice l'avv. Calafa, — ma sono io a ridarglielo, perché sono nauseato di quanto accade». Non senza una punta di ironia altri osservano che se il Festival di Sanremo è davvero quel fascio di vipere che tutti dicono, il solo mezzo per renderlo inoffensivo sarebbe sopprimerlo. Che esso sia necessario per lanciare una canzone al successo è per lo meno discutibile, ci sono canzoni che hanno trionfato senza passare da Sanremo. Anzi, è possibile provare il contrario, a fatto un esempio. Nel Festival del 1956 fu presentata una canzone dal titolo Come prima e fu bocciata; oggi, ritoccata nella stesura, quella canzone è fra le più ripetute alla radio e incisa in dischi di ogni nazionalità. Non è vero, dunque, che sia il Festival ad imporre una canzone, non poche le vincitrici che hanno malamente vivacchiato per un di mesi e subito sono finite nel cestino dell'oblio. E' piuttosto la canzone associata che decreta il successo del Festival. «Io intendo fare esclusivamente pubblicità a Sanremo — dice l'avv. Calafa, — e nulla è più efficace di una bella canzone. Questo desidero, una bella canzone ogni anno da far girare per il mondo legata al nome di Sanremo».

Per aver tenuto a battesimo la canzone di Modugno, l'avv. Calafa si sente il padrino della nuova formula, anticonvenzionale e, in apparenza, rivoluzionaria della canzonetta nostrana, e ne parla in toni ispirati. «Il motivo di Modugno è stato come una sassata nei vetri — dice. — Il Festival dell'anno scorso ha segnato una svolta storica nella nostra musica leggera. La vecchia canzone afflitta dal sentimentalismo e dai languori nazionalistici ha ricevuto un rude colpo, le pesantezze del "liberty" sono crollate. Nel blu dipinto di blu ha riportato la nostra canzone alla melopea della razza. Come i negri di Harlem, il nostro Modugno ha tratto dai motivi popolareschi siciliani e calabresi i ritmi più genuini della nostra gente».

Trascurando la magniloquenza dell'avv. Calafa, non saprei dire se quella canzonetta segni una svolta o una cantonata; certo è che dopo il suo travolgente successo tutti le si sono messi al seguito e fra le venti di quest'anno, anche se i parolieri hanno rispettato la tradizione di far rimare amore con cuore, dolo con oblio, bellezza con dolcezza, i ritmi sono tronchi, singhiozzanti, adatti a voci legnose, incerranti. In sostanza, quel fortunato motivo di Modugno è già diventato una formula musicale che ci affliggerà per un intero anno. Alcuni intenditori di musica leggera già rimpiangono le trepide mamme e il suono di campane delle vecchie canzoni melodiche, forse in reazione al nuovo genere troppo poco nazionale, dicono.

Per il 1959 continueremo, perciò, a cantare in blu anche se tutti i colori saranno diversi. Questa volta, Modugno si è circondato di grige nuvole per dirci che «piove». E continueremo, inoltre, a parlare delle polemiche e degli scandali, con intervento di avvocati e denunce su carta bollata, che il Festival risolleva ad ogni sua edizione. Perché, tutto non si è concluso con la fin de non recevoir opposto dal magistrato di Sanremo ai concorrenti bocciati, già altri interessi si agitano e grane sono in vista, soprattutto per la scelta dei cantanti. E qui si entra in un'altra giungla di sospetti, ripicchi, diffidenze, rivalità che, come di consueto, hanno una sola origine, i troppo facili milioni che le canzonette dispensano. In altri Paesi, poniamo in Francia, si impongono all'attenzione di masse sempre più vaste i romanzi che vincono i premi letterari; da noi sono le canzonette e diventa ricchezza di musicisti che fischiettano e a cantanti con un filo di voce. Se almeno si godessero in santa pace tanti milioni, soddisfatti del nostro paziente ascoltare. Pretendono, invece, di essere il perno della vita nazionale e di farci girare al ritmo di un blues o di un calypso. Fino a quando?

Francesco Rosso

Aperto a Rapallo il festival del cinema a passo ridotto

Rapallo, 26 dicembre.

Il quinto Festival internazionale cinematografico a passo ridotto (8 e 16 mm.) è stato inaugurato questa sera a Rapallo. Alla rassegna hanno aderito diciotto nazioni: Italia, Francia, Belgio, Danimarca, Norvegia, Gran Bretagna, Svizzera, Austria, Germania, Cecoslovacchia, Russia, Tangeri, U.S.A., Canada, Giappone, Argentina, Australia e Sud Africa. Stati Uniti e Russia vi partecipano anche con film documentari sui viaggi interplanetari. Il «Festival» si concluderà il 30 dicembre.

Nella serata inaugurale sono stati proiettati film presentati da Germania, Italia, Francia, Canada e U.S.A. I lavori accettati superano il centinaio. Due sono le giurie che giudicheranno i film: una per i lavori tecnico-scientifici e una per il film d'arte. Nel pomeriggio, nei saloni del Kursaal Excelsior, dove sono state allestite le due ampie sale per le proiezioni, il Sindaco di Rapallo ha offerto, a nome della città, un ricevimento ai partecipanti.

Bonn riconosce alle ragazze-madri tutti i diritti delle donne sposate

Sentenza della Corte di Karlsruhe - Ferie pagate di 12 settimane nel periodo dell'evento - Superato per i tedeschi il problema dei figli illegittimi - Nessun riferimento alla paternità sui documenti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 dicembre.

La Corte federale di Karlsruhe, la suprema magistratura tedesca, ha emesso una sentenza definitiva in materia di «ragazze-madri» che ha raccolto in Germania unanimi consensi: essa ha stabilito che alle madri nubili vanno riconosciuti tutti i diritti, senza eccezione di sorta, di cui godono le donne sposate; in questa maniera i giudici hanno voluto eliminare ogni possibile dubbio sull'applicazione delle leggi concernenti la maternità che un datore di lavoro — di qui la vertenza giudiziaria — aveva interpretato a svantaggio d'una sua dipendente nubile e con un bambino.

Occorre precisare che la sentenza della Suprema Corte ha per la Germania il valore di una conclusione, conferma ad una legislazione che, in passato, aveva offerto spunti di controversie e motivi di discriminazione in casi, però, del tutto particolari; questa circostanza, tuttavia, non sminuisce l'importanza pratica e il valore morale del verdetto.

In generale si può dire che in Germania già da tempo la ragazza-madre ha potuto assicurarsi una posizione di grande vantaggio rispetto alle donne di altri paesi, per le quali un figlio illegittimo rappresenta tuttora una specie di condanna. Qui non è il caso di soffermarci sulle valutazioni morali e i pregiudizi della società verso questa categoria di donne: basterà rilevare soltanto che la libertà e la spregiudicatezza dei tedeschi, e dei popoli nordici in generale, nelle questioni di morale, per quanto discutibile, si risolve nel nostro caso in un dato di fatto che appare positivo, dal punto di vista sociale.

Limitandoci a questa constatazione pratica si può rilevare come la ragazza-madre può affrontare qui più serenamente le conseguenze della sua condizione: ella, per esempio, ha diritto a un periodo di ferie — come la donna sposata — per portare a termine la maternità, e il datore di lavoro è obbligato a pagarle per complessive dodici settimane l'intero stipendio o salario, cioè sei settimane prima e sei dopo il parto; e nell'anno e mezzo successivo alla nascita del bambino, essa non potrà essere licenziata per alcun motivo.

Dal punto di vista fiscale, poi, la ragazza-madre può trovarsi addirittura avvantaggiata rispetto alla donna sposata: la lavoratrice con un marito che guadagni anche lui paga più tasse della madre nubile; per il figlio, anche se illegittimo, è previsto poi un assegno familiare. La cosiddetta «Mutterschutzgesetz», cioè letteralmente la «legge per la tutela delle madri», prevede fra l'altro un giorno di vacanza al mese, fissato di volta in volta dall'interessata, per poter attendere alle cure domestiche, e ne ha diritto naturalmente anche la madre nubile.

Questo per quanto riguarda i rapporti di lavoro: dal punto di vista della posizione morale e sociale, poi, per la ragazza-madre esistono ben pochi problemi; genericamente si può affermare che i tedeschi non hanno pregiudizi d'alcun genere per questa categoria di donne, coerenti con la loro diffusa spregiudicatezza rispetto ai rapporti fra i sessi. L'osservazione ha la sua importanza nel senso che tale generosità è il prodotto, la logica conseguenza d'una certa naturale disposizione e non d'una pietosa comprensione per l'infelice stato di questa donna, come superamento dei pregiudizi.

Il dramma della ragazza sedotta e abbandonata è ignoto nelle cronache della Germania: qui la ragazza-madre non vive in quarantena morale, farle sentire il peso della sua condizione è considerato per lo meno cosa di cattivo gusto, atto di scorrettezza. I tedeschi, che al pari degli americani hanno una predilezione per le statistiche, avranno certamente stabilito anche quante migliaia o centinaia di migliaia di madri nubili vivono onestamente d'un qualsiasi lavoro, assicurando così una educazione ai loro bambini, rispettate e forse anche ammirate dai loro amici e conoscenti. Non sappiamo esattamente queste cifre.

Apprendiamo da una recente statistica che i figli illegittimi rappresentano nella media circa il 14% delle nascite (una cospicua parte degli illegittimi nasce in un periodo dell'anno «corrispondente» al tempo del Carnevale).

In questa cifra sono compresi naturalmente i bambini nati da coppie «illegittime», mantenuti poi dal padre: in ogni caso, anche se la ragazza viene abbandonata, essa riesce sempre ad ottenere il pagamento degli alimenti che sono stabiliti in proporzione ai guadagni del padre; una ragazza-madre, si può dire, vince la causa in partenza, ammesso che vi si arrivi, poiché i tribunali le danno spesso ragione anche se la paternità non è del tutto chiaramente provata.

Grandi problemi non ne hanno le ragazze-madri tedesche, anche perché il loro stato di frequente non ha conseguenze: l'uomo, qui sa assumersi le proprie responsabilità anche perché ignora il concetto della «donna disonorata»; e la stessa assenza di pregiudizi vale anche per il caso in cui non sia egli la causa.

Per quanto riguarda i figli illegittimi si osserva la stessa assenza di pregiudizi: non esiste neppure il problema della paternità sui documenti di riconoscimento; la carta d'identità e lo stesso passaporto per l'estero non recano altra indicazione all'infuori del nome del possessore e della data e luogo di nascita.

Massimo Conti

Il «Paese di Gesù Bambino» ha ricevuto 732 mila lettere

Linz, 26 dicembre.

L'Ufficio postale speciale del paesetto di Gesù Bambino (Christkindl), presso Steyr, che si apre soltanto in occasione delle feste natalizie, ha timbrato sino al 24 dicembre 732.000 missive, 253.000 delle quali provenienti dall'estero (specialmente Germania e Inghilterra) e le ha rispedite ai mittenti, per la maggior parte collezionisti di francobolli.

Una ragazza mette in fuga un rapinatore a ombrellate

Luino, 26 dicembre.

Ieri sera, nei pressi di Bedero Valtravaglia, mentre tornava a casa, percorrendo una via solitaria, la giovane Carolina Lanzi di 23 anni, veniva aggredita alle spalle da uno sconosciuto che, premutale una mano sulla bocca, le gridava: «Fuori i soldi!». Per nulla impressionata, la ragazza si girava di scatto, si svincolava dalla stretta e, alzato l'ombrello — che le era stato dato due ore prima in dono di Natale da un'amica — lo lasciava ricadere due volte con forza sul capo del malvivente. Questi, sorpreso dall'inattesa reazione della vittima e probabilmente anche dalla durezza del parapioggia con il quale non aveva certo pensato di dover fare i conti, desisteva dal suo proposito e fuggiva, scomparendo nella boscaglia. I carabinieri, subito avvertiti, hanno eseguito una battuta, ma del pavido rapinatore non è più stata trovata traccia: secondo le dichiarazioni della Lanzi, è di statura normale e dimostra diciotto o vent'anni al massimo.

Evasori del fisco si pentono e versano le tasse in incognito

L'erario francese riceve notevoli somme da persone anonime che non avevano dichiarato gli esatti redditi

Parigi, 26 dicembre.

(l. m.) I francesi, come avviene un po' dappertutto, protestano generalmente contro il fisco ritenendo che le tasse da pagare siano altissime; e d'altra parte non sono pochi quelli che riescono ad evadere il fisco. In alcune città, rivelava di recente una statistica, i contribuenti sono meno che i possessori di automobili.

C'è anche però chi, preso da rimorsi dopo aver fatto una dichiarazione inesatta dei propri redditi, manda anonimamente all'esattore la somma che ritiene di aver frodato. Infatti stamane il *Journal Officiel* pubblica un elenco di tali somme ricevute anonimamente. La più bassa è di 500 franchi e la più elevata di 941.675 franchi. Altri versamenti sono di 25 mila, inviati da un contadino dell'Aveyron, di 50 mila franchi spediti da un contribuente brettone, 6 mila e 17.705 franchi da uno del Nord, e infine 800.058 franchi da un industriale della Vienne.

In tutto, il fisco ha ricevuto anonimamente 1.661.250 franchi da parte di contribuenti che si sono pentiti di non aver pagato ciò che dovevano.

Auguri invece di multe per gli automobilisti di Parigi

Parigi, 26 dicembre.

Gli automobilisti parigini che avevano parcheggiato ieri le loro macchine in luoghi ove la sosta è vietata, hanno trovato, piegato sotto il tergicristallo, il classico bigliettino bianco. Ma non era una contravvenzione, bensì un messaggio di auguri firmato dal Prefetto di polizia. «Nell'augurarvi buon Natale — dicevano i bigliettini — il Prefetto vi prega di voler rispettare le norme della circolazione, che avete or ora trasgredito. Desiderosa di rispettare la tregua natalizia, la Polizia municipale oggi non vi punisce».

Bonn cederà una parte dei suoi pacchetti azionari

Bonn, 26 dicembre.

Il governo della Germania occidentale inizierà ai primi dell'anno prossimo un suo vasto piano, inteso a vendere ai privati le sue grandi proprietà nel settore industriale.

Oggi lo Stato federale dispone di attività industriali molto vaste, le quali comprendono miniere di carbone, una raffineria di petrolio e lo stabilimento per la costruzione di automobili Volkswagen, ed è necessario uno speciale ministero per controllarne le attività. Ora il progetto è di trasferire la proprietà al piccolo risparmiatore, ponendo in vendita azioni di modesto taglio.

Il ministero che controlla tali imprese statali, ha reso noto che il programma avrà inizio con la vendita di 300 mila azioni, aventi un valore nominale di 100 marchi, della Preussag, la quale riunisce una catena di stazioni di rifornimento di gas e di petrolio ed una raffineria. Azioni verranno cedute soltanto ai dipendenti della Preussag, oppure ai privati i quali abbiano un reddito inferiore ai 16 mila marchi annui.

Il governo aveva originariamente progettato di iniziare il suo piano di vendita di azioni popolari con lo stabilimento della Volkswagen, ma ciò è stato impedito da una vertenza di ordine legale in merito alla proprietà dello stabilimento. (A. P.)

CRONACHE DELLO SPORT

Il pugile italiano, in un vivace combattimento a Milano, ha dato spettacolo

Marconi domina contro il francese Herbillon e conquista il titolo europeo dei medio-leggeri

Alla sesta ripresa il grossetano ferisce al naso l'avversario - Vecchiatto sconfigge ai punti il negro Nollet e Mazzola batte Bro - Michaud, con un discusso verdetto, viene dichiarato battuto da Bandoria per k.o. tecnico a due secondi dalla fine di un drammatico incontro

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 dicembre.

Il trentunenne Emilio Marconi è ritornato in possesso del titolo europeo dei pesi medioleggeri, battendo con un netto vantaggio, valutabile ad almeno dieci punti il francese Jacques Herbillon. In quindici riprese l'italiano ha impartito al tenace rivale una vera lezione di pugilato d'alta scuola. Marconi, già campione d'Europa fino al gennaio scorso, era stato spodestato dall'inglese Waterman, grazie al verdetto molto criticato anche all'estero, emesso da un arbitro olandese. Il successivo ritiro del britannico dal ring aveva poi reso vacante il titolo, dando oggi modo a Marconi di riprendersi in bellezza contro Herbillon quanto gli era stato ingiustamente tolto a Londra.

Poco più di quattromila persone erano presenti oggi pomeriggio attorno al ring del Palazzo dello Sport ma lo spettacolo offerto da Marconi contro Herbillon avrebbe meritato una ben più densa cornice di pubblico, anche se i *matches* di contorno sono quasi completamente mancati all'attesa. Marconi ha dominato Herbillon, è riuscito a mettere una punta di slancio e di entusiasmo nel suo stile fatto di tecnica calcolatrice ed ha attaccato implacabilmente il francese dimostrando che il buon pugilato può riuscire spettacolare anche senza trasformarsi in lotta selvaggia.

Il pugile italiano, pur non avendo doti eccezionali di potenza, ha impressionato per l'infallibile precisione del suo pugno ed il suo «diretto» destro ha trovato frequentemente un varco nella guardia di Herbillon, provocandogli già nella sesta ripresa una dolorosa e sanguinante ferita alla radice del naso. Il francese non è mai riuscito a svincolarsi e a trovare la tattica adatta per neutralizzare la implacabile superiorità tecnica di Marconi, il quale ha costantemente evitato, con la sua inarrivabile maestria in fase difensiva, la minaccia del «sinistro» del «falsa guardia» francese. Quando il grossetano si è reso conto, nelle ultime riprese, di aver ormai saldamente in pugno una chiarissima vittoria, ha rallentato il ritmo degli attacchi, ha concesso l'iniziativa al francese. Ma anche questo cambiamento di tattica ha contribuito a mettere maggiormente in mostra la superiorità di Marconi, poiché la sua pulita, efficacissima boxe di rimessa ha fatto passare altri brutti momenti al pugile transalpino, non consentendogli in pari tempo di portare serie minacce al rivale.

Dopo aver ricevuto l'augurio e la stretta di mano di Bossano a Loi presenti in sala, Marconi ed Herbillon hanno iniziato l'incontro agli ordini dello scozzese Frank Wilson, un arbitro elegantissimo in camicia bianca di seta con cravattino a farfalla ed i pantaloni neri dello *smoking*.

Marconi, dopo un secco sinistro allo stomaco che invita Herbillon alla cautela, non insiste all'offensiva ed il combattimento va avanti per tre riprese con sterili scaramucce e pochi scambi di colpi efficaci. Al quarto *round* però l'italiano, che ha potuto agevolmente studiare i punti deboli dell'avversario, parte di scatto ed Herbillon per due volte scivola a terra sbilanciato dai colpi di Marconi, rialzandosi però prontamente in entrambe le occasioni. Un invito a maggior combattività nel *round* successivo scatena Marconi che stringe alle corde l'avversario, salvato da una situazione critica dal *gong*. Nel sesto *round* Herbillon, per un brutto destro al naso riporta un taglio, con copiosa emorragia. In breve il francese è una maschera di sangue, si salva aggrappandosi per evitare l'infallibile destro di Marconi.

Il grossetano si mantiene sempre all'attacco mentre il francese cerca invano di inquadrare col suo «sinistro» un bersaglio pressoché inafferrabile. Marconi non dà mai l'impressione di trovarsi in difficoltà, neppure quando l'avversario riesce a centrarlo. E' invece lo stesso Herbillon che attraversa altri brutti momenti, specialmente nel decimo e nell'undicesimo *round*, quando Marconi sembrerebbe addirittura in grado di concludere per K.O. L'italiano però, sicuro ormai del successo, non insiste e Herbillon nell'ultima parte del *match* può farsi più aggressivo, ma Emilio Marconi, col suo implacabile destro di rimessa lo tiene in rispetto. Al quindicesimo *round* l'italiano si produce nel «gran finale» terminando all'attacco. L'arbitro, tra l'entusiasmo della folla, non ha esitazione alcuna: si avvicina a Marconi e gli alza il braccio proclamandolo campione d'Europa.

Poco da dire degli altri combattimenti, nessuno dei quali molto brillante. Il campione d'Italia dei leggeri Mario Vecchiatto ha vinto chiaramente ai punti contro Nollet, ma la boxe scorbutica ed abile del negro gli ha impedito di fare buona figura. Rocco Mazzola, ex-campione d'Italia dei mediomassimi, ha confermato la sua mediocre capacità tecnica lasciando in piedi per tutte le otto riprese il «veterano» Jacques Bro, un avversario che un paio di pugni precisi avrebbero potuto facilmente liquidare.

Discutibile e giustamente fischiato, il verdetto che ha dato vincitore Bandoria per K.O. tecnico sul francese Michaud a due soli secondi dalla fine dall'ultima ripresa. Il transalpino aveva spedito al tappeto il rivale nel secondo round e poi aveva tenacemente resistito alla rabbiosa controffensiva di Bandoria pur essendo ridotto ad una maschera di sangue. Lo stoicismo di Michaud meritava il premio di un'onorevole sconfitta ai punti. L'arbitro Zanati poteva quindi risparmiarsi questo eccesso di zelo; per un pugile che n'aveva già presi tanti, due pugni in più non avrebbero fatto differenza. Differenza invece ce n'è e molta, nel record di un pugile, tra una sconfitta ai punti ed una per K. O. tecnico.

Gianni Pignata

Pesi piuma: Micciché (Milano, kg. 55,500) b. Ghiselli (Cremona, kg. 54,300) ai punti in 8 riprese; pesi massimi: Amati (Roma, kg. 86) b. Biggioggero (Melegnano, kg. 92,000) al p. in 6 r.; medi: Bandoria (Verona, kg. 72,300) b. Michaud (Reims, kg. 69,500) per K.O.T. al 2'58" del 6° e ultimo r.; mediomassimi: Mazzola (Polizzano, kg. 80) b. Bro (Limoges, kg. 77,800) al p. in 8 r.; campionato europeo pesi medioleggeri: Emilio Marconi (Grosseto, kg. 66,300) b. Jacques Herbillon (Reims, kg. 66,200) ai punti in 15 ripr.; leggeri: Vecchiatto (Udine, kg. 63) b. Nollet (Martinica, kg. 61,200) al p. in 8 riprese.



Significativa smorfia del francese Herbillon (a destra) colpito da un violento pugno di Marconi (Telefoto)

L'argentino Fangio tornerà alle corse d'auto?

Buenos Aires, 26 dicembre.

Secondo una notizia apparsa in questi giorni su un giornale di Buenos Aires, il cinque volte campione del mondo di automobilismo Juan Manuel Fangio tornerebbe alle corse. Il quotidiano aggiunge che Fangio piloterebbe una macchina di serie nella corsa di «Mar y Sierras», la più nota stazione balneare argentina. Tale competizione è in programma nel prossimo mese di marzo.

L'asso argentino sta attrezzando, attualmente, un'industria che fabbricherà su licenza italiana motorette ed altri veicoli a motore. Egli ha inoltre una solida posizione finanziaria. Difficilmente Fangio tornerà a gareggiare su vetture di formula, cioè su quelle macchine che gli hanno permesso i grandi successi degli scorsi anni. Una gara con automobili di serie è forse possibile. Occorrerà però attendere la data fissata per vedere se si tratta di un ritorno — sia pure sotto forma limitata — all'attività agonistica oppure di una semplice voce.

Ada Pace, Abate e Toselli

Piloti campioni d'Italia

Milano, 26 dicembre.

Sono stati proclamati dalla C.S.A.I. i piloti campioni d'Italia per il 1958.

Anche tre piloti torinesi hanno conquistato lo «scudetto» tricolore: Miro Toselli (categoria gran turismo, classe 1300); Carlo Mario Abate (Trofeo della Montagna, categoria gran turismo fino a 1300) e la signorina Ada Pace, che si è imposta nel campionato femminile di velocità, categoria gran turismo.

Due diciottenni in motoretta travolti e stritolati da una Ford

L'auto aveva abbordato una curva presso Brescia a velocità eccessiva - I cadaveri trascinati per cento metri - Il responsabile, dopo mezza giornata di latitanza, si costituisce

Brescia, 26 dicembre.

Quattro morti e parecchi feriti sono il tragico bilancio delle disgrazie accadute il giorno di Natale sulle nostre strade.

Poco dopo le 18,30 sulla statale per Verona, appena fuori città, una «Ford» targata BS 57608, a bordo della quale erano il napoletano Vittorio Zabaglio, di 37 anni, commerciante in tessuti, e la tedesca Annalise Kanabak di 27 anni, da Amburgo, abbordava la curva in prossimità del bivio per la frazione di S. Eufemia a velocità eccessiva. La grossa auto sbandava paurosamente sulla sinistra e investiva di striscio due macchine che giungevano dalla direzione opposta, danneggiandole gravemente nelle fiancate. Ma la catena degli scontri non era finita. Dietro le due auto viaggiava, a velocità moderata, una motoretta con a bordo lo studente Sandro Toncolatti e il pasticciere Ugo Bonelli, entrambi diciottenni, di Brescia: investiti in pieno dal bolide incontrollato e trascinati per circa un centinaio di metri, i poveretti sono stati sfracellati.

La motoretta si incastrava addirittura nel cofano della «Ford», che usciva di strada, schiacciandosi contro la palizzata di un edificio in costruzione.

Ai primi accorsi si presentava una scena terrificante: i corpi straziati delle due vittime giacevano a molti metri di distanza l'uno dall'altro, e l'asfalto era segnato per almeno venti metri da una striscia di sangue.

Lo Zabaglio e la Kanabak, feriti leggermente al volto e alle mani, appena si rendevano conto di quanto era successo, si allontanavano, sottraendosi alle prime ricerche della polizia. Nel pomeriggio però si presentavano spontaneamente all'autorità giudiziaria che aveva già emesso mandato di cattura nei loro confronti. Lo Zabaglio, che secondo le sue dichiarazioni, era al volante al momento dell'incidente, è stato fermato sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Qualche ora dopo la tremenda sciagura, in un punto poco distante, il signor Angelo Galfurini, di 55 anni, mentre percorreva in motocicletta la cosiddetta «strada della morte» — il tratto della statale n. 11 fra Rezzato e Virle Treponti — investiva due ciclisti. Mentre essi rimanevano pressoché illesi, il motociclista, che nella caduta aveva battuto la testa sull'asfalto, decedeva poco dopo all'ospedale.

Alla periferia di Brescia, in via San Carlo, è stato trovato cadavere, a poca distanza dalla sua abitazione, il sig. Antonio Gatta di 68 anni. Qualche metro più lontano vi era la sua bicicletta. E' stato accertato che il Gatta è stato travolto e ucciso da un'auto rimasta sconosciuta.

Vincitrice di un concorso

La studentessa milanese parte oggi per gli Stati Uniti

Milano, 26 dicembre.

Ida Bossi, la giovane studentessa vincitrice di un grande concorso indetto dal quotidiano americano «New York Herald Tribune», partirà domattina alle 8,50 in treno per Roma da dove proseguirà in aereo per gli Stati Uniti.

Ida Bossi, oggi diciottenne, allieva del 5° anno di ragioneria, e particolarmente versata nello studio delle lingue, è assidua frequentatrice dell'Usis. Tempo fa, il direttore dell'ufficio, sig. Kraus, informava la giovane del concorso indetto dal «New York Herald Tribune», ed esprimeva il parere che la ragazza avrebbe potuto parteciparvi con buone possibilità di successo.

Aderendo all'invito, Ida Bossi, sostenne agevolmente il primo esame orale, superando poi brillantemente anche il tema scritto: «I giovani di oggi hanno dei problemi che i loro genitori non hanno avuto». Successivamente le pervenne la comunicazione che era risultata prima nella graduatoria e che pertanto sarebbe stata la rappresentante italiana, prescelta assieme ad altre 26 studentesse ed a 17 giovani studenti di altri Paesi, invitati a un soggiorno negli Stati Uniti per la durata di tre mesi.

FALLIMENTI — TORINO: società di fatto Maggiorotto Alberto e Cassinelli Giuseppe, ricambi per auto, via Paoli 36; sent. 22-12; giud. Romagnoli; curat. Carbone proc. P. Luigi; verif. 7 febbraio. Marino Guglielmo, impresa edile stradale, via S. Chiara 45; sentenza 22-12; giud. Romagnoli; cur. Bertolin proc. Alessandro; verifica 6 febbraio. Piacebon Giovanni, lavorazione materia plastica, già piazza Campanella 12; sent. 22-12; giud. Romagnoli; cur. Bertolin proc. P. Alessandro; verifica 9 febbraio.

Appena uscito dal manicomio spara una fucilata al padre

Si trovava in licenza premio per le feste - Fuggito nei campi si è lasciato catturare - Non grave il ferito

Genova, 26 dicembre.

Un giovane alienato — che si trovava in licenza natalizia presso la sua famiglia — ha tentato oggi di uccidere il padre sparandogli un colpo di fucile che fortunatamente è andato a vuoto. Pochi minuti più tardi il mancato omicida si è lasciato catturare dai carabinieri della stazione di Marassi senza opporre resistenza.

Il drammatico episodio si è svolto oggi pomeriggio verso le 15,30. Il ventottenne Luigi Trasino si trovava nella cucina della sua abitazione, in salita Cadale 5/2, quando veniva a diverbio con il padre Michele, di 53 anni, pensionato del Comune di Genova. Luigi Trasino da circa sei mesi era ricoverato in un ospedale psichiatrico della città; all'antivigilia di Natale, però, gli era stata concessa una licenza di dieci giorni; il giovane infatti era tanto calmo e lucido che i medici lo ritennero praticamente guarito. Durante la sua breve permanenza in casa aveva continuato a tenere un contegno normale. All'improvviso, però, la sua mente cedeva.

Una discussione con il padre deve averlo innervosito, perché Luigi Trasino, alzatosi di scatto dalla sua sedia, è corso nella camera da letto, ha imbracciato un fucile da caccia calibro 12, appartenente al fratello, e lo ha caricato con una cartuccia. Quando il padre, allarmato, ha messo piede nella stanza ed ha fatto il gesto di disarmarlo, il figlio ha lasciato partire il colpo.

Fortunatamente Michele Trasino, con gesto fulmineo, ha trovato riparo dietro il battente della porta e la «rosa» dei pallini lo ha ferito superficialmente al ventre ed al volto. Il giovanotto, ancora in preda ad eccitazione, ha gettato il fucile a terra e dopo aver raccolto un falcetto è uscito di casa correndo nei prati non lontani.

Un'infermiera dell'Ospedale di San Martino che abita nella stessa casetta della famiglia Trasino, sulle alture della città, è corsa coraggiosamente dietro al giovane; lo ha fermato e tranquillizzato sicché quando qualche minuto più tardi, chiamati telefonicamente, sono giunti i carabinieri della stazione di Marassi, Luigi Trasino docilmente si è lasciato ammanettare e tradurre prima in caserma e poi in carcere.

Si cercano i due superstiti dell'incidente stradale a Genova

Genova, 26 dicembre.

La polizia ricerca i due superstiti del grave incidente stradale avvenuto nelle prime ore del mattino di Natale in via Gramsci. Alle 4,45 di ieri mattina, un'«Alfa Romeo 1900» guidata dal ventiseienne Ezio Icardi, di Santo Stefano Belbo e abitante a Genova in vico del Fico 2/3, noto nel mondo della malavita col nomignolo di «pivello di via Prè», procedendo a forte velocità in via Gramsci, sbandava, urtava contro un muro e si rovesciava.

L'Icardi rimaneva ucciso sul colpo, la «soubrette» Bianca Gori di 20 anni e il portuale Orazio Zucchini di 24 anni, da Gela, riportavano numerose contusioni e fratture, mentre altre due persone, tuttora sconosciute, rimanevano pressoché illese e si davano alla fuga. La polizia, sapendo che l'Icardi tempo fa era stato coinvolto in furti e traffici di stupefacenti, ha il sospetto che la comitiva avesse compiuto qualche operazione illecita. I feriti non sono ancora in grado di sostenere un interrogatorio.

Il campionato presenta appassionanti confronti domani in Alessandria - Juventus e Torino - Inter

Due squadre di coda tenteranno di fermare bianconeri e nerazzurri che lottano per il primato - Incerta contesa a Bologna dove è di scena il Napoli - Attesa per Fiorentina-Genoa e Milan-Lazio

La lotta per lo scudetto, riapertasi con la vittoria della Juventus nel ricupero con l'Inter a San Siro, è continuata domenica scorsa con la nuova difficile vittoria della squadra bianconera contro la Sampdoria, cui ha fatto eco quella più facile del Milan contro il Torino, mentre hanno perduto un punto Fiorentina e Inter entrambe costrette al pareggio a Ferrara ed a Trieste; a non voler tener conto, per il momento, del Napoli che ha pareggiato in casa con l'Alessandria e che sono tre domeniche di fila che non segna. La situazione è ora, come si dice, assai fluida.

La giornata di domani si impernia su cinque incontri: Alessandria-Juventus, Fiorentina-Genoa, Milan-Lazio, Talmone Torino-Inter e Bologna-Napoli. Sono gli incontri che impegnano il quintetto di testa. Possiamo trascurare Milan-Lazio in cui la differenza di freschezza fisica fra le due squadre potrà essere un fattore decisivo per il risultato della lotta, e Fiorentina-Genoa non dovrebbe decidere, almeno così si crede, la differenza di classe. Più incerta invece la contesa fra Bologna e Napoli, tenute presenti le condizioni, assai poco soddisfacenti, delle due squadre, per quanto la vittoria degli ospiti — se appena il loro attacco si sveglierà — sia più probabile di quella degli ospitanti.

Restano i due grandi incontri in cui sono impegnate tre squadre piemontesi. Per la Juventus e il Torino sono due incontri-chiave della loro classifica: la prima non può perdere terreno nei confronti del Milan se vuole restare in lizza per lo scudetto, e il secondo non deve perdere altri punti sul proprio terreno se non vuole complicare ancor più la sua situazione già gravemente compromessa.

L'Alessandria affronterà la Juventus quando ancora non avrà potuto smaltire la fatica della lotta di mercoledì scorso contro la Lazio. Essa aveva sperato di migliorare la sua classifica e l'ha vista invece aggravarsi. Il fango che si pensava dovesse essere un suo alleato, l'ha invece tradita. Avrebbe potuto vincere nei primi minuti ed ha mancato l'occasione per un soffio. Sorpresa dal gol di Bizzarri all'inizio della ripresa, ha dovuto scoprirsi per cercare di pareggiare e, scoprendosi, ha subito anche il secondo gol. Non doveva scoprirsi? E' presto detto, ma una squadra che è in svantaggio sbaglia anche se non si scopre perché la accusano di aver difeso la sconfitta. La squadra grigia si è trovata quindi in un difficile bivio, non ha avuto inoltre fortuna nei tiri, il fango è apparso più pesante per essa che per la Lazio, tatticamente il suo schieramento ha rivelato delle lacune. E domani arriva la Juventus.

Quali previsioni fare? Oltre alla differenza di classe c'è anche la differenza di freschezza. La Juventus è più forte e più riposata; l'Alessandria è meno forte e più stanca. La prima mancherà di Boniperti, la seconda di Tacchi. Senza dubbio il vuoto è più grave nella Juventus, ma la miglior classe complessiva di quest'ultima può rimarginare meglio la ferita. I bianconeri hanno bisogno di vincere per restare in corsa per lo scudetto; i grigi non devono assolutamente perdere se vogliono conservare la speranza di salvarsi. Le posizioni sono identiche, per quanto proiettate su necessità opposte. L'Alessandria si batterà col cuore in gola e Lorenzi che rientrerà in squadra vorrà trascinare alla vittoria i compagni. La Juventus, da parte sua, mancante di Boniperti, regista principe e insostituibile del gioco, farà invece rientrare Nicolè che non lo sostituisce ma avrà una nuova formula d'attacco, meno spalleggiata e più proiettata all'offensiva. L'Alessandria spera nei fattori morali che le hanno permesso di non perdere dove era già stata data come battuta. Questi imponderabili fattori possono mutare il volto di una squadra portandola oltre i suoi limiti tecnici, a quelle altezze ove si respira aria di vittoria. La Juventus fa invece prevalentemente affidamento sulla classe, specialmente dell'attacco. Di una cosa siamo certi: sarà una lotta appassionante, a ritmo altissimo, ricca di emozioni.

A Torino, seconda grande partita della giornata. Il Talmone Torino si trova press'a poco nella stessa situazione dell'Alessandria e l'Inter nelle condizioni della Juventus. I granata hanno già perduto sul loro terreno sei punti, e la loro media è inferiore a quella dell'Alessandria. Vista la situazione seria i dirigenti hanno deciso un mutamento nella direzione tecnica e domani sarà Bertoloni che porterà in campo la squadra che egli ha allenato nei giorni scorsi.

Il compito dei granata ha le stesse difficoltà di quello dei grigi e l'Inter vale, sul piano della classe, la squadra bianconera. L'assenza di Angelillo non deve creare illusioni eccessive. Per l'Inter la falla non è di poco conto, ma essa non è tale, a nostro avviso, da capovolgere il rapporto di forza fra le due squadre. Il Talmone Torino ha già subito, in questo campionato, non pochi infortuni che hanno compromesso la sua classifica. Può valere di più di quanto è apparso finora. Ha questione di sistema di allenamento, di formazione, o d'altro: sta di fatto che la squadra è rimasta nettamente al disotto di quanto, a giudizio non solamente nostro, avrebbe potuto dare. Essa deve darsi non solo uno schieramento il più possibile efficiente, ma una condotta di gara, il che vuol dire compiti definiti per ogni uomo. Deve essere cioè meno improvvisatrice e più razionale. L'Inter, i giocatori lo sanno, fa paura. La foga non è sufficiente per bloccarla, è necessaria anche una disciplina tattica, studiata e realizzata con puntiglio. I tifosi granata non hanno ancora perduto la speranza di veder risalire la loro squadra.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Alessandria-Juventus; Bologna-Napoli; Fiorentina-Genoa; Lanerossi V.-Padova; Milan-Lazio; Roma-Spal; Sampdoria-Triestina; Talmone Torino-Inter; Udinese-Bari.

SERIE B: Cagliari - Lecco; Messina-Catania; Novara-Prato; Parma-Como; Sambenedettese-Reggiana; Simmenthal M.-Atalanta; Taranto-Marzotto; Venezia-Brescia; Vigevano-Verona; Zenit Modena-Palermo.

SERIE C: Girone A: Casale-Carbosarda; Livorno-Biellese; Lucchese-Siena; Pro Patria-Forlì; Pro Vercelli-Cremonese; Sanremese-Pisa; Sarom Ravenna-Pordenone; Spezia - Piacenza; Treviso-Mestrina; Varese-Legnano. Riposa: Ozo Mantova.

Ricoverato in ospedale il centravanti del Genoa

Leggera intossicazione - Anche De Angelis, Abbadie e Leopardi indisponibili

Genova, 26 dicembre.

Poco prima del mezzogiorno di ieri il centravanti del Genoa Maccacaro è stato ricoverato presso una clinica cittadina per leggera intossicazione. Il giocatore già domenica aveva accusato qualche linea di febbre, che nascose per poter essere ugualmente in campo contro la Roma.

Al rientro dell'allenamento a Chiavari Maccacaro fu preso da un attacco febbrile che ne consigliò l'immediato ricovero.

Il Genoa si presenterà quindi a Firenze largamente rimaneggiato e incompleto a causa delle assenze oltre che di Maccacaro anche di Abbadie, di De Angelis e di Leopardi.

La formazione che Frossi porterà a Firenze è la seguente: Ghezzi; Bruno Beccatini; Magnini, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

Quattro reti dei granata in allenamento a Rivarolo

I granata, in ritiro a Rivarolo, hanno compiuto ieri mattina una lunga passeggiata nelle strade viciniori. Rientrati in albergo hanno pranzato, poi, dopo un breve riposo, si sono portati sul campo del Rivarolo per la seduta di allenamento. Bertoloni ha fatto correre i suoi atleti per una quarantina di minuti, quindi li ha allineati contro la squadra locale per una partitina di mezz'ora. La formazione era la seguente: Vieri; Tarabbia, Vargiien; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Marchi, Virgili, Mazzero, Crippa. Nelle file degli allenatori giocavano: Rigamonti, Cancian, e Farinelli. I granata hanno segnato quattro reti, tre con Mazzero ed una con Virgili. Bertoloni si è dichiarato soddisfatto. I giocatori si sono mossi con disinvoltura, ed hanno mostrato tutti un buon grado di forma. Bertoloni non ha deciso la squadra che si batterà con i nerazzurri. Il neo-allenatore ha ancora un dubbio sull'elemento da allineare come terzino sinistro. Appare sempre più probabile la candidatura di Vargiien, ma se le condizioni fisiche del giovane triestino non fossero domenica mattina assolutamente perfette, toccherebbe a Cancian indossare nuovamente la maglia numero tre.

Depetrini ha praticamente deciso — a meno di imprevisti — la formazione che schiererà domani in campo ad Alessandria. Indisponibile Boniperti per la squalifica che lo ha colpito, l'allenatore farà giocare come mezz'ala destra il giovane Nicolè. Charles avrà sulla schiena il solito numero 9, anche se nel corso del confronto i suoi compiti risulteranno forse diversi. La Juventus affronterà l'Alessandria con: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Nicolè, Charles, Sivori e Stivanello.

Stamane due soli atleti bianconeri scendono in campo per completare la loro preparazione: Sivori e Colombo. Tutti gli altri riposeranno. La comitiva juventina partirà domattina in treno alla volta di Alessandria.

I giovani tennisti italiani Maggi e Tacchini sono stati superati dagli spagnoli Santana-Martinez nella finale di doppio del torneo internazionale di Barcellona; punteggio: 6-3, 6-0, 6-4.

Bollettino della neve

Pian Bello	cm. 100	Pian Munè	cm. 160	Maria Luisa-Rif.	cm. 280
Punta Karfes	» 200	Pragelato	» 120	Breuil Cervinia	» 100
Pian della Mussa	» 150	Salice d'Ulzio	» 120	Cogne	» 130
Bardonecchia	» 120	Sportinia	» 195	Campo di Fila	» 150
Colomion	» 200	Triglea	» 250	Courmayeur	» 80
Jafferau	» 250	Alagna	» 110	Gressoney	» 120
Cesana C. Sertia	» 200	Alpe di Mera	» 120	La Thuile	» 80
Monti della Luna	» 200	Lago Mucrone	» 120	Limone	» 120
Claviere	» 120	Monte Cessino	» 160	Frabosa Soprana	» 90
Sestriere	» 200	Capanna Zamboni	» 160	Crissolo	» 130
Chiomonte Frais	» 95	Formazza Ponte	» 125	Vernante	» 90

Il Cenisia segna una rete alla Novese ma la gara è interrotta causa la nebbia

Le società interessate chiederanno di giocare domani mattina per evitare la concomitanza con Alessandria-Juventus che richiamerà i tifosi da tutta la zona

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 26 dicembre.

La nebbia ha forse impedito oggi al Cenisia di cogliere una buona affermazione sul terreno della Novese. Nei quarantacinque minuti in cui è stato possibile giocare con una visibilità quasi al limite di quanto concede il regolamento i torinesi hanno dimostrato di saper manovrare meglio che non i locali, pieni di slancio e iniziativa ma scarsi per idee e possibilità di realizzazione.

Il Cenisia ha presentato il terzino Mina, al suo esordio stagionale, e l'ala destra Venturello, esordiente in senso assoluto nel campionato interregionale. Questi pur indossando la maglia n. 7, è stato sempre mantenuto nella posizione di ala sinistra, scambiando il ruolo con Ferro. La Novese aveva mandato in campo un altro esordiente: il mediocentro Baldi, di Serravalle Scrivia, che ha da poco terminato il servizio militare. Tutti questi giovani elementi non hanno sfigurato in mezzo ai più sperimentati colleghi. Alla partita hanno anche assistito i calciatori del Derthona, che milita nello stesso girone.

Malgrado la visibilità ridottissima già all'inizio, le due avversarie hanno cercato di far gioco; ma dal poco che si è potuto osservare erano gli ospiti che riuscivano a meglio cavarsela.

Il Cenisia insisteva a mantenere una certa pressione e, alla mezz'ora, su sviluppo da calcio d'angolo, l'intraprendente Francone tirava dal limite dell'area e infilava un bel pallone nella rete di Ravasano. Mentre il tempo stava per spirare i novesi chiedevano all'arbitro Ambrosini di Spezia una verifica della visibilità. Eseguito il sopraluogo il direttore rimandava tutti in spogliatoio. Lì richiamava poi per dichiarare subito la sospensione dell'incontro. Il banco nebbioso era diventato ancora più spesso e compatto e la decisione era più che giustificata.

I dirigenti delle due società si sono accordati per chiedere alla Lega Interregionale di recuperare l'incontro dopodomani domenica, possibilmente nella mattinata.

Umberto Maggioli

Le piccole società di calcio minacciano una agitazione

Bologna, 26 dicembre.

I rappresentanti di numerose società dilettantistiche in dissidio con le decisioni del commissario straordinario Zauli, si sono riuniti oggi a Bologna.

Dopo alcune ore di discussione è stato diramato il seguente comunicato: La Giunta esecutiva delle società dilettantistiche italiane, riunitasi oggi a Bologna, esaminata la situazione ha deciso — ove il preannunciato colloquio della commissione col commissario straordinario non dia i risultati sperati — di attuare il programma di emergenza che prevede:

a) urgente convocazione dell'assemblea generale straordinaria;

b) sospensione al momento opportuno e temporaneamente di ogni attività dilettantistica;

c) azione illustrativa della grave situazione attraverso la stampa;

d) esame delle possibilità di un intervento legale per tutelare gl'interessi delle società dilettantistiche nei riguardi dei fondi del Totocalcio.

Le gare di Santo Stefano

Lo svizzero Daescher si è classificato 1° con punti 218,3 in una gara internazionale di salto svoltasi ieri sul trampolino olimpionico di St. Moritz: l'italiano De Zordo si è piazzato al 7° posto con p. 196,3 e il suo compagno Ferrari all'8° con p. 185.

Il lussemburghese Schmidt ha vinto ieri la corsa internazionale di ciclocross disputata a Rodange, davanti ai connazionali Moru e Schwartz.

Renato Longo ha vinto ieri a Milano, come domenica a Besnate, una gara di ciclocross: il Gr. Pr. Clement. Lo hanno seguito Ferri e Grassi. Longo ha percorso i 20 Km. alla media oraria di Km. 19,500.

Un ciclocross a carattere nazionale disputato ieri ad Arona è stato vinto da Rondini (U.S. Cavarese) che ha coperto Km. 24 in ore 1.15'; 2. Zerni (U.S. Legnanese) a 1'; 3. Fald.

Il peso welter Rino Berra ha battuto a Cremona il brindisino Pinto, sconfiggendolo ai punti.

Nel premio S. Stefano (1.000.000 di lire) in programma ieri all'ippodromo di S. Siro, si è imposto Alki, davanti a Graiano, Divorzio e Muscoloso.

A Roma, nel «Criterium Romano» di trotto, (L. 2.200.000), la vittoria è toccata a Giusto, che ha battuto Quesiente, Yerma e Maestrillo.

Il Ministro dei Lavori Pubblici accoglie osservazioni di utenti

Le modifiche al nuovo codice stradale che entrerà in vigore il 28 gennaio

Le varianti allo studio - Il settore più dibattuto è quello degli autotreni - Certe norme appaiono imperfette e alcune sanzioni eccessive - Una frase sibillina: "E' vietato ai pedoni di attraversare i crocevia,,

Come è noto, di fronte allo spiegato malumore di intere categorie di utenti della strada, lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici che si era assunto il padrinaggio del nuovo Codice stradale, da lui difeso con affetto e cecità veramente paterni, ha finito col dover riconoscerne le imperfezioni, accettando la proposta parlamentare di una nuova leggina di *errata-corrige* che dovrebbe accompagnarne l'entrata in vigore, fissata per il 28 gennaio prossimo.

Per quanto sia malinconico che, prima dell'esperimento pratico di una legge attesa da vent'anni e preparata per dieci, si debbano invocare e ottenere importanti varianti, la accettazione di queste ultime rappresenta un atto non solo di onestà legislativa, ma anche di opportunità contingente. Si evita, in sostanza, la sospensiva dell'intero Codice richiesta da un gruppo di deputati, equivalente al siluro di un'opera legislativa che, nonostante i difetti, pur gravi e numerosi, contiene molte norme intelligenti, aggiornate, indispensabili e urgenti per il moderno traffico stradale.

Converrà piuttosto guardarsi dal rimanere, per un falso pudore nell'impiego dei bisturi e della chirurgia plastica, con la revisione a metà, a rischio di doverla riprendere a breve scadenza. Si può sbagliare una volta; ma una può bastare.

In ragione dei ben localizzati e grossi interessi colpiti, i dissensi sulle questioni di sagoma e di peso massimi per i veicoli industriali sono stati i più rumorosi: e già si è letta la promessa ministeriale di tenerne conto. Si tratta in sostanza di riportare a 18 metri la lunghezza massima dei veicoli composti; di escludere gli organi di attacco dall'ingombro longitudinale massimo di 8 metri per i rimorchi; di riportare a 4,50 l'altezza limite; a 100 quintali il peso massimo insistente sull'asse più caricato di qualsiasi veicolo.

Ma, se anche verrà così riaccesa la fondamentale possibilità di vita per questi grossi automezzi d'utilità, rimarrà pur sempre da assicurare loro un minimo di tranquillità e di libertà di movimento. La mastodontica elevatezza delle pene, nelle contravvenzioni caratteristiche di questa categoria di utenti (ammenda fino a L. 200 mila per supero del limite di peso; fino a 100 mila per irregolare sistemazione o segnalazione del carico; arresto da tre a sei mesi per la riproduzione in via privata, anche se in piena buona fede, del regolare numero distintivo del telaio materialmente sostituito a seguito d'incidenti; ammenda fino a L. 200 mila per supero anche minimo nella sagoma-limite; arresto sino a tre mesi e ammenda per un sorpasso fra autotreni — anche se il sorpassato è un asmatico relitto di guerra che sulla larga e rettilinea statale arranca a 18 all'ora, imbottigliando tutto il traffico a tergo —; ammenda fino a lire 100 mila per trasporto di persone non autorizzate sull'autocarro; e via di questo passo) non è che un aspetto della situazione di disagio in cui verranno a trovarsi i camionisti, legati altresì al limite massimo assoluto di velocità, su qualunque strada, dei 60 all'ora (pena l'arresto sino a due mesi e l'ammenda); alla distanza minima costante di sicurezza di 100 metri fra autotreni in marcia; al doppio autista anche per gli articolati e gli autobus; ai tranelli del foglio di viaggio.

Fare del camionismo in Italia sarà dunque, in tutta l'espressione del termine, un «vivere pericolosamente»: il che non potrà non pesare sulle pretese degli autisti e in definitiva sul costo dei trasporti. Ecco la necessità di correre legislativamente ai ripari, prima che il solito spirito di adattamento nell'aggirare gli ostacoli non intervenga bloccando in pratica l'applicabilità della nuova legge, o suggerendo rimedi poco seri: come l'interpretazione che il limite dei 60 all'ora incida sulla velocità media e non su quella istantanea; o la constatazione che basta l'insinuarsi di una Topolino tra due autotreni per annullare qualunque limite nella distanza di sicurezza, non essendo più in gioco il sorpassarsi di due autotreni!

Converrà quindi che questa distanza sia discrezionalmente rimessa alla valutazione prudenziale dell'utente che segue, senza precisazioni metriche, né per le vetture né per i grossi automezzi; che le velocità massime siano riportate a quelle vigenti (70 per gli autobus, 60 per autocarri e autotreni); che l'obbligo della guida a destra riguardi solo gli autocarri pesanti e non i medi e i leggeri; che all'infuori dei viaggi transnotturni il secondo autista sia sostituibile da un qualsiasi personale di aiuto manuale; che tutte le contravvenzioni al Codice Stradale punibili con l'arresto e l'ammenda siano punite o con l'arresto (serbato ai casi di eccezionale gravità) o con l'ammenda; che *tutte* le contravvenzioni comportanti la sola pena pecuniaria, di qualunque importo, siano oblazionabili in via breve, aggiungendosi all'elenco del 1° comma dell'art. 138 la conciliazione in lire 10.000 delle ammende superanti nel massimo le lire 50.000.

Queste ultime due richieste riguardano anche e specialmente gli utenti d'auto e di moto, che nel nuovo Codice si trovano ad ogni piè sospinto sanzioni feroci per ogni più veniale infrazione. Si è detto e scritto che la situazione stradale in Italia esige rimedi drastici: a parte l'esagerazione nel grido d'allarme (l'incremento dell'infortunistica è inferiore a quello della circolazione), facile è osservare che drastiche non sono certamente le pene che, per la loro elevatezza, finiranno col rimanere praticamente inapplicate.

Agenzie di stampa prossime a fonti ministeriali hanno diramato la scorsa settimana, con palese intenzione esemplare, uno specchio delle aggravatissime sanzioni introdotte nel Codice Stradale francese. Niente paura! La palma del primato rimane tuttavia, e per molte lunghezze, al nuovo Codice Stradale italiano. E' bensì largamente introdotto anche in Francia, per la prima volta, l'arresto; ma anzitutto per le sole violazioni di effettivo e grave pericolo; e in secondo luogo sempre *in alternativa* con la pena pecuniaria. Le quali ultime non raggiungono mai certi vertici astronomici del nostro Codice (ad esempio le lire 100 mila per le autentiche fanfaluche di cui all'art. 119).

Non si potrà, naturalmente, in sede di *errata-corrige*, rifar da capo tutta la materia sanzionatoria: ma bisognerà ripristinare un minimo di equilibrio. E' inammissibile che la velocità pericolosa *in concreto*, in quanto spinta oltre ogni ragionevole padronanza tra i bancherottoli del rustico mercato, sia punita con l'ammenda conciliabile in lire 3000 — e che il semplice formalistico supero dei 50 all'ora nel perimetro urbano (magari sul largo e deserto viale nel cuore della notte) comporti in ogni caso *l'arresto*, e il ritiro della patente alla prima recidiva.

Che chi si getta al sorpasso nella corsia mediana, dell'autostrada già impegnata da un superante di senso contrario (delitto stradale tra i più barbari e sanguinosi) se la cavi con le 3000 lire dell'oblazione in via breve — mentre chi sorpassa sulla destra il carrettino ostinatamente radicato al margine sinistro, incorra nell'arresto fino a tre mesi e nell'ammenda fino a 40 mila, oltre alla candidatura per il ritiro della patente!

Il meno che si possa fare, per non renderci ridicoli con questi nostri «tabù» (il terrore del sorpasso a destra, usatissimo e innocuo nelle metropoli estere, è uno di tali ingenui provincialismi) è di confessare che il solito errore di stampa ha *scambiato* tra loro le sanzioni dell'art. 102 (velocità pericolosa) e del 103 (supero dei limiti fissi) — e altrettanto per i sorpassi, provvedendo in conformità.

Infine, per rendere accettabile il nuovo Codice bisogna che la leggina risanatrice non trascuri il ritiro delle patenti: sanzione di estrema gravità e delicatezza, che può ridurre ingiustamente alla fame e alla disperazione una famiglia.

Ottimo il principio della sospensione in seguito a «più violazioni» contravvenzionali (anche se estinte da oblazione); ma, l'elencazione che di tali violazioni fa il comma 3° dell'art. 91 pecca della solita disarmonia: scandalo e dannazione per alcune violazioni veniali, di minima pericolosità sostanziale: e silenzio su qualche peccato mortale, come la sinistra in curva o la velocità pericolosa. Almeno in sede regolamentare, poi, converrà precisare che deve trattarsi di recidiva specifica in senso stretto (cioè di violazione allo stesso articolo di legge) — e fissare il numero nonché il periodo di tempo tra la prima e l'ultima violazione, per avervi rispettivamente la sospensione e la revoca.

Quanto alla revoca in seguito a condanna non inferiore a tre mesi per incidente stradale, converrà precisare che deve trattarsi di condanna non beneficiante della condizionale, in quanto quest'ultima *esclude*, con l'autorità del giudicato, la presunta pericolosità del prevenuto. Si verrebbe così, automaticamente, a subordinare la perdita della patente all'inflizione della seconda condanna (che, per ipotesi, non può fruire della condizionalità) — addolcendo l'eccessiva severità dell'attuale formulazione dell'art. 91, che non ha riscontro in altre legislazioni.

E per finire sorridendo: tutti gli utenti italiani sarebbero grati al legislatore se, con l'occasione, volesse risolvere il «quiz» proposto dall'art. 134 con la frase, ormai famosa quanto sibillina: «E' vietato ai pedoni di attraversare i crocevia».

Aldo Farinelli

Un centro a Vercelli di meccanizzazione risicola

Vercelli, 26 dicembre.

Il presidente del Centro nazionale di meccanizzazione agricola, emanazione del Comitato nazionale delle ricerche, ha comunicato agli organizzatori vercellesi che il Consiglio direttivo ha approvato l'istituzione a Vercelli di un centro di meccanizzazione risicola.

A Vercelli si auspica che la nuova sezione costituisca l'inizio di un maggiore sviluppo della meccanizzazione della risicoltura. Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì scorso, ha già stanziato a questo scopo un milione di lire.

Fratello e sorella morti e sei feriti nell'urto tra due auto per la nebbia

L'incidente presso Milano - I feriti, rimasti sulla strada, sono stati evitati per poco da altre macchine

Milano, 26 dicembre.

Il giorno di Natale è stato funestato da una serie di incidenti stradali, il più grave dei quali è accaduto verso la mezzanotte di ieri sulla strada che da Vimodrone conduce a Cernusco sul Naviglio: il bilancio è di due morti e sei feriti.

Un'automobile pilotata dal trentenne Pino Lazzu, da Cassano d'Adda, sulla quale si trovavano i fratelli Angelo, Ester e Fulvia Mandelli, rispettivamente di 70, 69 e 67 anni, e la ventinovenne Carla Mauri, tutti abitanti a Cassano, a causa della nebbia si è scontrata con un'altra vettura su cui erano il commerciante Leonardo Gisondo di 40 anni, che si trovava al volante, e i fratelli Carlo e Rosetta Sala, abitanti a Milano in via Civitavecchia 90.

L'urto è stato violentissimo e le due macchine, ridotte a un ammasso di rottami, hanno bloccato per lungo tempo la strada: due automezzi, sopraggiunti qualche istante dopo, sono riusciti ad evitare per poco i feriti.

Sul posto, con alcuni volonterosi, accorrevano i militi della Croce Verde e della Croce Rossa, nonché gli agenti della polizia stradale. Per Angelo Mandelli purtroppo ogni soccorso era vano; la sorella Ester, trovata agonizzante, cessava di vivere nell'autolettiga che la conduceva all'ospedale. Il Lazzu veniva trasportato all'Ospedale Maggiore e giudicato guaribile in un mese per la frattura della mandibola e varie escoriazioni. Gli altri occupanti le due macchine, tutti feriti, venivano invece ricoverati al Fatebenefratelli. Per Carla Mauri la prognosi è riservata; il Gisondo ne avrà per quaranta giorni, come pure i fratelli Sala; Fulvia Mandelli potrà lasciare l'ospedale fra una settimana.

Un disoccupato si uccide gettandosi sotto il treno

Albisola, 26 dicembre.

Un giovane disoccupato si è tolta oggi la vita gettandosi sotto un treno, poco dopo le 14, dinnanzi alla stazione ferroviaria di Albisola Capo. Marcello Ileri di 28 anni, abitante ad Albisola Marina, ha atteso il passaggio del convoglio partito da Savona e diretto a Genova e quindi si è lanciato sotto le ruote della prima carrozza.

La stazione a quell'ora era deserta e nessuno ha potuto impedire al giovane di compiere il tragico gesto. Le cause del suicidio non sono ancora state accertate; si ritiene però che il giovane si sia tolto la vita perché da tempo disoccupato.

Ucciso da un'auto al braccio della fidanzata

L'investitore, un militare ubriaco, è fuggito senza fermarsi

Napoli, 26 dicembre.

La sera di Natale alla periferia di Arco Felice, nella zona Flegrea, un giovane di 17 anni è stato travolto e ucciso da un'auto americana guidata da un militare ubriaco.

La vittima della gravissima sciagura è Francesco Perillo. Egli camminava al braccio della fidanzata su una strada provinciale, allorché veniva raggiunto alle spalle dalla vettura del sottufficiale statunitense Alvin Gooth. L'auto investiva in pieno il giovane che istintivamente si aggrappava al braccio della ragazza, facendola cadere, quindi si abbatteva sul ciglio della strada. Anziché fermarsi e soccorrerlo, il Gooth, che era in preda a una violenta ubriacatura, premeva sull'acceleratore e scompariva a tutta velocità.

Soccorso da alcuni passanti, il povero giovane veniva trasportato all'ospedale a Napoli, dove purtroppo giungeva cadavere. La fidanzata, Concetta Donnarumma, è stata ricoverata con contusioni multiple, in grave stato di choc.

Volge al termine l'istruttoria per l'assassinio della signora Martirano

Probabile un confronto a Regina Coeli tra il Fenaroli e l'ex-socio Egidio Sacchi

Le rivelazioni del ragioniere, con quelle del medico dott. Savi e dell'operaio di Verbania, rappresentano la base dell'accusa - La parte che avrebbe avuto il giovane Carlo Inzolia nel delitto di via Monaci per convincere e aiutare Raoul Ghiani


Egidio Sacchi fotografato ieri con la moglie. Si ritiene che il socio del Fenaroli potrà deporre al processo per l'uccisione della signora Martirano (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Quindici o venti giorni di lavoro, ancora e poi sarà possibile tirare definitivamente le somme. La terza fase di questa indagine per il delitto di via Monaci, che dalla notte del 10 settembre scorso ha impegnato per oltre quindici settimane polizia e magistratura, si presenta per gli inquirenti priva di qualsiasi difficoltà. Le rivelazioni di Egidio Sacchi che hanno sostanzialmente trovato riscontro in quelle dell'assistente della Rhodiatoce, Bernardo Ferraresi, e in quelle del ginecologo milanese dott. Carlo Savi, hanno sgomberato il cammino dell'accusa da ogni ostacolo.

Il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cesare Felicetti non hanno che da controllare taluni dettagli assolutamente marginali prima di riassumere tutti gli elementi da loro raccolti e di concludere, anche da un punto di vista strettamente procedurale, con la requisitoria scritta e con la sentenza di rinvio a giudizio, la loro fatica ed affidare ai giudici d'una Corte d'Assise (presumibilmente il processo non si avrà prima dell'autunno prossimo) il compito di esaminare le prove per cui a loro avviso Giovanni Fenaroli organizzò il delitto, Carlo Inzolia lo preparò e Raoul Ghiani lo eseguì.

Le previsioni sul lavoro futuro a palazzo di giustizia e a Regina Coeli dei dott. Modigliani e del dott. Felicetti sono numerose, anche se non tutte sicure. Si parla di alcuni confronti che dovranno essere compiuti; ma sono in molti a ritenere questa voce infondata o per lo meno poco attendibile. Quale risultato potrebbe infatti dare un confronto fra Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia e fra Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli o fra Carlo Inzolia e Raoul Ghiani, quando fra i tre non vi è alcun punto di contrasto? Non vi sarebbe argomento di discussione. Potrebbe invece profilarsi per i magistrati la necessità di porre di fronte a Giovanni Fenaroli un altro personaggio che, seppure tardivamente, si è inserito in questa storia con il compito di giocarvi un ruolo di grandissima importanza: il dott. Carlo Savi, al quale il geometra milanese, due o tre settimane prima del delitto propose di uccidere Maria Martirano. Potrebbe anche presentarsi la necessità di interrogare ancora e a lungo Carlo Inzolia, che fra i tre arrestati è senza dubbio il più debole, per sapere da lui dove sono stati nascosti e gettati quei gioielli che l'assassino rubò da via Monaci.

Il giorno in cui i due magistrati ricevettero dalla polizia questo affare giudiziario (e questo avvenne, come vuole la legge, una settimana appena dopo la scoperta del delitto), la situazione era piuttosto confusa. Il capo della Squadra Mobile dott. Guarino (questo funzionario è stato promosso vicequestore e domani o al massimo lunedì sarà comunicato ufficialmente che al suo posto è stato nominato il dott. Emilio Santillo, un giovane commissario che ebbe il suo quarto d'ora di notorietà dieci anni or sono), concluso la sua fatica, si presentò al consigliere istruttore del Tribunale e senza mezzi termini gli disse: «Abbiamo la certezza che l'assassino è Fenaroli; ma non sono riuscito a trovare una prova». La stessa frase fu ripetuta (senza fare il nome di Fenaroli, naturalmente) ai giornalisti e scoppiò una polemica aspra e vivace. Alcuni giorni dopo Giovanni Fenaroli convocò nel suo studio a Roma i giornalisti e spiegò loro che lui della morte di sua moglie non sapeva assolutamente nulla.

Due mesi dopo il rag. Egidio Sacchi, suo amministratore, suo segretario, suo amico, posto di fronte al più grave pericolo che potesse prevedere («Se lei non dice quello che sa, lo ammonì il dott. Modigliani, e lei sa molte cose, la mando a "Regina Coeli" con l'accusa di concorso in omicidio»), gli fece andare all'aria tutto il programma studiato con molta attenzione, anche se non con eccessive preoccupazione, in tutti i suoi particolari.

La storia di questo delitto ha inizio, per l'accusa, con la firma che Maria Martirano appose in calce a una polizza di 150 milioni di lire, nel febbraio scorso. Tre mesi dopo la Fenarolimpresa, la società di cui il geometra era presidente, andò a rotoli. La situazione era diventata critica e il Fenaroli — è sempre l'accusa che parla — decise di agire. Il programma di intascare i denari dell'assicurazione probabilmente doveva, secondo i piani, essere realizzato molto più in là nel tempo. Ma la necessità impose al Fenaroli di affrettare i tempi. D'altra parte Maria Martirano era ormai giunta alla decisione di separarsi legalmente dal marito e un avvenimento del genere avrebbe mandato in fumo ogni piano. Non si spiegherebbe altrimenti perché fra la fine del mese di agosto e la prima decade di settembre, l'attività di Giovanni Fenaroli è tutta improntata a condurre in porto il programma.

E fu così che il geometra si rivolse dapprima al dottor Savi al quale chiese aiuto per togliere di mezzo la moglie. Deluso per la risposta negativa del ginecologo, Giovanni Fenaroli pensò al suo amico Carlo Inzolia, fratello di quella donna che a Milano gli aveva fatto dimenticare il vincolo che lo legava sentimentalmente a Maria Martirano. La scelta, questa volta, fu indovinata, e Carlo Inzolia che al geometra era legato da un debito di riconoscenza (aveva aperto a Milano un negozio di elettrodomestici con i denari di Giovanni Fenaroli) gli dette la sua collaborazione, e convinse Raoul Ghiani a partecipare all'impresa.

La morte di Maria Martirano fu fissata per il 7 settembre. Raoul Ghiani, o chi per lui, partì per Roma preceduto di un giorno o due dal Fenaroli. Il piano era molto semplice. Mentre il geometra si sarebbe fatto accompagnare alla stazione di Termini la sera del 7 settembre, per rientrare a Milano, il sicario si sarebbe introdotto, con la chiave che il Fenaroli gli aveva consegnato, nell'appartamento di via Monaci e avrebbe atteso che la signora Martirano fosse rientrata per aggredirla, ucciderla e portarne via il denaro e i gioielli per simulare la rapina. Se non che qualcosa bloccò il meccanismo messo in moto diabolicamente da Fenaroli. Maria Martirano non volle accompagnare il marito alla stazione, e rimase in casa, chiudendo la porta dell'appartamento con il paletto di sicurezza. E così quando il sicario arrivò trovò la strada sbarrata. Cercò di forzare la serratura, Maria Martirano gridò, e il sicario fu costretto a fuggire.

Fallito il primo tentativo, si organizzò subito il secondo: questa volta per necessità di cose, in modo più complesso. Raoul Ghiani fu prelevato dalla ditta dove lavorava alle 18,30. Salì sulla Giulietta sprint del Fenaroli e portato a gran velocità all'aeroporto della Malpensa prese l'aereo per Roma, con un biglietto intestato a Rossi da Egidio Sacchi, arrivò a Ciampino poco dopo le 21, attese l'ora fissata per entrare in azione. Alle 23,50 circa Giovanni Fenaroli chiamò al telefono sua moglie e la pregò d'aprire la porta al «nipote» del dott. Carlo Savi che avrebbe dovuto consegnarle alcuni documenti importanti. Tutto si svolse puntualmente. Maria Martirano aprì la porta all'ospite, fu aggredita e uccisa. Raoul Ghiani, secondo l'accusa, partì con la «Freccia del Sud» verso Milano, dove arrivò alle 11. Ad attenderlo c'era l'Inzolia che con l'auto lo portò subito in due banche per l'alibi.

Nella fretta di allontanarsi dall'appartamento di Maria Martirano, l'assassino aveva arraffato il denaro e i gioielli nascosti in un luogo dove Fenaroli sapeva che la moglie normalmente conservava le sue cose più preziose. Lasciò invece banconote per oltre un milione che Maria Martirano aveva sistemato, questa volta, in un altro nascondiglio segreto e sconosciuto anche al marito. E' questo l'elemento che, forse più d'ogni altro, potrà essere negativo per Giovanni Fenaroli, che impassibile continua ad attendere il giorno del dibattimento. La speranza di potersela cavare in istruttoria ormai non l'ha più da tempo, dal giorno in cui si è reso conto che ad accusarlo è stato il suo ex-amministratore, il suo ex-segretario, il suo ex-amico, Egidio Sacchi.

Guido Guidi

Testimonianza d'un meccanico che riparò un'auto per Inzolia

Milano, 26 dicembre.

Il Natale ha segnato una battuta d'arresto nelle indagini che magistratura e polizia stanno conducendo da oltre tre mesi per far luce sulla morte di Maria Martirano. Un nuovo teste, venuto ad aggiungersi agli altri, con ogni probabilità sarà interrogato dai giudici dottor Modigliani e dottor Felicetti. Si tratta del signor Sergio Spinelli, titolare dell'autorimessa e stazione di servizio di piazza Bolivar, dove nella prima decade del settembre scorso Carlo Inzolia (uno dei tre arrestati come presunti autori del delitto) si presentò con una «Giulietta Sprint», che si ritiene fosse proprietà del geom. Giovanni Fenaroli.

«Erano circa le 15 — ha detto lo Spinelli — quando venne da me l'Inzolia, mio abituale cliente, per pregarmi di mettere a punto la «Giulietta». A bordo dell'auto si trovava un distinto signore sulla cinquantina, con baffetti. Feci subito eseguire la commissione: cambio delle candele, cambio dell'olio, pieno di benzina. Riconsegnai la vettura poco prima delle 18».

Il titolare della stazione di servizio non ricorda però con esattezza qual era il giorno che Carlo Inzolia si presentò da lui: era la prima decade di settembre, ma la data esatta potrebbe essere desunta solo dal bollettario in cui vengono segnate le riparazioni dei clienti. Purtroppo, però, in quel periodo l'autostazione ne era sprovvista e lo Spinelli annotò su un pezzo di carta soltanto i nomi di coloro che non pagavano in contanti.

E' da notare che Carlo Inzolia più volte alla settimana si recava in piazza Bolivar con la sua «1100» tipo familiare e regolava le varie prestazioni alla fine di ogni mese. Invece quando arrivò con la «Giulietta» pagò in contanti.

Questa nuova testimonianza potrebbe avvalorare l'ipotesi avanzata dai magistrati inquirenti, secondo i quali ad accompagnare all'aeroporto della Malpensa Raoul Ghiani era stato proprio Carlo Inzolia, con la veloce vettura del geometra Fenaroli.

Sergio Spinelli, dopo aver raccontato l'altra sera ad un cronista questi particolari è sparito e non è più stato possibile agli altri giornalisti avvicinarlo nelle ultime 24 ore.

Un detenuto fugge dal carcere durante la proiezione di un film

L'evasione è avvenuta nella Torre dei Balivi di Aosta mentre guardie e reclusi assistevano allo spettacolo natalizio

Aosta, 26 dicembre.

Un'audace evasione è riuscita ad attuare ieri sera un giovane che era detenuto nella Torre dei Balivi, il famoso carcere di Aosta. Approfittando del clima natalizio e confidando nella propria buona stella, egli ha scavalcato il muraglione di cinta e ha riacquistato la libertà.

L'evaso è Giacomo Bai di


Alessandro Bai, di 27 anni

27 anni, nato a Villeneuve ed abitante in frazione Porossan di Aosta, più volte condannato per rapina e furto. Uscito dal carcere nell'estate scorsa, aveva ottenuto un impiego tramite un ente regionale di assistenza, ma dopo pochi giorni veniva di nuovo colto in flagrante mentre rubava, per cui tornava nella Torre dei Balivi. Avrebbe dovuto lasciare il carcere nel prossimo ottobre, ma ha preferito non attendere, tentando con successo la rischiosa avventura.

L'antico carcere aostano è una costruzione medievale che fu la residenza dei Balì di Aosta, cui nei tempi parecchie modifiche, ma anche ora non offre, per la sua struttura, tutte le garanzie di sicurezza. La sorveglianza è perciò più stretta che mai, infatti, malgrado la infelice conformazione dell'edificio, le evasioni si contano sulle dita: in questo secolo due o tre al massimo. La più famosa è quella di un noto contrabbandiere della valle del Gran S. Bernardo, un certo Farinet, da Bosses, le cui gesta furono descritte dal romanziere svizzero Ramuz.

Sull'evasione di ieri sera non si conoscono molti particolari, essendo l'inchiesta dell'autorità giudiziaria tuttora in corso; il procuratore della Repubblica, dott. Bertonati, ha trascorso tutta la giornata in carcere, interrogando guardie e detenuti.

Dai primi accertamenti è risultato che il Bai, che svolgeva mansioni di addetto all'impianto di riscaldamento, godeva di una certa libertà ed era autorizzato a spostarsi da un braccio all'altro, naturalmente per ragioni dipendenti dalle sue funzioni.

Ieri, per Natale, era stato organizzato uno spettacolo cinematografico per i detenuti. Il Bai, mentre si faceva buio in sala, raggiungeva il cortile e, arrampicatosi sul muro, si gettava dall'altra parte, dileguandosi nella notte. Pochi minuti dopo il comandante del carcere, maresciallo Chasse, si accorgeva dell'assenza del detenuto e dava l'allarme, avvertendo la Procura e i carabinieri.

Per il momento le ricerche non hanno avuto successo: si ritiene che l'evaso abbia tentato di passare in Francia attraverso i colli.

Morto l'uomo che si sparò dopo aver ucciso la moglie

Biella, 26 dicembre.

All'ospedale cittadino, la scorsa notte all'1,30 circa è morto, dopo undici giorni di sofferenze, l'operaio Amilcare Caita, di 44 anni, che nel pomeriggio del 15 dicembre scorso, dopo avere ucciso con un colpo di fucile da caccia la moglie, signora Francesca Bejoni, di 40 anni, aveva cercato di togliersi la vita con la stessa arma. Il grave episodio, come è noto, era avvenuto alla periferia di Cossato, davanti alla casetta, costruita dai loro due figli, dove gli sventurati coniugi abitavano entrambi, benché da qualche tempo si fossero separati.

Il Caita era ossessionato da assurda gelosia verso la moglie ed innumerevoli volte aveva minacciato la donna di morte, senza però essere preso sul serio. L'uxoricida era stato trovato nella camera della moglie (dove s'era rinchiuso dopo avere ucciso la sventurata) con il ventre squarciato dalla seconda fucilata. Trasportato senza indugio all'ospedale cittadino, era stato sottoposto ad un complesso intervento chirurgico durato parecchie ore.

L'auto si ferma sui binari mentre è in arrivo il treno

Il casellante evita una sciagura

Alba, 26 dicembre.

Un incidente è accaduto stanotte verso le 24 al passaggio a livello di Mussotto d'Alba: una 1100 guidata dal signor Italo Marengo di 30 anni, abitante ad Alba, ha urtato con violenza contro una delle sbarre abbassate, sradicandola e trascinandola sui binari. L'auto s'è poi fermata in mezzo alle rotaie, semisfasciata.

Il casellante signor Sebastiano Vico, di 52 anni, vedendo avvicinarsi in quell'istante l'automotrice 818 proveniente da Bra, correva verso il treno e riusciva a farlo fermare evitando così una sciagura.

Il Marengo, che nell'incidente è rimasto illeso, ha spiegato di non avere visto la sbarra, perché in quell'attimo si era chinato ad aprire il riscaldamento dell'auto.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro degli Esteri al Soviet Supremo

Gromyko ripete che l'Urss è pronta a trattare per Berlino

"Qualsiasi provocazione dell'Occidente potrebbe però far scoppiare la guerra" - Minaccioso discorso del capo dell'Esercito: "In caso di conflitto la Gran Bretagna sarebbe annientata nelle primissime ore"

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 26 dicembre.

Il Soviet Supremo ha chiuso ieri i suoi lavori con il discorso di Andrei Gromyko, che ha risposto alle interpellanze di alcuni deputati sulla politica estera russa in genere e sul problema di Berlino in particolare. Il ministro degli Esteri sovietico non ha detto, in sostanza, nulla di nuovo. Gli estremi del suo discorso si possono così riassumere: da un lato l'Urss si è dichiarata pronta «a firmare in qualsiasi momento, anche domani, e senza alcuna condizione limitativa, un accordo con l'Occidente per la sospensione di tutti gli esperimenti nucleari». Dall'altro lato, sulla questione Berlino, Gromyko ha puntualizzato la posizione sovietica affermando che Berlino potrebbe diventare la Serajevo di un nuovo conflitto: «Qualsiasi provocazione, qualsiasi tentativo di aggressione contro la Repubblica democratica tedesca, potrebbe far scoppiare l'incendio della terza guerra mondiale». D'altronde, e sempre sulla questione di Berlino, Gromyko ha detto che l'Urss «è pronta ad ascoltare e a discutere i punti di vista dell'Occidente per la pacifica soluzione del problema».

E' un discorso che ondeggia tra le lusinghe e le minacce, com'è nelle consuetudini dei dirigenti di Mosca. Tra le righe sembra di poter leggere tuttavia il desiderio di riportare avanti la discussione recentemente abbandonata questione del convegno «alla sommità». I russi restano fermi su una esplicita posizione di ripudio del regime di occupazione a Berlino: ma se l'Occidente non respingerà le proposte russe, esiste una possibilità abbastanza sostanziale — si dice a Mosca — per una soluzione di compromesso.

Altri stralci dal discorso di Gromyko: la nuova guerra, se dovesse esservi, «si appiccherà questa volta anche al continente americano». Su Ginevra e le prove atomiche: «Se l'Occidente non sospenderà definitivamente gli esperimenti, l'Urss si considererà libera di riprenderli quando lo desidera». Sui generali occidentali: «Camminano, e sembrano ignorarlo, su una corda tesa sull'abisso». Sui generali tedeschi: «Sono i favoriti dei guerrafondai occidentali: anche se si sa bene che per loro città e capitali antichissime, come Parigi, Roma, Londra, Copenaghen, possono senza rammarico venir ridotte in un pugno di ceneri allo scoppio di un conflitto nucleare». In particolare per Londra una precisa minaccia è stata pronunciata da un altro oratore che ha preceduto Gromyko, il maresciallo Sokolovski, capo delle forze armate dell'Urss: «In caso di guerra — ha detto Sokolovski — le isole britanniche soffrirebbero un colpo decisivo nei primissimi giorni del conflitto, oserei dire nelle primissime ore».

Nella sua ultima giornata di lavori, il Soviet Supremo ha preso una decisione, indubbiamente di ampia portata interna, che liberalizza sensibilmente, per la prima volta dai tempi della rivoluzione d'ottobre, il codice penale dell'Urss. Sei leggi e tre decreti che innovano il codice civile e penale russo (nonché il codice di procedura giudiziaria) sono state approvate all'unanimità dalle due Camere riunite del Soviet Supremo. Coi nuovi provvedimenti, l'Urss appare porre fine ai processi segreti, che si svolgevano fuori della giurisdizione delle corti dell'Urss. Risulta abolita l'imputazione di «nemico del popolo» (della quale si servì lo stesso Kruscev nel criticare i metodi di Stalin al XX Congresso del partito). L'età minima per l'incriminazione penale, che era di 14 anni (ed in alcune regioni di 12) è stata elevata a 16 anni. La pena di morte permane per i delitti di alto tradimento, spionaggio, atti terroristici, assassinio premeditato con circostanze aggravanti e banditismo. E' stata eliminata per un rilevante numero di altri reati.

Risultano abolite come pene la deportazione e il bando dall'Urss e la privazione della cittadinanza. E' stato creato un delitto nuovo: «propaganda in favore della guerra». Per i casi di reati minori, il colpevole deve scontare «almeno la metà della pena» prima di poter essere graziato. Per i reati maggiori, nessuna possibilità di riduzione. Tuttora il codice sovietico non contempla istituti tradizionali del diritto occidentale: la presunzione d'innocenza fino a prova in contrario, il diritto all'habeas corpus. Peraltro è stato ora innovato un principio importante: pur mancando la presunzione d'innocenza, è al pubblico ministero che tocca «l'onere di fornire le prove della colpa». E' stato escluso nei giudizi «il principio d'analogia»: non si può essere condannati che per un delitto specificatamente previsto come tale dalla legge.

Henry Shapiro

Oggi Egitto e Russia firmano l'accordo per la diga di Assuan

Il Cairo, 26 dicembre.

I giornali egiziani annunciano stamane che l'accordo sovietico-egiziano relativo alla costruzione della diga di Assuan sarà firmato domani sera al Cairo. Tutti i lavori relativi alla prima fase della costruzione di quest'opera saranno intrapresi dall'Unione Sovietica.

L'offerta della Germania occidentale di partecipare al finanziamento della diga di Assuan, annunciata il 22 dicembre dal giornale *Al Shaab*, riguarderebbe soltanto la seconda fase dei lavori alla quale parteciperebbero anche società giapponesi ed italiane.

Ieri sera l'ambasciatore degli Stati Uniti, Raymond Hare, ha avuto un lungo colloquio con Nasser. Ai primi di gennaio arriverà al Cairo il governatore della banca internazionale Eugene Black.

Tafferugli alla Camera nella Corea del Sud



A Seul, la polizia ha fatto irruzione alla Camera per sedare un tumulto scatenato dai membri dell'opposizione. Nella foto, un deputato, svenuto durante i violenti scontri, viene messo in salvo dai colleghi che lo trasportano a spalle. (Telefoto)

La più grande "gelata" che si ricordi da anni

Quindici navi bloccate dai ghiacci nel fiume San Lorenzo in Canada

Uno dei natanti fermi davanti a Montreal è italiano, il «Capo Miseno» - Un elicottero reca pacchi-dono ai marinai che aspettano l'arrivo del rompighiaccio: getti di vapore libereranno gli scafi

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 26 dicembre.

La più grave gelata che si sia avuta sul fiume San Lorenzo da molti anni a questa parte ha bloccato nel tratto fra Montreal e Quebec — usualmente detto il «canale» — quindici navi europee, fra cui l'italiana Capo Miseno, i cui equipaggi sono stati costretti a passare il Natale lontani dalle loro famiglie, ma confortati dalla solidarietà delle popolazioni rivierasche.

Il sovraintendente del canale, Paul Germain, ha dichiarato che la situazione è veramente seria. «In tanti anni di attività nel canale — egli ha affermato — non mi era mai capitato di dover fronteggiare una situazione simile. Non sono assolutamente in grado di poter dire quando potremo sbloccare tutte queste navi. Il loro destino è nelle mani della natura. Abbiamo disperatamente bisogno di un disgelo altrimenti le quindici navi dovranno rimanere nella morsa dei ghiacci sino alla fine dell'inverno. Per noi sarebbe un guaio grosso perché anche se non abbiamo alcuna responsabilità per quanto è accaduto, non ci sorprenderebbe se qualche società armatrice cercasse di far ricadere su di noi una parte della colpa. Speriamo che le correnti calde di sud-ovest vengano in aiuto. Noi continueremo a fare tutto il possibile, ma solo la natura può toglierci da questa situazione».

Si sperava in effetti che la natura fosse venuta in aiuto delle navi fin dalla vigilia di Natale quando la temperatura era salita notevolmente provocando il disgelo della crosta di ghiaccio. Ma nella notte fra il 24 e il 25 il termometro è sceso nuovamente a 14 gradi sotto zero e la crosta di ghiaccio si è nuovamente infittita. Del resto forse è stato meglio così perché durante il disgelo le acque del San Lorenzo erano cresciute di 17 metri e minacciavano di allagare le rive meridionali del fiume con grave pericolo per le comunità rivierasche.

La nuova gelata ha eventato tale pericolo ma nel compenso ha fatto cadere le speranze degli equipaggi delle navi bloccate di districarsi dai ghiacci e discendere i duecentonovanta chilometri del fiume fino a Quebec di dove la navigazione verso l'Atlantico è relativamente facile.

Quattordici navi comprese l'italiana Capo Miseno sono rimaste intrappolate dai ghiacci all'imboccatura del porto di Montreal e nonostante la vicinanza con la base dei rompighiaccio non è stato finora possibile liberarle. Esse sono: l'olandese Frederic Hendrix, le svedesi Vaxholm, Tosholm, e Rydbhiholm, le norvegesi Ogna, County, ed Allephaven, le tedesche Christa, Luisaburghoffen, Apple, Dora e Poseidone e l'inglese Beaverford che era al suo viaggio inaugurale. La quindicesima, la tedesca Transontario si trova 40 chilometri più a sud ed ha segnalato un guasto alle macchine per cui è assolutamente nella impossibilità di muoversi. Il più grande rompighiaccio del Canada, l'Iberville, sta faticosamente aprendosi un varco fra i ghiacci per raggiungerla e portarle assistenza.

Per tutta la giornata di Natale il ghiaccio ha continuato a formarsi all'imboccatura del porto di Montreal dove si trovano le quattordici altre navi fra cui la Capo Miseno e due rompighiaccio che stanno navigando lentamente verso di loro, il Mcjean e l'Ernest Lapointe, sono riusciti a superare una barriera di ghiaccio, all'estremità orientale dell'isola di Montreal, ma non hanno ancora potuto raggiungere le navi bloccate né si può dire se una volta giunti riusciranno nel loro difficile compito anche impiegando getti di vapore.

Gli equipaggi delle navi bloccate hanno dovuto pertanto rassegnarsi a trascorrere il Natale a bordo, ma non sono stati dimenticati. Per loro è giunto dal cielo un «babbo Natale» sotto forma di elicottero che ha sganciato sulle navi pacchi dono delle organizzazioni assistenziali e delle popolazioni rivierasche che hanno così manifestato la loro solidarietà agli sfortunati marinai costretti a trascorrere le feste lontani dalle loro famiglie, isolati come in una banchisa polare.

a. p.

Dice «buone feste» al giudice e questi gli riduce la multa

New York, 26 dicembre.

Le buone maniere possono condurre ad una riduzione di pena. Infatti Albert Ingrassia di 18 anni era apparso dinanzi al giudice per aver guidato un'auto senza la prescritta licenza, e il giudice l'aveva condannato a cinquanta dollari di multa. Il giovane, dopo aver pagato al cancelliere, è però tornato sui suoi passi per augurare al giudice le «buone feste».

Il magistrato, colpito dal pensiero non comune in chi si vede condannato a pagare una multa, riprendeva la pratica del giovane riducendo la multa a 35 dollari. Il cancelliere però, facendo finta che nulla fosse accaduto, chiamava imperturbabile davanti al magistrato il successivo trasgressore alle norme del traffico.

Il Re di Danimarca colpito da una congestione polmonare

Copenaghen, 26 dicembre.

Federico di Danimarca, che si trovava a Trend, nel Jutland, per una partita di caccia, è stato trasportato oggi in volo a Palazzo reale per essere curato di un'affezione polmonare.

Da alcuni giorni il sovrano soffriva di un forte raffreddore e la vigilia di Natale, dopo avere pranzato, è stato visto sbiancarsi in volto per un improvviso malore. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Harsi i medici constatavano una leggera congestione polmonare per cui ordinavano il suo trasporto a Copenaghen. Oggi le condizioni del Re sono notevolmente migliorate, tuttavia egli non potrà lasciare il letto per alcuni giorni e dovrà seguire le prescrizioni mediche.

Nazionalizzate in Jugoslavia le case di proprietà privata

Belgrado, 26 dicembre.

Il Parlamento jugoslavo ha oggi approvato la legge per la nazionalizzazione delle case e delle aree fabbricabili. La legge, proposta dal governo, è stata presentata dal deputato Lidija Sentiure, il quale l'ha definita una misura per «liquidare i rapporti sociali capitalistici».

Sono nazionalizzate le case adibite ad abitazione e al commercio. La proprietà privata non può superare due appartamenti. Tutti gli appartamenti in eccedenza al numero di due passeranno di proprietà dello Stato, il quale risarcirà il proprietario nella misura del dieci per cento dell'attuale quota di fitto per un periodo di 50 anni. Esenti da nazionalizzazione sono le chiese, le parrocchie, i monasteri, le scuole religiose e tutti gli edifici adibiti al culto. La misura non interesserà neppure le proprietà fondiarie e gli edifici appartenenti a Paesi esteri.

Un funzionario di 40 anni nuovo capo della polizia russa

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 26 dicembre.

Prima di passare alle interpellanze sulla politica estera, il Soviet Supremo ha ratificato ieri tutti i decreti adottati dal Praesidium dall'inizio della presente sessione e accolto, pure senza discussione, il successore del generale Serov alla testa del comitato per la sicurezza dello Stato: si tratta di Alexander Shelepin, ex-primo segretario della Unione della gioventù comunista (Komsomol).

E' dunque un civile, che ufficialmente non si è mai occupato di polizia, ma è un uomo del partito assolutamente devoto a Kruscev e che ha fatto tutta la carriera nell'«apparato», colui che assume la direzione della potente polizia segreta. Sebbene il generale Serov, che assisteva alla sessione, non sembri affatto in disgrazia (l'ipotesi più probabile è che gli sia affidato un alto comando militare), non c'è dubbio che il cambiamento indica il rafforzamento dell'influenza del partito su questo settore dello Stato, dopo gli avvenimenti dell'anno scorso sottolineati dalla sostituzione del maresciallo Zukov.

Certo, la nomina di quest'uomo ancor giovane e poco noto (Shelepin ha solo quarant'anni ed è membro del partito soltanto dal 1940), uscito da nove anni appena dalle organizzazioni della gioventù, può sembrare sorprendente. Ma il ritorno di un civile alla testa della polizia segreta non fa che riprendere una tradizione stabilita dopo la rivoluzione.

D'altra parte, nonostante la sua età, Shelepin siede già da sei anni al Comitato centrale: la sua parte alla testa delle organizzazioni di massa è diventata sempre più importante dal giorno in cui Kruscev prese la testa della direzione del partito. Non è senza interesse paragonare questa importante promozione alla parte notevole avuta da uomini come Semitschastny, che nell'aprile scorso prese la successione di Shelepin come segretario del Komsomol. Di recente si è segnalato all'attenzione per la violenza dei suoi attacchi contro Pasternak e anche ieri con un discorso particolarmente duro contro «quei signori dell'Occidente maniaci dell'atomo».

Michel Tatu

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fermezza di Washington di fronte alle minacce

L'America è preparata ad un nuovo irrigidimento della politica russa - Pareri di Kennan ex-ambasciatore a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 dicembre.

Le minacce di sterminio atomico per gli Stati Uniti e per tutto il continente nordamericano, lanciate dal ministro degli Esteri russo, Gromiko, se Washington non modificherà il suo atteggiamento sul problema di Berlino non sono nuove e non hanno perciò turbato eccessivamente i pochi funzionari rimasti di servizio al Dipartimento di Stato durante il giorno di Natale. Non vengono però del tutto trascurate dagli stessi funzionari, forse perché esse indicano un preoccupante irrigidimento della posizione sovietica.

Più costruttiva sembra — invece — l'adesione di Gromyko alla proposta originariamente americana di permettere esplosioni atomiche a scopi scientifici e pacifici come parte di un accordo generale per bandire ogni esperimento militare. Se il primo studio delle dichiarazioni di Gromiko sarà confermato dall'esame che comincerà con il ritorno del segretario di Stato Dulles dalla vacanza a Giamaica, significherà che i sovietici modificano lentamente il loro atteggiamento. Ma questa apparente concessione perde di valore se sarà confermato, come pare doversi dedurre dalla prima lettura del discorso di Gromyko, che la Russia respinge ancora ogni forma di controllo internazionale contro le esplosioni atomiche clandestine; gli Stati Uniti, è stato dichiarato al Dipartimento di Stato, non aderiranno mai a nessun accordo che non includa sicure garanzie.

Nuove dichiarazioni sono state fatte sul problema di Berlino da George Kennan, ex-ambasciatore americano. Si tratta naturalmente di pareri del tutto personali. Kennan sostiene nel prossimo numero di *Foreign Affairs* che gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali si trovano ormai di fronte «ai fondamentali elementi per un ragionevole compromesso» con i sovietici. Sebbene le possibilità di sviluppi nei negoziati con i sovietici siano poco promettenti, scrive Kennan, dopo la più che scoraggiante nota di Kruscev su Berlino, bisogna realisticamente considerare che probabilmente l'Occidente si trova ora di fronte all'ultima possibilità di superare la questione. Tale possibilità — secondo Kennan — dovrebbe esser cercata in un ritiro negoziato delle truppe alleate e sovietiche da Berlino e dalla Germania, con la garanzia di automatiche sanzioni che permettano il ritorno degli americani se i russi violano l'accordo. Entro due anni, sostiene Kennan, la Germania occidentale possederà dodici potenti divisioni la cui esistenza renderà inutile la protezione delle forze alleate in Germania. Questo il parere di Kennan.

Egli aggiunge che lo sviluppo dei missili e dei sommergibili capaci di lanciare, restando immersi, missili di lunga gittata ridurrà di molto l'importanza della Germania come base difensiva. Una Germania riarmata e relativamente capace di difendersi potrebbe essere «tollerata» dai russi, ma a prezzo che essa sia lasciata libera di negoziare, all'infuori della Nato, sia con l'Oriente che con l'Occidente e che accetti l'attuale confine polacco.

Ma le autorità militari e gli scienziati che dirigono lo sviluppo delle armi atomiche in America e in Russia sono ben lontani dal considerare come seri o discutibili questi suggerimenti. L'Associazione americana per lo sviluppo della scienza, che apre oggi il suo congresso annuale a Washington, ha iniziato i lavori con un annunzio che lascia prevedere un allargamento anziché una diminuzione dell'arsenale nucleare difensivo.

g. t.

Gli S. U. usano il litio come «esca» nella bomba H?

Washington, 26 dicembre.

Il direttore dell'Anno geofisico internazionale ha annunciato ieri che per la prima volta gli scienziati che lavorano al Polo Sud hanno scoperto la presenza di litio nello spazio che circonda la terra. E poiché questo elemento non esiste naturalmente nello spazio, ciò significa che la Russia o gli Stati Uniti od entrambi hanno fatto scoppiare nelle loro recenti serie di esperimenti atomici una bomba termonucleare di nuovo tipo che includeva, almeno in parte, del litio, aggiunto all'idrogeno pesante.

Il litio è comunissimo, sicché la sua utilizzazione nelle bombe più potenti significa che Russia ed America stanno cercando il modo di rendere la fabbricazione e la distruttività delle «bombe H» infinitamente più economica e facile. D'altra parte, sostituendo il litio all'uranio ed al deuterio, si riduce di molto la tossicità dei rifiuti radiottivi e questo contribuisce a spiegare il perché sia Washington che Mosca dichiarino di aver quasi risolto il problema di produrre bombe «pulite», ossia senza radiazioni dannose, sebbene infinitamente più potenti delle precedenti.

Una sposa accusa il marito di averla gettata in un canale

La donna, di 22 anni, è stata salvata da alcuni giovani - L'uomo era uscito dal carcere la vigilia di Natale

Vercelli, 26 dicembre.

Una giovane donna, Gina Alsino di 22 anni, ricoverata oggi in ospedale per un leggero stato di choc e per alcune escoriazioni agli arti superiori e inferiori, ha denunciato un grave episodio alla polizia: ella, infatti, ha dichiarato che suo marito, Giuseppe Tarino di 35 anni, l'aveva spinta poco prima nelle acque del canale S. Martino in corso Varese, dopo averla picchiata.

Secondo la denuncia della giovane sposa, il litigio tra lei e suo marito sarebbe sorto perché la donna aveva portato la figlia presso la nonna malgrado l'opposizione del consorte; in realtà, da quanto si è appreso, le ragioni sarebbero molto più gravi. Tra i due coniugi, infatti, da tempo i rapporti non erano buoni: il Tarino era uscito alla vigilia di Natale dal carcere di Vercelli, dove si trovava in attesa di giudizio accusato d'aver incitato alla prostituzione la propria moglie.

La Alsino ha detto che, di ritorno dalla madre dove aveva portato la bambina, incontrò il marito in corso Varese. L'uomo la percosse e quindi la spinse in acqua. Alcuni giovani, attirati dalle grida della donna, accorsero in suo aiuto mentre il Tarino si dava alla fuga.

Due fratelli pugnalano due sorelle per vendetta

Taranto, 26 dicembre.

Soltanto questa sera si ha notizia di un ferimento avvenuto la notte di Natale nel comune di Monteiasi. I fratelli Pasquale e Salvatore Arcadio hanno pugnalato al petto le sorelle Giovanna e Maria Calazzo, di 19 e 32 anni. Le donne sono state ricoverate in imminente pericolo di vita all'ospedale provinciale del capoluogo. Uno degli aggressori, Pasquale Arcadio, è stato arrestato.

Le due giovani sono state ferite sul marciapiede antistante la loro abitazione, in via Roma al centro dell'abitato. La loro madre, urlando, ha indicato ai numerosi passanti gli Arcadio che si allontanavano di corsa con i pugnali sporchi di sangue.

Si è conclusa così una triste vicenda iniziatasi il 13 marzo scorso quando Giovanna Calazzo fu sedotta da Salvatore Arcadio. Questi, pochi giorni dopo, sedusse un'altra ragazza nel vicino comune di San Giorgio Jonico. Denunziato dalla famiglia Calazzo egli venne giudicato e condannato.

Successivamente le relazioni fra la Calazzo ed il seduttore sembrava fossero migliorate. L'Arcadio si trasferì a Torino seguito dalla giovane, e gli stessi parenti di questa cercarono di fargli ottenere un lavoro. Improvvisamente egli fece ritorno in paese, annunziando il fidanzamento con un'altra ragazza, Giovanna Biola. Allora, la mattina di Natale, Giovanna Calazzo, spalleggiata dalla sorella Maria andò dalla Biola ed ebbe con lei un vivace alterco. L'Arcadio lo seppe e la sera stessa facendosi accompagnare dal fratello Pasquale, affrontò le Calazzo che passeggiavano dinanzi alla loro abitazione. Salvatore Arcadio ha colpito, dopo averla picchiata, Giovanna Calazzo, il fratello la Maria Calazzo, intervenuta a difendere la sorella.

ULTIME DI CRONACA

Si avvelena perché la fidanzata è andata a Messa con un altro

Un giovane ventunenne ha tentato di togliersi la vita per una delusione in amore. Si chiama Enzo Roso ed abita in via Buronzo 13. Egli era fidanzato con una piacente ragazza, ma da qualche tempo le liti si erano fatte frequenti sino a che erano giunti alla conclusione che così non potevano continuare. Pare che questa conclusione, che significa l'addio definitivo, fosse della ragazza, mentre il giovanotto sarebbe stato ben contento di riallacciare la relazione.

Giovedì mattina, giorno di Natale, il Roso andava a Messa. Da solo. Triste le mani in tasca. Nell'attraversare una via alzò gli occhi, guardò a destra ed a sinistra e vide la sua ragazza che pur essa andava a Messa, ma non sola, bensì con un giovanotto al quale dava il braccio con dolce confidenza. Tornò a casa sconvolto. Era pronto il pranzo natalizio, ma non volle assaggiar cibo.

I genitori insistettero. Rifiutò aggiungendo che per lui tutto era finito. Lo lasciarono nella sua camera pensando che, quando l'appetito si fosse fatto più acuto, avrebbe messo giudizio. Ma alle 16, non vedendolo uscire, andarono a trovarlo e lo videro privo di sensi: aveva ingerito 15 compresse di aspirina. Ora è al Maria Vittoria con prognosi riservata.

— Per questioni di interesse, la trentaduenne Francesca Mingai, abitante in via Torino, a Moncalieri, è venuta a lite con la 55enne Luigia Lenza in Palmieri, domiciliata in via S. Agostino 22. Durante la disputa la Palmieri è caduta fratturandosi il femore destro.

Un'officina clandestina truccava le auto rubate

I carabinieri di Chivasso e Gassino, al comando del tenente Augello, proseguono le indagini sulle ramificazioni della banda di ladri d'auto che smontavano i veicoli rubati in un'officina clandestina presso Rivalba. Da un primo inventario risulta che le macchine trasformate nell'officina, situata in una casa colonica in valle Chiabrano, sono oltre una dozzina. Altri pezzi di auto rubate sono stati trovati la notte scorsa in una casa di Lauriano Po, che appartiene alla stessa proprietaria della cascina di Rivalba. Sembra tuttavia che la donna sia estranea alla organizzazione ladresca.

E' stato accertato che i principali esponenti della banda sono torinesi. Due di costoro sono già identificati. Sono i meccanici Nicolò Givone, di 26 anni, e Lorenzo Avataneo, di 24, ancora irreperibili. Presso l'abitazione del fratello del Givone è stata sequestrata la «Lancia» che sfuggì alla irruzione dei carabinieri nell'officina clandestina.

Le indagini sono state estese in molte località della provincia, presso carrozzieri e ricuperatori di vecchi automezzi. Questo perché si è stabilito che la banda smembrava le auto rubate e utilizzava i pezzi ricavati per rimettere a nuovo i veicoli usati acquistati regolarmente. In tal modo le macchine rubate restavano in circolazione con i numeri di matricola e le targhe di automezzi in regola.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Bonanni

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Ghiotti, la figlia Dorina col marito e piccola Marina che tanto adorava; il fratello Giuseppe e famiglia; la sua figlioccia Nini da lui tanto amata; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28 corrente alle ore 10,30 partendo da via Bavigliano 8.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.p.A. CIMAT prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio capo montaggio signor

Giovanni Bonanni

E' mancato, ieri, dopo lunghe sofferenze

Quirino Quirico

Maresciallo di P. S. - Pensionato
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Prosperina, fratello, sorelle, cognati, cognate e nipoti.
I funerali, domani domenica, ore 9,30 partendo dalla casa dell'estinto, in Valtunga di Pino (Asti).

Il comm. Giuseppe Limone e famiglia prendono vivissima parte al lutto che ha colpito la signora Prosperina Quirico per la perdita del marito

Quirino Quirico

Il Presidente e gli Amministratori dell'Opera Pia e Colonia Marina A. Cantore partecipano, con immenso cordoglio, al lutto della famiglia per la perdita del caro grande benefattore

COMMENDATORE
Dott. Melanio Laugeri

La Scuola e il Patronato Scolastico Rignon si associano, riverenti e grati nel ricordo e nel dolore.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Vittoria Varetto ved. Bertinetti

Addolorati partecipano i figli: Margherita col marito Mario Vercelle; dott. Mario; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 10,30 partendo da via Lessolo 37.
La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è spirata

Teresa Anselmino ved. Martinengo

La piangono: la figlia Rita col marito Giovanni Caselli, la nuora Angela Tuccitti, nipoti, fratelli, parenti tutti.
I funerali sabato 27 ore 11 in Montiglio Monferrato.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Piera Huber ved. Viganò

anni 70
Desolati l'annunciano i figli Bruno, Luciano e famiglie, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 28 corrente ore 9 dall'Ospedale Rossi Buttigliera d'Asti.
Un particolare ringraziamento alla sorella Enrichetta Huber, al dott. Cassardo, alle reverende Suore dell'Ospedale per le amorevoli cure prestate alla cara estinta.

Dopo una vita di pazienza bontà è improvvisamente mancata ai suoi cari

Giovanna Pitone ved. Gianarda

Commerciante
La piangono la figlia Mariuccia, il genero Ezio e parenti tutti.
I funerali oggi 27 corrente ore 14,30 in San Mauro.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bechis nata Violetta

Angosciati l'annunciano: il marito Giuseppe e parenti tutti.
Funerali oggi 27 ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Tragico destino ha strappato all'affetto dei suoi cari l'angioletto

Gian Marco Demichelis

di anni 7
Inconsolabili lo piangono: la mamma, il papà, il fratellino Franco, nonna Rosa e nonna Candida, la madrina e il padrino, lo zio Piero, gli zii, parenti tutti e l'affezionata Rina.
I funerali avranno luogo il 27, ore 14,30 partendo da via Cigna 55.

La famiglia Sbarai prende vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Demichelis.

Virginia e Maria Silvano prendono viva parte al dolore dei coniugi Demichelis per la scomparsa del loro

Gian Marco

Le famiglie:
Castiglioni
Gilardi
Maina
Giovine
Bandia
Chiappino
Goffino
Bassignana
Borgis
Schiavi
Cherubini
Puccinelli
Zanella
Carisvato
Bolognesi
Fassina
Casali
Arnaudo
Pomero
Rivetti
Coccon
Palombo
Terreciano
Mario Tasso
Giuseppe Mosca
Molinaro
prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Demichelis per la perdita del caro

Gian Marco

Si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Demichelis per la perdita del caro

Gian Marco

le famiglie: Teodoro Serafino, Riccardo Serafino, Ombra, Durando, Rosa e Franca Gambaletti, Dino Borgis, Celestina Borgis.

Osvaldo Camoglio e famiglia partecipano al grande dolore degli amici fraterni Mario e Gino Demichelis per la perdita dell'adorato

Gian Marco

La famiglia Fiatesi, profondamente colpita, partecipa al grande dolore della famiglia Demichelis per la perdita del caro

Gian Marco

Maddalena e Domenica Martellone angosciate partecipano al dolore di Mario e Gino per la perdita del caro

Gian Marco

Addolorati e commossi gli amici:
Edgardo Bellini e famiglia
Luigi Capra
Giuseppe Boda
Clara, Gabriella e Antonino Davi
Aldo Croce
famiglia Brosio
sono vicini ai carissimi Mario e Gino Demichelis nell'ora triste della perdita del loro adorato

Gian Marco

Le famiglie Pierino Bellingeri e Giuseppe Mafè partecipano al dolore del dott. Gino Demichelis per la perdita del suo caro

Gian Marco

Oreste Guarnero e famiglia si associano al grande dolore

Le famiglie: Priori e Mascaro partecipano angosciate al dolore per la perdita di

Gian Marco

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del piccolo

Gian Marco

gli amici: dott. Carlo Avato, Lidia, Natalino Crevari, Maria Teresa, Bruno Vandelli, Livia, Gian Cesare Lamberto, Antonio e Gina Landriscina, Roberto Campanella, dott. Guido Bellotti, Renato e Anna Strobbia.
Partecipano al lutto: le famiglie Ardoino e Brancaccio.

La sera del 26 dicembre cristianamente è mancata

Angiolina Chiaramello ved. Bonis

La piangono: i figli Giuseppe, Francesco, Antonietta, Mariagrazia, Andrea con le rispettive famiglie; il fratello on. Domenico Chiaramello e consorte; le sorelle Maddalena, Assunta, Carla, Iluminata con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali domenica 28 ore 10,15.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Cavallermaggiore, 26 dicembre '58

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Alleanza Cooperativa Torinese partecipano al cordoglio del presidente on. Domenico Chiaramello per la morte della sorella

Angiolina Chiaramello ved. Bonis

Il giorno 26 in Canelli è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Berriene

di anni 76
Impresario Edile
Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
La cara Salma dopo aver ricevuto la benedizione in Canelli proseguirà alle ore 8,30 di sabato 27 corr. per Graglia Santuario (Biella) dove alle ore 15, dello stesso giorno, partendo dall'abitazione dell'Estinto, avranno luogo i funerali.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancata

Maria Canova ved. Ostano

Lo annunciano i famigliari.
Funerali domenica 28 corr. ore 10,30 da via S. [illegible] 42.

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa del nostro caro Papà

GEOMETRA
Giuseppe De Bernardi

unito a mamma e nonna lo ricordiamo con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.
S. Messa il 29 dicembre ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa 22.

Nel trigesimo anniversario del compianto

Rag. Italo Jachia

una Messa sarà celebrata nella Cappella del Cimitero generale il giorno 28 corr. alle ore 8.30.
La desolata moglie ringrazia quanti vorranno unirsi in preghiera.

Nel secondo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Maria Luisa Amato

mamma e papà angosciati ne rievocano la cara memoria.
Messe: Casalborgone 28 ore 11; Torino, Santi Nazareno, 29 ore [illegible].

Nel [illegible] primo anniversario della dipartita del

Cav. Giancesare Bertone

la famiglia con immutato affetto e rimpianto. Lo ricorda a parenti ed amici.
La Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 3 gennaio 1959 nella parrocchia di San Filippo, ore 8.

Nel 75° anno della sua vita, il giorno di Natale del Redentore

Giuseppe Mellano

Comm. della Corona d'Italia
Decorato al Valor Militare
Costruttore emerito
figura esemplare di lavoratore, largo di benefici verso la nativa Fossano, dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi è stato rapito all'affetto dei suoi cari.
Lo piangono inconsolabili: la moglie Lucia Saracco; i figli geom. Giuseppe, geom. Avvandino; le figlie Maria e Vittorina; i nipoti, i generi, la nuora, i parenti tutti.
Fossano, 25 dicembre 1958.
Viale R. Mellano, 30.
Funerali sabato 27 dicembre, alle ore 9,30 partendo dalla piazza Vittorio Veneto.

L'Impresa Costruzioni Comm. Giuseppe Mellano - Fossano;
lo Studio tecnico ing. Giovanni Lamberti - Fossano;
l'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare - Sezione di Fossano;
l'Amministrazione dell'Asilo di Infanzia Luigi Dompè - Fossano;
la Soc. p. A. Stefano Botta - Albergo Urania - Lurisia;
la Cooperativa edificatoria S.I. C.E.F.;
i Condominii Mellano - Aurora - Casa Serena - San Giorgio;
il Circolo Sociale di Fossano;
il Liceo Scientifico Statale di Fossano;
L'Unione Industriale della Provincia di Cuneo,
si uniscono al lutto della famiglia per il decesso del

Comm. Giuseppe Mellano

largo di doni d'iniziativa, di guida, di appoggio autorevole con incessante attività a beneficio degli Enti e delle Istituzioni che oggi ne lamentano la perdita.
Fossano, il giorno di Natale '58.

L'Amministrazione Comunale di Fossano prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Mellano

cittadino benemerito.

La Casa di Cura Istituto Climatico di Robilante ricordando il suo Fondatore e gli amici dott. Capitolo e rag. Bianco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Mellano

Robilante, 26 dicembre 1958.

Gli amici:
rag. Giovanni Bertola
cav. Giuseppe Sgarzano
col. Michele Fissella
col. dott. Alessandro Gentili Spinola
dott. Giovanni Squarotti
Matteo Pasero
comm. avv. Luigi Dompè e famiglia
partecipano vivamente al lutto per la perdita del caro Amico.
Fossano, 26 dicembre 1958.

Prendono parte al lutto:
Impresa Cagliero & Capra
Ditta Mellano Giuseppe - riscaldamenti,
Maddalena Fea
Teresina Fissolo
Felice Drai
si uniscono al lutto.

L'ing. Gino Rossi, profondamente addolorato per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Mellano

da molti anni amico intelligente e buono si associa al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, il

Cav. Manlio Pietro Cerutti

Anziano Fiat
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Mazzuri, le figlie Rosina e Teresa con le rispettive famiglie, i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi sabato 27 alle ore ... partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 27 dicembre 1958.

Il Gruppo Anziani Fiat, con animo commosso, partecipa la scomparsa dell'amico carissimo

Cav. Manlio Pietro Cerutti

vice-Presidente del Gruppo.
Torino, 27 dicembre 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Rovere

Direttore Uff. Postale Succ. 18
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima Wanda.
Un particolare ringraziamento al dott. Ottino per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo Domenica 28 alle ore 10,30 da via Guastalla 5, indi la cara salma proseguirà per Nizza Monferrato.
Per desiderio del caro estinto non fiori ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bosio nata Bottero

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, i figli Aldo con la fidanzata Rita Faire, Piera con il marito Teo Giolito, Luciana con il marito Giuseppe Griglio e figli, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi alle 14,30 da via Luca della Robbia 44.
La salma proseguirà per Peirino.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirata il giorno 26 dicembre 1958

Maria Lodovica Cazzani

Addolorati ne danno l'annuncio: sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti.
I nipoti rivolgono un particolare ringraziamento al dott. Libero Strocco, alla famiglia Anselmino, ed all'infermiera Amelia Franceschi per le amorevoli cure prestate alla cara zia.
I funerali oggi 27 dicembre alle ore 16 da via Baretti 43.

La famiglia Anselmino partecipa commossa al dolore per la perdita di

Maria Ludovica Cazzani

E' mancato ai suoi cari

Carlo Ciuliano

Angosciati lo annunciano, moglie, mamma, fratello, cognati, cognata, nipoti, cugini e figlioccia Carla.
Funerali domenica 28, ore 9 da corso Casale 98.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bove ved. Toria

Ne danno il doloroso annuncio il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 27 dicembre alle ore 16 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Gotta-Jaro profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto

Carlo Gotta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti vollero in qualsiasi modo, partecipare al loro profondo dolore.
Un ringraziamento particolare alla Direzione Generale Fiat, Direzione Filiale di Torino, e ai Colleghi Commissionari.
La Messa di Trigesima avrà luogo il giorno 28 gennaio alle ore 8 nella chiesa Madonna del Carmine.







PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CEDESI oppure gerenza avviata autocarrozzeria. Clerico, telefonare 253-207.

CEDESI piccola tintoria alimentari, avviata con clientela. Scrivere casella 5205, SPI, Torino. F7896

CEDESI riscaldamento carrelli ... metri 3x3, spaccalegna, sega circolare, bascule, licenza commercio carbone legna, clientela. Scrivere casella 1287, SPI, Torino. 12079

CEDO grandioso commestibili drogheria forte lavoro, zona Crocetta. Telef. 553-027

CEDO negozio elettricità articolo con licenza commerciale a ... vani. Telefonare 588-360. 09236

CEDO negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 774-674. M2815

CEDO negozio parrucchiere maschile centralissimo eventualmente locale. Riva, via Mazzini 1. 7436

CEDO officina meccanica 100 mq. con alloggio. Telef. ore ufficio n. 592-712.

CEDO redditizia vinicola esportazione, degustazione, incassi 120.000 giornaliere, posizione centrale. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. L4146

CERCASI capitali per incremento commercio buoni interessi et garanzie. Scrivere casella 5136, SPI, Torino.

CERCASI gerenza tabaccheria ... Riviera Ligure. Scrivere casella 5058, SPI, Torino. L4550

CERCASI gerenza latteria. Scrivere casella 3232, SPI, Torino. 87372

CERCO giovane socio piccolo capitale avviamento laboratorio. Scrivere casella 5162, SPI, Torino. L4530

CERCO in gestione rivendita pane, pasticceria, forno, latteria. Telef. 571-479.

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 300.000 mille mensili, cedesi causa vecchiaia 7.500.000. Affarei Boero, Carlo Alberto 41. 16553

CHIUSA Riviera dei Fiori ... cedesi ... affare. Scrivere casella 5148, SPI, Torino. L4462

COMMESTIBILI ... cedesi 1 milione 800.000; altro incasso 40.000 giornaliere 3.000.000. Quirico, Garibaldi 2. 16058

COMMESTIBILI centro Crocetta, 60.000 giornaliere, ottimo indiscutibile affare, cede 3.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14008

CONIUGI ... cercano gerenza panetteria forno, ... Telefonare 571-479. 7426

DROGHERIA ... 80.000 giornaliere, ... 1.500.000 ... Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 16134

DROGHERIA angolare ... cedesi ... Telefonare 282-040. L5602

DROGHERIA ... centrale, commercialissima, ... cede 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

DROGHERIA centrale ... 1.700.000 ... vende Difesco, telefono 293-067. 6475

DROGHERIA ottima posizione commerciale, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132, telefonare 687-226. 16134

DROGHERIA ... 130.000 giornaliere, cedesi 4.200.000 Telefonare 536-013. L2721

DROGHERIA zona signorile, 50.000 giornaliere comprovabili, cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

EDICOLA giornali ... Scrivere casella 5019 SPI, Torino.

EDICOLA giornali 550 copie ... cede Urei, ... 10. 10657

ELETTROLAVAGGIO, ... moderno, ... giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

EMPORIO ... grande passaggio, occasione, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 687-226. 16134

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Via della Rocca 33, telef. 86-274. 5693

FERRAMENTA ... proprietario grandi locali, affarone, cedesi, eventuali dilazioni. Telefono 783-966 ore pasti. 20746

FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture, celerità. Migliori condizioni. Comauto, Corso Re Umberto 8. 13638

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio «Denis», corso Francia 3, telef. 511-648. 15865

FINANZIAMO rapidamente ... terreni valutando ... Telefono 58-691, 58-690. 20843

IMPRESA edile associazione privato apportante capitali. Scrivere casella 6357 SPI, Torino. 60366

LATTERIA, cremeria, gelateria, alimentari, centralissima, 60.000 giornaliere comprovabili, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

LATTERIA forte incasso sede Studio Denis, corso Francia 3, telef. 511-648.

LATTERIA litri 250, incasso 80.000 giornaliere, ritiro commercio cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 16058

LATTERIA 270 litri incassi 5.500.000; altra 4.000.000; altra 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 14549

PANETTERIE qualunque quantitativo ... Urei, Giolitti 13. 10657

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, ... facilitando. Cavallera, Salmaso 21. 1914

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Ormea 72, telef. 62-524. 11383

PANIFICIO in Genova, ... moderno, incasso oltre 180.000, massime garanzie, ... condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13276

PENSIONE 14 camere, doppi servizi, ... tutta affittata, cede 3.600.000, ... Gabetti, XX Settembre 17. 16124

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Agenzia ..., piazza Carignano 4. Telefonare 46-991. ... 18308

A prezzi ... vendiamo Barriera Milano, Spoleto 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, terrazzo, ... Lunga rateazione. Ore 17-19. 18065

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre o più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 594-184, 41-423. 1568

ABBIAMO alloggi signorili ... camere tinello cucinino, ascensore, vendiamo corso Francia angolo via Pietro Bernini. Visite 14,30-17. Telefonare 290-474.

ABBIAMO via Buenos Aires bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotta, volendo affittati ... Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30, tel. 511-060. 13498

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 98. 832

ACCETTANDO in parziale pagamento terreno fabbricabile, vendonsi alloggetti e negozi ... alto reddito. Scrivere casella 5214, SPI, Torino. F7098

ACQUISTIAMO ... 1.500-2000 ... Francia, ... Sant'Anselmo 13. 15068

ACQUISTO contanti ... villetta, terreno ... 1000-3000 metri, ... Scrivere casella 1295, SPI, Torino. 15969

AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 3 milioni per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 503-418.

AFFARONE vendiamo via Principi di Acaja ... negozio libero ... vetrine ... Alloggio ... Informazioni 534-856. 11840

ALLOGGETTI case nuova affittati ottimo reddito vende. Telef. 693-961, 661-003.

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vende direttamente, via Salbertrand 9 (Studio Commerciale), telef. 597-412. 1787

CASE moderne, ... reddito, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-566.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari: I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14006

DESIO Peschiera 285/286 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ... Visite 15-18, telefono 658-076. 13347

PIOPPETO vicinanze Carale, giornate 27, 2.800 piante circa su terreno prima qualità, vendesi 18.000.000. Pozzi, telefonare 596-607, 597-774. 16853

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio via Artisti vicinanze Esposizione, adatto studio od abitazione, 2 camere cucina doppi servizi, comforts moderni, reddito 420.000 annue netto, 5.750.000.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, vende alloggio corso Francia zona ..., libero, ... a nuovo, 5° piano, ascensore, superf. mq. 140, 4 camere cucina di cui tre ..., doppi servizi, comforts moderni. 8.750.000. 16860

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a sei vani. Tutti prezzi. ... 666

STUDIO immobiliare ... amministrazione case. Mazzini 25, telef. 882-945. 16476

VENDESI terreno fabbricabile Cavoretto, mq. 5000, ... Scrivere casella 5211, SPI, Torino. F7081

VENDESI villetta S. Mauro (Pescatori) ... nuova costruzione. Telefonare 556-483. 20621

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, uno, due, tre camere tinello, prezzi ... Via Gorizia 67. Telefonare 32-741, 341-691. 16679

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi ... Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7366

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCHIAMO commerciale ... grandi locali 300-400 mq. centrali ... piano terreno o primo piano. Scrivere casella 5205, SPI, Torino 80305

CERCHI Torino 1° ... abitazione 3 stanze ... bagno, ... zona verde anche periferia. Offerte ... via Rizzi 11, telefonare 24-327, Bolzano. 16814

ABITABILE subito affittasi 15.000 mensili ... piano rialzato via Bernardino Luini ... camere tinello cucinino, ... bagno. Telefono 593-236 ore ufficio. 7807

ACCADEMIA Gran Madre (Palestrina) appartamento grandioso sei vani, comodità moderne. Telefonare 81-376.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Tassoni 100 interno 17. Rivolgersi ... 5030

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 73-720. 6978

AFFITTASI alloggio libero 2 camere servizi termo Crocetta, 18.000. Tel. 693-755

AFFITTASI corso Casale ... magazzino camera indipendente. Telefonare 380-068. 6412

AFFITTASI 2 camere cucina servizi. Goffredo Casalis 73. Telefonare 771-466.

GENOVA Hotel Albergo 3ª categoria, telefonare 288-329. Nuovo, massimo comfort ai migliori prezzi. Autoparcheggio ... 16477

NERVI ... Lido, via Oberdan 21/5, telefonare 373-445, ... 16476

VACANZE ... Riviera ... signorine, signore. Scrivere ... Jacopo Durandi 2 o telefonare 594-051 Torino. L2621

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami ... insegnamento stenografia, inizi 17 gennaio. Via Roma 254, telef. 50-884.

MARESCIALLI, qualificativi, sottufficiali frequentando ... Lamarmora 4. 600

17 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

AMMINISTRATORE case qualificato, referenze ... offresi. Scrivere casella 5134, SPI, Torino. L2358

CONTABILE ... offresi. Telefonare 585-282.

DIPLOMATA ... cercasi ufficio ... Corvalo, G. Cesare 156.

LAUREANDO elettrotecnica impiegherebbesi, disegnatore o altro lavoro, anche ... Telefonare 387-878. C2792

LAUREATO agraria ... pratico agrario coltivatore diretto esperto zootecnica frutticoltura, viticoltura, conoscenza francese inglese, ... militare, referenze, offresi. Scrivere casella 6005 SPI, Torino. 52778

TURISMO pratico organizzazione impiegherebbesi agenzia viaggi, albergo. Telefonare 50-534 mattino oppure 27-13.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A ufficio immobiliare rinomato occorrono ... provincia ... Ottime condizioni, indicare referenze, ... Scrivere casella 1294, SPI, Torino. 15681

ANONIMA tessuti cerca giovane ... impiegato magazzino ... Manoscrivere dettagliando a casella 5182, SPI, Torino. F5978

ASSISTENTI e capi donne praticissimi lavori ... Scrivere casella 100 ..., Torino. 16933

AZIENDA ragioniere 25-35enne per incarico di responsabilità nell'ambito di un grande magazzino. Telef. 44-887.

AZIENDA commerciale cerca elemento 30-40 anni ... Scriv. casella 5156, SPI, Torino.

CERCASI ... per ... elettrodomestici. Scrivere casella 5158, SPI, Torino. L3577

CERCASI perito tecnico ... francese, preferibile ... esperienze ..., massimo 40enne, alloggio, ... Scrivere casella 5203, SPI, Torino. F7084

CERCASI provetta dattilografa in inglese e ... Rivolgersi ufficio personale ... Napoli. Tel. 550-130 interno 2474. 16708

CON macchina maglieria svizzera «Orione» 100.000 ... Castel, S. Quintino 4 bis (cortile). 8377

CORRISPONDENTE stenodattilo perfetto inglese francese, esperienza ..., casa importazioni. Scrivere casella 5201, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE tedesco ... Scrivere indicando età, referenze, pretese, casella 3230, SPI, Torino.

DISEGNATORE particolarmente pratico lavorazione lamiera sottile, ... Scrivere età, ... casella 1300, SPI, Torino. 16385

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani impiegati minimo licenza media inferiore, ... indicare curriculum vitae. Scrivere casella 5109, SPI, Torino. L6231

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ... giovani stenodattilografe ... indicare curriculum vitae. Scriv. casella 5181, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca perito industriale elettrotecnico per conduzione ed organizzazione ... età 25-30. Scrivere indicando referenze, pretese, e posti occupati a casella 5160, SPI, Torino. L5611

INDUSTRIA ... torinese cerca capo officina ... pratico macchinario ... Scrivere ... casella 2820, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica Torino, assumerebbe elemento ... capo servizio esportazione, pratica commerciale, perfetta conoscenza francese, inglese, curriculum. Scrivere casella 5136, SPI, Torino. L4434

(Continua a pag. 13)



LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Salmaso 21. 1914

LICENZE commerciali, ... rilievi negozi. Siva, Pietro Micca 12, tel. 42.008.

MACELLERIA ... arredatissima, 1.500.000 eventualmente gerenza; ... Casalegno, ... 47. 20954

MOBILIFICIO via ... cede ... Giulio Cesare 89, telef. 276-643.

NEGOZIO ... commercio, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

PANETTERIA forno elettrico vendita ... oltre 200 kg. ... cedesi condizioni pagamento lunghissime. Bacchetta, Alfieri 20. 13276

PANETTERIA ... cedesi 12.000.000 ... Frana, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, forno ... vendita negozio 200 kg. cedesi ... condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, incasso medio 100.000 garantiti, ... Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA 10 quintali farina negozio cede Studio Denis, corso Francia 3, telefono 511-648. 15965

PANIFICIO centrale quintali tre negozio, affitto ... cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 11383

PRIMIZIE frutta verdura, 40.000 giornaliere, negozio nuovo, bellissimo, cede 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

REDDITIZIE lavanderia tintoria moderna ... Telefonare 788-562. L4193

RILEVEREI latteria alloggio ... gelateria, ... intermediari. Telefonare 541-617. L4458

RIVENDITA pane, kg. 200, ... cede ... Carducci 132.

RIVENDITE pane kg. 116-150-180 con alloggio, cedonsi, Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 11383

RIVENDITE pane, qualunque quintale ... posizioni ... Urei, Giolitti 13.

RIVIERA Fiori cedesi o gestione pensione 24 camere. Scrivere casella 15 R, SPI, Sanremo. 16781

RIVIERA Ponente grande ... cedesi pensione 40 camere, lavoro assicurato. Scrivere casella 5 R, SPI, Savona.

TABACCHERIA centralissima levata 500 mila settimanali forte vendita articoli regalo cedesi 9.000.000. Frana, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA città Canavese levata 500.000 settimanali, forte vendita, ... cedesi ... 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA incasso 4.200.000 mensili veramente redditizia, causa vecchiaia cedesi 10 milioni. Quirico, Garibaldi 2. 16058

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, alloggio, cedesi affarone 13.000.000. Frana, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA moderna incasso 180 mila con alloggio cedesi per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 13276

TABACCHERIA veramente redditizia incasso 4.200.000 mensili ... vendesi ... 10.000.000. Quirico, Garibaldi 2. 16058

TESSITURA e ... funzionamento in Lenta (Vercelli) con 60 telai automatici, ... Scrivere ... Lenta (Vercelli), fermo posta. 18473

TORREFAZIONE moderna, ... nuova apertura cede 2.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 16134

TORREFAZIONE ... quintali 4,5 ... cede 10.500.000 Gabetti, Carducci 132. 16134

TRATTORIA ... grande ... periferia ... cede 4.600.000 Gabetti, Vittorio Em. 200.

VENDO bottiglieria caffè ... zona ... S. Paolo. Telef. 53-308.

VERA occasione cedo negozio pasticceria ... commercialissima ... Telefonare 597-071.

VINI, ingrosso, minuto, esportazione, ... mensile 300.000, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 16134

ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere tinello, servizi, vista panoramica, vende Impresa. Via Spano n. 22, tel. 296-675.

ALLOGGIO corso Vittorio angolo corso Francia, 4 camere tinello cucinino, comforts moderni, mq. 110, adatto studio od abitazione, vendesi 5.750.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 16580

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi. Unione Sovietica 10bis.

BORDIGHERA appartamenti nuovi signorili ogni capienza. Impresa Soleri.

BORDIGHERA ... centrale. Scrivere casella 5140, SPI, Torino. L9630

COSTRUTTORE vende ... subito, centro barriera Milano, via Palestrina angolo Châtillon, negozi, ... moderni alloggi, 1-2 camere tinello ... Rateazioni.

COSTRUTTORE ... alloggi signorili ... Cantiere ... 9-11-13

GANUSIO impresario vende convenientemente alloggi signorili su piano, ... Telefonare 22-273. 16547

PINO soluzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 371-035. 18500

PREZIA 5. Alla alloggio 4 camere servizi ... Rivolgersi portineria n. 7.

A industriali, professionisti, rappresentanti, offresi recapito ufficio. Telefonare 58-711. 16769

CERCASI magazzino mq. 300 ... Vanchiglia, Vanchiglietta, oltre Po, Crimea, Madonna del Pilone. Tel. 26-367.

CASA nuova signorile zona Salvario, Crocetta, Crimea, affittasi ultimo piano ... camere doppi servizi. Telefonare 687-464. 16705

CONIUGI ... affittare ... ammobiliato 3-4 vani, servizi, ... Preferenze costruzione recente, piani superiori, terrazze. Scrivere indicando prezzo: ... Europa, piazza Castello. 20920

AFFITTASI magazzino o laboratorio ... riscaldamento, termo, servizi, libero subito. Telefonare 53-572. 14532

APPITTO alloggio centrale ... due camere servizi, decorato, gas, luce, telefono. Telefonare ore pasti 687-466.

APPITTO grande mansarda ... Portineria, via ... 12.

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telef. 217-554.

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Torino Esposizione, affittansi, via Petrarca 28. 16705

ALLOGGIO 1 camera ... servizi affittasi. Via Spano 22, telefonare 296-675.

AMPIO locale To Esposizione affittasi industria ... e magazzino. Via Petrarca 28. 16705

APPARTAMENTO signorile 5 vani doppi servizi corso Moncalieri affittasi 25.000 ... oppure vendesi. Telefono 730-069.

AUTORIMESSE ..., autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, ... Telef. 385-330.

AUTOTRASLOCHI Molinara, Torino Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzia. Telefonare 653-557, via Morgari 18, Torino. 7271

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-722, Cigolari. 74461

BRAMANTE 10 affittansi prossimamente nuovi ottimi alloggi 2-3 camere, servizi, negozi, ... carreggiabili. Telefonare 537-537. 13445

CANUSIO impresario affitta negozi ... zona commerciale. Telefonare 22-273. 16547

DISPONIBILI ... negozio ... corso Giulio Cesare. Magazzino ... mq. 300 ... Scrivere casella 3121, SPI, Torino.

GARIGLIO, ... autotrasporti mobili, merci ..., Torino-Piemonte-Lombardia. ... vagoni ferroviari. Telefonare 779-490. 13770

LOCALE 200 mq (Vanchiglietta) 300 mq. (Porta Nuova) Diaurino, Sant'Anselmo 13. 15040

MAGAZZINI ... mq. 70, ... Gran Madre ... Telefonare 81-376. 87902

MASSENA 100 ... affittasi signorile tre camere ... bagno

NEGOZI magazzini ... mq. 90-90 affittansi Unione Sovietica 10 bis. 12360

NICHELINO affittasi due camere giardino. Telefonare 660-272.

PROFESSIONISTI rappresentanti affittansi ... casa centrale ... prezzi modicissimi, via B. Galliari 16 bis, Telefonare 44-447. 13619

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Pinerolo 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 530-309. 11989

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Asti ang. via Lodi. Telefonare 380-400. 13258

PROPRIETARIO affitta via Bologna tre belle camere e servizi. Telef. 279-571.

VIA Nizza 301, affittansi negozi, alloggi, ... Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7366

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CAMOGLI centro tranquillo alloggio ... vani. Dottor Gennaro. ... Portofino. 43806

FINALMARINA. Affittasi cinque vani bagno, ... 2.800.000. Capra, Cottin 5, Savona. 16945

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a ... signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 755-063. 854

ABBIGLIAMENTO ... preparazione ... frequentate Istituto Greglio, Garesio 23, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità meccanizzata. 13567

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio inizian corsi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, inglese. Via Roma 254, telefono 50-884. 13280

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ... signora. Telefonare 513-026, corso S. Martino 2.

ACCURATA preparazione conseguimento Diplomi Professionali Commerciali. Università Anglo Americana, Giambattista Vico 20, Roma. F8672

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AMMOBILIATA due letti piazza Statuto affittasi. Telefonare 46-808. M7874

NUOVA costruzione zona Molinette affittasi camere ammobiliate due letti, matrimoniali, termo, bagno indipendenti. Telefonare 694-445. 17007

PENSIONE completa camere riscaldate buon trattamento, prezzi convenienti. Telefonare 872-316. L2105

PIED-à-terre (Valentino) signorile indipendentissimo. Diaurino, Sant'Anselmo 13



APPARTAMENTI panoramici 2-3 camere, tinello, servizi, vendiamo via Monginevro corso Monte Cucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-566.

CAMERE libere ed occupate posizione ... prezzi modici, facilitazioni ... vendonsi corso Napoli 16. Visite 15-18. 18587

CARMINE 11 vendo camera cucina 1 milione, 900.000-1.900.000, due camere cucina 2.800.000, tre camere tinello 3 milioni 800.000, altri 4 camere cucina. Visite 15-18.

LUNGO Marconi 57-59-61, Lingotto, tram 7, C. 34, 36, vendiamo alloggetti camera tinello cucinino grande, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

FINALE Ligure ... appartamenti 2.600.000 oltre buona posizione. ... Bertossasco.

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, alle migliori condizioni. Studio «Denis», corso Francia 3, telef. 511-648. 15865

OCCASIONE ... camere libere ... con doppi servizi doppia entrata. Telefonare 373-671. 16069

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere servizi ai maggiori, costruttore vende ... rateazione triennale. Telefonare 46-006, Torino. 15701

SANREMO signorile alloggio ampio terrazzo ... via Nuvoloni. C2412

CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo dieci locali, quadrupli servizi. Scrivere casella 5263, SPI, Torino. M6437

CERCO affittare due camere termo bagno, ... pied-à-terre, zona tranquilla, anche periferica. Scrivere casella 5305, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7.000 privato affitta camera libera o ammobiliata (Vanchiglietta). Telefonare 278-871.

A 15.000 et 18.000 affittansi camera cucina et 2 camere cucina, ... S. Rita, via Barletta 94. Telef. 775-651.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 150 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, ... vendonsi liberi et occupati, affittansi 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, laboratorio, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40 tel. 670-318.

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camere cucina, due camere, cucina, grandi ... S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-282. 11856

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi; ... rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48, telefonare 538-368. 18037

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti ... altri liberi. Facilitazioni. Grassi 16. Visite 17-19. 15845



PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGHI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

INGLESE-australiano anziani cerco per lezioni singole o piccoli gruppi. Curriculum vitae, referenze. Scrivere casella 5149, SPI, Torino. 14468

PAGHE cottimi specializzato oppure specializzata assunzi possibilmente già conoscitore meccanica con macchina contabile. Scrivere casella 8177, SPI Torino. M7340

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, bella calligrafia, buona presenza cerco. Prosciutari Fassano, via Tunisi 63.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CAMERIERE sutista lunga esperienza, ottime referenze controllabili offresi. Scrivere: Ghioldi, via Molle 3/A, Mortise (Padova). 16948

CONIUGI piemontesi cercano pulizia case signorile, cambio alloggio. Referenze, Ghidella, Settille 41, Torino. C2779

DOMESTICA anziana offresi a persona sola. Scrivere casella 8315, SPI, Torino

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CERCASI cameriera fissa giovane, pratica, capace cucina governo casa, due persone (padre e figlio) ottimo trattamento. Dettagliare. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. 14618

MAGLIFICIO cerca provetta [illegible] per macchine [illegible] e speciali, tagliatrici, dipanatrici e rocchetti. Presentarsi via Piossasco 22. 16790

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI cerchiamo ovunque, [illegible] libere, vendita drapperie, laniere, seterie, biancheria, contanti rateale. Vastissimo campionario. Tessifida, Prato. 16966

AGENZIA regionale importante societàcerca giovane volonteroso, pronta intelligenza, bella presenza, militeesente, vigiaco con automezzo vasta clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Massima riservatezza. Scrivere con referenze casella 2337, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita rateali [illegible]. Macioffi, via San Antonino, Firenze. 17012

ESPERTO capace [illegible] clientela propria solo uffici magazzino cerco specializzato per assistenza garanzie immobiliari referenze bancarie cerca rappresentanza per « juke-box » ed nuovi giochi [illegible] « flippers » zona Piemonte. Scrivere Rosa, corso Nizza 70, Cuneo.

FARMACEUTICI [illegible] seria ditta [illegible] ultra [illegible] giovani e [illegible] Tre Venezie, assumerebbe rappresentanza o concessione esclusiva propaganda medica, importante Casa medicinali. Referenze, garanzie bancarie. Scrivere SPI, casella 4, Padova.

IMPORTANTE casa produttrice macchine per bar, ristoranti, alimentari, drogherie, macellerie, comunità in genere cerca introdotti agenti depositari o concessionari per Torino e restanti provincie Piemonte. Referenziare casella 17 T, SPI, Bologna. 16966

IMPORTANTE società televisori elettrodomestici cerca abile viaggiatore per Torino e Piemonte stipendio mensile e provvigioni. Indispensabile referenze e profonda conoscenza clientela, automezzo proprio. Scrivere casella 207 D, SPI, Milano. 17009

INDUSTRIA fiorentina stampaggio articoli termoplastici, specializzata in contenitori farmaceutici, tappi, capsule, sottocoppe, per zone libere cerca agenti preferibilmente già introdotti industrie farmaceutiche. Scrivere casella 6 W, SPI, Firenze. 17002

INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere casella 181 D, SPI, Milano. 16768

DITTA Siciliana cerca seri attivi procacciatori vendita tessuti finissimi presso privati, enti collettività. Scrivere casella 8300, SPI, Torino. P7888

PRIMARIA industria gelati cerca depositari e agenti di vendita per Alessandria Asti Casale Monferrato. Scrivere casella 4295, SPI. [illegible] 12361

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Po 7 20 (Porta Nuova), telefonare 683-116. 8351

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SUI SERV. SETTIMANALE c/c p. 2/13710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.300*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.500
SEMESTRE L.	650	1.150
TRIMESTRE L.	330	600

STAMPA SERA

SUI SERV. SETTIMANALE c/c p. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.300*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.500
SEMESTRE L.	650	1.150
TRIMESTRE L.	330	600

Si sollecita versamento della quota onde agli attuali abbonati possibili inconvenienti nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 settimanali, anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ABBIATE [illegible] istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7188

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-546.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 552

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. « Nalpri », Madama Cristina 111. tel. 681-574

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinetta, Cavalieri, Brescia 13. 11982

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, [illegible] 1900, topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove, Stati Uniti 7

A buone condizioni, prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telefono 531-281. 11276

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 8248

ABBIAMO Appia nuova, spider Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I, normali elaborate nuove occasioni sprint spider, Plymouth cabriolet, Mercedes 170 S, Dodinel Vignale, familiare nuova, 103, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 14823

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-776

ABBIAMO [illegible] 103, 600, 500 D giardinette, facciamo cambi, [illegible] Botto, Montebello 4, telefonare 882-294.

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone. Bertola 17. 387

ALFA Romeo: apertura 3ª Commissionaria 1ª gennaio 1959. Supercar Frat.lli Cottino. Via Fabro 10-12. Tel. 49-881, 47-114. 13801

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, consegna prontamente Giulietta berlina e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1900, massime facilitazioni.

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, vende maggiori agevolazioni Romeo seconda serie con garanzia. 16712

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, precisazioni « 2000 » berlina e « 2000 » spider. 16713

ALLA « Vera » finanziamo autovetture con pagamento 12 mesi. Pomba 4.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, tel. 50-482: Giulietta Sprint veloce, Aurelia B 12, 103 tutti tipi, Ardea ultime, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. 12630

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, 1200 Spyder 3 tassi, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telef. 528-452.

ALL'AUTOAGENZIA Pellissero: Fiat 1200, Appia seconda serie et prima serie, 103 Spider e normali, Moretti 1200, 615 N. Leoncino seconda, 1100 serie g.lt. Francia 21, telefono 73-983. 16173

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 127, vende: 103 benzina metano, pulmini recenti, 1900 Granluce liquigas, autocarro 615 lungo, recente. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Tomlore », Roma 237 bis, [illegible]; [illegible] normali, T. I., Spyder, Appia '57, Appia '63 Farina, Aurelia granturismo 2000 Codine, 2000 balestrata, B 22, 600 coupé Viotti, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B cambi rateazioni. 10495

APPIA 1955, Ardea ultimissime, 103 familiare 1957; altro 1954, 103 tam centrale, 600 (1956) (1957), 500 C vetture, belvedere, giardinette. Sant'Anselmo 8.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Autocarri 615 nafta, 10 ql. ELR, furgone Romeo 1956, furgone Appia 1956, familiare TV Viotti, belvedere, 103, 600, Appia 1954, 1955. 16440

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendesi, Bossolin, via Santhià 29, telefono 20-207. 11698

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1150, consegna pronta. Capello, Lagrange 17. 14551

AUTOMOBILI casale, tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi, Saccolo, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14260

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, nuove 1400, 103, 600. Telefonare 80-844, Principe Tommaso 12. 12078

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda, 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500, 600 belvedere. Telefonare 772-986. 2976

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 775-921. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, Bertola 17. 567

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telef. 61-501. [illegible] sprint, Appia 54 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, Simca seminuova, 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova. 5778

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali ribaltabili, Carrara, telef. 651-479. 11782

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar Frat.lli Cottino 1ª gennaio 1959 apertura 3ª Commissionaria Torino e Provincia, Via Fabro 10-12, Tel. [illegible] 47-114. 13801

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar Frat.lli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 49-882, 47-114, 1ª gennaio 1959 apertura 3ª Commissionaria Torino e Provincia. 13801

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, montagiri, manometri, specializzato. Nicoli, via Pio V 13. 3806

FARI antinebbia, visiere termiche automatiche, catene per neve, anticongelante, portasci, riscaldatori, copriradiatori. da Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 681-446. Per ogni fabbisogno visitate nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 2527

FIME sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-088.

FIAT-Sara Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 1°, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 13, 615 furgone camioncino [illegible], cambi rateazioni. 12533

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità, migliori condizioni. Comanio, corso Re Umberto 5. 16699

IPITAUTO, 6, Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fabra, [illegible] 16. Telefonare 688-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti garantiti. Crescentino 25. telef. 20-853. 10646

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, motore 40.000, prezzi concorrenza. Mercorelli 50, telef. 22-109. 12802

METANO impianti perfetti lire 45.000, trasferte uso gratuito, centrale rifornimento SPEM, telef. 280-800, 289-898.

REGALO di Natale: Fiat nuova 500 a 22.500 mensili, premo in Commissionaria Fiat, S.A.C.AU.TO. corso Racconigi 141. 14263

VENDO rate estinte 1100, [illegible] furgone, 103 1957, 600 C vettura, vettura giardinetta, Saluzzo 53, telef. 60-622.

1100 avorio seminuovo 6 mesi ottima vendesi. Telefonare pomeriggio 583-604.

1400 Diesel codino, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo. Tuna, corso S. Maurizio 31, tel. 81-144. 600

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11, Telefono 43-068. 11278

ACCETTANSI vecchie moto per promozione, ottimizzazioni tipi Gilera. Rinico, Brescia 44, telefonare 273-518. 14822

AUTOMOBILISMI, tricicli, [illegible] viaggio, corso Corvolo, [illegible] rateazioni, G. Cesare 155, telef. 21-155.

ITOM Officina riparazioni, pezzi ricambio. Biciclette vendita [illegible]. Rometro, Pianezza 51. 10066

LAMBRETTA nuova produzione 1959, massime facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telefono 524-298.

M.T. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.T. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 26.

SCOOTERISTI per breve periodo valutiamo massimo vostro usato prendendo nuovissima Gilera. Gimca, corso G. Cesare 44, telefono 21-608. 16002

SENZA targa, senza patente, portata 160 Kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocar o Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale Torino piazza Vittorio Veneto 16, telefono 82-068. 15601

VESPA, Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 152. Telef. 21-136.

VESPA Ape, sitir novità, miscela 2%, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Mantovello, Madama Cristina 73, telefono 687-966. 1466

VESPA, nuovo modello 150 grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Pamiliare 173. 10862

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A bomba condizioni privato vende pelliccia persiano nuova, bellissima, 380.000 dilazionando pagamento. Telef. 882-505.

A rate macchine cucire Vigorelli, [illegible] da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mercati 41. 8008

ACCONCIATURE Pierre per la bellezza dei vostri capelli. [illegible] Piazza Solferino. 16817

AFFARONE, avendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-395.

ALASIA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Arredamenti sopralzo. Casserette, Poltrone, Mobili lusso, Soggiorni. Tecnigrafi. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili, cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ALTO reddito minimo spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

ARCIOCCASIONE! Astar Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) pollici 17, lire 50-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Visitateci. 15710

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2964

ARREDAMENTI completi, lusso, comuni. Camere 95.000, salotti 35.000. Cucine laccate, formica. Sofà, poltrone letto. Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina angolo Bellioli: camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 8818

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BAROCCO piemontese: camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Bellini 43, Torino.

BERSATE Barolo maradina stravecchio. Confezioni natalizie e normali. Prezzi interessanti. Telef. 380-374. P6566

CAMERE belle, sale presso interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 276

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 524-318. 16447

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Roerio, Bertola 29. 16507

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, acquisto massimo presso recandomi sul posto. Scrivere casella 5164, SPI, Torino.

FRIGORIFERI. Le migliori marche. I migliori prezzi troverete da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, Torino (telefono 272-850). Cambi, rateazioni, omaggi natalizi. 6949

GARRARD: Se siete in possesso di giradischi e fonovaligie di questa marca, prenotate presso l'Astar Radio, via Barbaroux 9, la Testina speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il suono stereofonico. Se vostro desiderio, presso il nostro negozio, vi sarà possibile avere una audizione di prova.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 3098

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Hoover, ecc., le migliori marche, cambi, facilitazioni, omaggi natalizi, da Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, tel. 272-850.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 13246

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca vendonsi 13-15.000. Noleggi. [illegible], Augusta, Cavour 6. 4146

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cameri, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Copal è la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Armandi. C-naciata 5

MOBILI « Cambelle » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Bamboldi 4, telefono 521-187

MOBILI « Canavese », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Consul. [illegible]. Telefono 21-105.



Il filtro della quiete

Cinque minuti di sosta e una tazza di Camomilla Montania, fatta esclusivamente con fiori di camomilla al 100%, possono trasformare il lavoro più faticoso e snervante in un tranquillo passatempo. Non più pentolino e colino da lavare! Questa deliziosa bevanda è pronta in soli quattro minuti: bastano, infatti, un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro, il famoso sacchetto filtro della

Camomilla MONTANIA

E. Pilotti & C. S.p.A. - Milano

F.lli NICOLA

Casa di [illegible] fondata nel 1830

BIANCHERIE - CORREDI

VIA ROMA, n. 60 angolo via Principe Amedeo

Tortellini [illegible] BAZZANESE [illegible] BOLOGNA

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6066

MOBILI, mobili, la più [illegible] esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni. S. Anselmo 28 H. 16066

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILI fissi e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Fissore, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 641

MOBILIFICIO Djiordano. Traversale tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitate omaggio spesi, acquistiamo mobili [illegible] valutandoli massimo, Capellina 6 14482

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Montevideo 4, Torino, succursale via Susa 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

MOBILIFICIO Orsp [illegible] propaganda: [illegible] da 26.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 3 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone letto 19.000.

OMNIBAR, Allioni 7, telefono 521-828: banchi bar, pronta consegna, attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091

PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 863

PELLICCE occasione nuovissime svendo. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 23.

PELLICCE si liquidano modelli, prezzi imbattibili. Visitate vetrine delle occasioni, piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11885

PELLICCIA persiano 150.000-250.000; castori e castorini prezzi. Tel. 41-306.

PELLICCIA, privato vende, persiano nuova bellissima 360.000 dilazionando pagamento. Telefonare 882-555. 18879

PELLICCIA zampe, marmotta, ecc. Trasformazioni. Vallauri. Lagrange 28 (pomeriggio). 02778

PELLICCIE vasto assortimento persiani Bukara da lire 90.000 a 900.000. Facilitazioni. Susanna, via Garibaldi 1.

PIANOFORTI [illegible] cambi, riparazioni, Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Occorsio, via Lagrange 2, telef. 553-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Barra, Principe Tommaso 31, tel. 60-008. 12088

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Domeglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9698

PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Feurich, Ronisch, Anelli, [illegible]. Compro vendo [illegible], Via [illegible]. Capitani telef. 83-244. 14888

PIATINO, [illegible] via Po 6, vasto assortimento ogni marca, prove e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12085

RADIO Mondial, Madama Cristina 36, [illegible] apparecchi (valutandoli 10.000 a 35.000) con [illegible] e modulazione. Specialità in fonovaligie, Frigoriferi, lavatrici, ultimi modelli. Sconti speciali, rateazioni. 868

RADIOTELEVISIONE prezzi [illegible], rateazioni, cambi, riparazioni. Domenico, via Consolata davanti chiesa. Telefono 520-960. 83289

RISCALDATEVI con [illegible] Calor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, [illegible], sicurezza. Tramor, Sicilia 17, tel. 49-506

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, [illegible] 48.000. Telefono 882-396.

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, società. [illegible], corso Vittorio 36.

IL PIU' IMPORTANTE REGALO DI UN INDUSTRIALE

Inizialmente la busta-premio introdotta nelle confezioni natalizie costituiva un omaggio augurale che la casa produttrice offriva gratuitamente ai consumatori.

L'avvento del totocalcio e il dilagare dei concorsi ingiganti in ogni settore commerciale l'importanza dei premi e trasformò gradualmente le iniziative di vendita in vere e proprie lotterie, con aggravio dei costi e fatale attenuazione dell'importanza delle cose vendute.

Per questo motivo le cassette natalizie Sarti non vengono più legate a concorsi e il premio è costituito dall'equità del prezzo e dalla superiorità dei prodotti.

Questo è il più importante regalo che un industriale possa fare ai suoi clienti.

GRANDI MARCHE ASSOCIATE

Le cassette natalizie Sarti sono state le prime dotate della busta-premio.

Nell'interesse della clientela e in relazione alle esigenze del Mercato Comune Europeo di elevare la qualità e abbassare i prezzi, abbiamo ora eliminato il concorso.

Tutti potranno rendersi conto dei vantaggi conseguiti da questa limpida impostazione: abbiamo realizzato per i nostri clienti il massimo della qualità a prezzo equo.

DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI BOLOGNA

Ecco la nuova bottiglia internazionale

SARTI SPECIAL FYNSEC



Le principali cassette natalizie Sarti contengono anche la nuova confeziona

SARTI SPECIAL FYNSEC

SPECIAL FYNSEC



AGENZIA DI TORINO. Telefono 287.237